CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

La Provincia

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 214 • www.laprovinciadicomo.it

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

SALUTE

«COVID, DA NOI QUASI ASSENTE IL VACCINO? SONO OTTIMISTA»

DOMANI
SALUTE&BENESSERE
INSERTO IN REGALO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI DIOGENE

DAI FUOCHI DELL'ISOLA ALLA BIOFERA L' ESTATE SENZA MANIFESTAZIONI

L'emergenza Covid ha fatto saltare quasi tutti i tradizionali appuntamenti. Il rammarico dei tanti volontari

DIOGENE
LA FAVOLA DELL'ASTUDENTESSA CHE SUSSURRA ALLE BONDINI

L'INSERTO ALL'INTERNO

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

Genova, grafene comasco nel ponte

Donato l'additivo per l'asfalto più resistente. «Sarebbe bello che anche Como lo usasse»

La nuova vita del viadotto di Genova passa dal grafene comasco. L'additivo Gipave® che rende l'asfalto più resistente e ha positive conseguenze aziendali, è infatti un dono di Iterchimica e Directa Plus: la prima azienda, bergamasca, ha sviluppato questo supermodificante con l'ormai ex startup comasca (quotata in Borsa a Londra e guidata da Giulio Cesareo) e con G.Eco.
«Sì – conferma Cesareo – è stato donato da noi e Iterchimica, un segnale importante, per un'opera come il ponte di San Giorgio, eseguito in tempi brevi e in modo molto bello, di cui noi italiani possiamo essere orgogliosi».
«Sarebbe bello mettere questo prodotto anche a Como, non riesco a capire perché non si faccia questo investimento nella nostra zona», conclude Cesareo.
LUALDI A PAGINA 19

GENOVA, MESTIZIA E ORGOGLIO ITALIANO

di FRANCESCO ANFOSSI

Il triplo passaggio delle Frecce tricolori e il suono delle sirene delle navi ormeggiate al porto è stato l'unico strappo alla regola di una cerimonia giustamente mesta, quella dell'inaugurazione del nuovo ponte "Genova-San Giorgio" progettato dall'architetto di fama internazionale Renzo Piano, Genovese che non ha mai rinnegato i suoi natali pur vivendo lontano dalla città della Lanterna.

La ferita dei 43 morti non si rimargina, ha sottolineato il presidente della Repubblica Mattarella, e come ha giustamente detto il premier Conte, impone una reazione dello Stato in termini di contestazione degli accordi,
CONTINUA A PAGINA 7

LA PARANOIA DELL'EGITTO CHE VIETA GLI AQUILONI

di ANDREA VALESINI

La paranoia è una caratteristica delle dittature. Si manifesta nel vedere nemici e complotti a proprio danno ovunque. Ossessioni alle quali non sfugge l'Egitto, che ai tempi delle primavere arabe si era liberato del despota Hosni Mubarak (presidente per 30 anni) per poi finire nelle fauci del generale Abdel Fattah al-Sisi. Le autorità cairote nei giorni scorsi hanno adottato un provvedimento che
CONTINUA A PAGINA 7

Como: in Ztl 4mila veicoli
Regina: il record di luglio
Mezzo milione di transiti

È record, anzi è record assoluto di transiti sulla statale Regina nel mese che ci siamo da poco lasciati alle spalle. I solerti varchi Ocr - abilitati cioè alla lettura delle targhe - dal 1° al 31 luglio hanno censito qualcosa come 492. 074 passaggi, il che significa in media 15. 873 veicoli al giorno. È l'effetto del post lockdown da Covid.
E a Como città, nella Ztl, passano ogni giorno 4mila veicoli. ALLE PAGINE 21 E 35

Alzate: muore in bici in vacanza

È sbarcato in Sardegna sabato primo agosto in compagnia di un amico, pronto a godersi una vacanza in bicicletta tra il mare e la campagna.
Il giorno seguente ha accusato un malore mentre percorreva la strada panoramica Alghero-Bosa: sul posto sono arrivati i soccorsi da Sassari, ma per l'alzatese Fabio Rodelli, 45 anni, non c'è stato nulla da fare. Grande lo sconcerto in paese, dove la famiglia è conosciuta per l'omonima ditta di autotrasporti.
Stando alle ricostruzioni dei media locali, faceva caldo, c'erano circa 35 gradi, ma l'alzatese era un ciclista esperto, abituato a girare sulle strade del nostro lago con la sua mountain bike e l'attrezzatura da campeggio al seguito.
Mentre pedalava si è sentito poco bene, ha accostato e si è fermato a bordo strada. L'amico che era con lui ha chiamato il 112: sul posto sono arrivate l'ambulanza e l'elicottero da Sassari, ma non c'è stato nulla da fare.
MENEGHEL A PAGINA 47

Filo di Seta

Genova: inaugurato il ponte San Giorgio. Si è notata l'assenza di Draghi.

Como
Treni e autobus Via i cartelli per il distanziamento
A PAGINA 24

Stadio Sinigaglia
Il Como cambia idea Rinviato il sintetico
NENCI A PAGINA 22

Villa Santa Maria
Covid: studio comasco prevede i contagi
A PAGINA 27

Erba
I nuovi parcometri piacciono ai cittadini
A PAGINA 42

Cantù
I lavori alle scuole per poter ripartire
CATTANEO A PAGINA 45

Caduta da un trattore Paura per bimbo di 5 anni

Cade dal trattore guidato da un amico di famiglia, bambino ferito. Tanta paura per un bimbo di cinque anni, finito sull'asfalto mentre il mezzo era in transito in via Marconi a Beregazzo con Figliaro. Nella caduta al suolo ha riportato un trauma cranico, ma per fortuna non è in pericolo di vita.
Da quanto ricostruito rispetto alla dinamica, la vittima e il guidatore stavano percorrendo la provinciale, entrambi con le cinture di sicurezza slacciate. A un certo punto, il piccolo si è appoggiato allo sportello, che si apre mediante un pulsante. Inavvertitamente, lo ha pigiato ed è quindi caduto.
Dopo le prime cure, è stato trasferito all'ospedale per controlli. Temendo che nella caduta il piccolo avesse riportato ferite molto gravi, era stato anche attivato l'elisoccorso. Per fortuna il trauma è stato meno grave di quanto si pensava.
CLERICI A PAGINA 39

Como
Fisco e mazzette Pronto a risarcire 40mila euro

Roberto Colombo, ex funzionario dell'Agenzia delle Entrate, chiede di patteggiare una condanna a 3 anni e 8 mesi. MORETTI A PAGINA 23

L'Agenzia delle Entrate

NUOVO iperal SUPERMERCATI AROSIO
VIA MARCONI 35 (S.P. NOVEDRATESE)
APRE DOMANI
SOTTOCOSTO
FINO AL 18 AGOSTO

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Coronavirus Gli ultimi sviluppi

Una nuova tecnica che utilizza il Dna

Si faranno a Monza i test per il secondo vaccino italiano

Saranno due i vaccini italiani per il Covid-19 in sperimentazione nel nostro paese. A quello sviluppato dall'azienda biotech Reithera, il cui test di fase 1è stato autorizzato dall'Aifa, si aggiungerà quello prodotto da Takis e RottapharmBiotech basato su una innovativa tecnica che utilizza il Dna. I test saranno coordinati dalla Asst di Monza con l'Università di Milano Bicocca, e si terranno insieme ad altri 2 centri italiani. La sperimentazione sull'uomo, il primo passo verso l'utilizzo del vaccino su larga scala, sarà condotta presso il Centro di Ricerca di Fase 1 della Asst di Monza.

Hanno già gli anticorpi 1,5 milioni di italiani

Prima mappa di indagine di sieroprevalenza. Pochissimi i casi nel Sud, la percentuale dei contagiati sotto l'1%
Vedendo 20 persone, c'è il 50% di possibilità di incontrare un positivo e gli asintomatici arrivano a quota 27,3%

ROMA
MANUELA CORRERA

Sono 1.482.000 gli italiani che risultano IgG positivi, ovvero che hanno incontrato il nuovo coronavirus SarsCov2 sviluppando gli anticorpi ad esso: 6 volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente durante la pandemia. Forti sono però le differenze regionali, con la Lombardia che raggiunge il valore massimo di sieroprevalenza - cioè di cittadini con anticorpi - pari al 7,5%, che è 7 volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione come quelle del Mezzogiorno dove, in generale, la sieroprevalenza è sotto l'1%. È questa la prima mappa della diffusione del virus in Italia secondo i risultati dell'indagine di sieroprevalenza con test sierologici del ministero della Salute e Istat effettuata a campione nel Paese dal 15 maggio al 15 luglio ed i cui esiti, ancora provvisori, sono stati presentati dal ministro della Salute Roberto Speranza insieme ai responsabili Istat.

Dati che giungono mentre, secondo la rilevazione quotidiana del ministero, in Italia i contagi sono ancora in calo: 159 in un giorno, ma si registrano 12 morti. Solo 24 mila, però, i tamponi fatti. In 5 regioni nessun nuovo positivo. I risultati dei test sierologici, non definitivi, sono invece relativi a 64.660 persone che hanno effettuato il prelievo e il cui esito è pervenuto entro il 27 luglio.

La conduzione della campagna in condizioni emergenziali non ha permesso di raggiungere la numerosità originariamente programmata del campione, e pari a 150mila soggetti. Tuttavia le tecniche adottate hanno permesso la produzione di stime «coerenti». Si tratta di una proiezione statistica che, partendo da un campione statisticamente rappresentativo di tutta la popolazione, di 64.660 soggetti, porta appunto a 1.482.000 gli italiani che si stima siano entrati in contatto col virus. Un'operazione fondamentale, oltre che per avere un quadro della diffusione del virus, anche per la messa a punto di programmi sanitari al fine di prevenire future ondate pandemiche.

Il primo dato che emerge, ha spiegato in conferenza stampa al ministero la direttrice dell'Istat Linda Sabbadini, è la grande variabilità tra le regioni e anche intraregionale: dopo la Lombardia (si va dal 24% di Bergamo al 19% di Cremona) , la Regioni con maggiore prevalenza è la Valle D'Aosta (4%), mentre al Sud il valore è sotto l'1% con la sieroprevalenza minima in Sicilia e Sardegna. Uomini e donne, inoltre, sono stati colpiti allo stesso modo dal virus, senza sostanziali differenze di genere. Meno colpiti invece bimbi (1,3%) e over-85 (1,8%), probabilmente perché più protetti durante la pandemia. La trasmissione intrafamiliare è molto elevata, e il 41% tra chi ha avuto un familiare convivente è risultato positivo al coronavirus. Gli asintomatici, che possono infettare, arrivano al 27,3% che non è una quota bassa. Quindi è molto importante la responsabilità individuale e il rispetto delle misure. Il dato del 2,5% di sieroprevalenza può sembrare piccolo ma può trasformarsi in qualcosa di problematico se non rispettiamo la prudenza vuol dire cioè che se incontro 20 persone, ho il 50% di possibilità di incontrare una persona positiva. Invita alla prudenza anche Speranza. Lo studio ha infine permesso di definire in modo più preciso il tasso di letalità che scende al 2,5%.

Un test sierologico ANSA

- Uomini e donne colpiti ugualmente senza differenze di genere. Meno casi tra bimbi e over 85
- 159 nuovi malati, 12 le vittime Sono «solo» 24mila i tamponi fatti. Zero positivi in 5 regioni

Ancora allarme nel mondo

Preoccupano le Filippine Manila torna in lockdown

Continua la corsa del coronavirus nel mondo con oltre 18 milioni di persone contagiate e quasi 700.000 vittime. Stati Uniti e America Latina restano le aree più colpite ma anche dall'altra parte dell'oceano si continua a combattere contro il Covid-19 con le Filippine che rimettono Manila in lockdown e l'India che si avvicina ai 2 milioni di casi, mentre un'inchiesta della Bbc denuncia che il numero reale dei morti in Iran è quasi il triplo rispetto ai dati ufficiali forniti dal ministero della Sanità e l'Eurostat rivela che in 24 Paesi europei tra marzo e maggio 2020 ci sono stati 160mila morti in più rispetto alla media dello stesso periodo dal 2016 al 2019. Sullo sfondo l'avvertimento dell'Oms che la bacchetta magica contro il coronavirus potrebbe non essere mai trovata e quindi è necessario rimboccarsi le maniche e combattere con le armi che abbiamo a disposizione. I casi di Covid-19 nel mondo sono 18.011.763 casi. Gli Usa restano il paese più colpito con 4.657.693 casi e 154.793 morti, seguito dal Brasile con 2.733.677 contagi e 94.104 decessi. Il terzo paese più colpito è l'India con 1,8 milioni di casi, secondo i dati della Johns Hopkins University e 38.135 morti. Ma c'è paura anche nelle Filippine dove la capitale Manila, una metropoli da oltre 12 milioni di abitanti, è tornata in lockdown. Un'inchiesta del servizio Bbc Persian accusa l'Iran di aver nascosto i numeri reali. Secondo le statistiche fornite dal ministero della Sanità iraniano i morti sarebbero 14.405, mentre alla Bbc Persian ne risultano quasi 42.000 al 20 luglio.

Stretta sui trasporti, Cts al lavoro sulla distanza in aereo

Posizioni diverse
Le Regioni vorrebbero più capienza su treni e bus ma il ministro della Salute si è già detto contrario

ROMA
LUCA LAVIOLA

La stretta sui trasporti a causa del coronavirus potrebbe non riguardare gli aerei, per i quali le regole rimarranno quelle attuali. «Il Comitato Tecnico Scientifico è a lavoro su questo e io ho espresso una posizione molto chiara», ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza. Insomma la capienza di posti sui voli non sembra destinata a diminuire. Ma è sui treni e gli altri mezzi pubblici che si confrontano e scontrano governo e Regioni.

Queste ultime in generale varano disposizioni meno restrittive di quelle ribadite da Speranza per i convogli ad Alta Velocità e gli interregionali. E sono praticamente esauriti tutti i biglietti per i treni Frecciarossa in partenza da Milano per il sud Italia nel prossimo fine settimana: con il mantenimento delle norme sul distanziamento si sono dimezzati i biglietti.

Un giorno importante sarà domani, quando il Comitato tecnico scientifico (Cts) incontrerà il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli in videoconferenza per esaminare il nuovo protocollo dei trasporti. Si tornerà a parlare del distanziamento sui treni, dopo che gli esperti si sono schierati nei giorni scorsi contro un allentamento della disciplina di sicurezza.

Intanto però le Regioni sono schierate per una maggiore apertura del trasporto pubblico. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha firmato una ordinanza che dà il via libera alla piena occupazione dei posti a sedere e del 50% di quelli in piedi sui mezzi pubblici, come anticipato nei giorni scorsi. In Piemonte il distanziamento sui treni regionali non esiste più dal 10 luglio. Nel Lazio la capienza dei mezzi è rimasta al 50%, in Veneto con le mascherine indossate è possibile occupare il 100% dei posti sui treni. Anche in Puglia bus e treni viaggiano a piena capienza, ma con mascherina. In Sardegna si occupa il 100% dei posti.

Viaggiatori alla stazione di Porta Nuova a Torino ANSA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Migranti, nuovi sbarchi Altri in fuga dai centri Arriva l'altolà di Conte

L'emergenza. Quattro navi sono riuscite ad arrivare indisturbate a Lampedusa. L'hotspot dell'isola è in tilt
Il premier annuncia che verranno intensificati i rimpatri

PALERMO
LARA SIRIGNANO

Sono riuscite ad approdare direttamente sulla terraferma, indisturbate, quattro imbarcazioni stracolme di profughi che in giornata hanno raggiunto Lampedusa. I migranti a bordo sono stati immediatamente intercettati e portati nell'hotspot di Lampedusa. Stessa sorte per gli altri extracomunitari che viaggiavano su quattro barchini avvistati e agganciati al largo dell'isola dalle motovedette della Capitaneria. In tutto 200 nuovi arrivi che hanno mandato nuovamente in tilt il centro di accoglienza della maggiore delle Pelagie. Non si fermano dunque gli sbarchi sulle coste italiane. Un'emergenza su cui è intervenuto il premier Giuseppe Conte. «Non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare» e «non possiamo permettere che i sacrifici» fatti dal Paese per la crisi Covid-19 «siano vanificati», ha detto il premier annunciando che i rimpatri saranno intensificati. Sul rischio contagio ha preso posizione anche il governatore del Veneto Luca Zaia certo che «i focolai nelle caserme e nelle strutture per i migranti sono la prova provata che gli immigrati ospitati, anche senza titolo, devono essere mandati a casa». «Se non avessimo queste strutture non avremmo avuto focolai», ha aggiunto.

Come chiesto dal governatore siciliano Nello Musumeci, intanto, è arrivata a Porto Empedocle la nave Gnv Azzurra, sulla quale i migranti che sbarcano nell'Agrigentino effettueranno la quarantena dopo lo sbarco.

Dopo la fuga di massa dall'hotspot di Caltanissetta della scorsa settimana, in altri due centri, quello di Porto Empedocle (Ag) e quello di Campomarino, vicino Termoli, due gruppi di migranti sono riusciti a fuggire. Polizia, carabinieri e guardia di finanza li stanno cercando.

«Sono solidale con le forze dell'ordine che stanno profondendo uno sforzo enorme, anche se in realtà sono pochi uomini rispetto alle esigenze, per garantire la sicurezza. Se i numeri degli sbarchi continueranno ad essere questi, non avremo risolto nulla neanche con la nave-quarantena. Servono ponti aerei e delle strutture adatte», ha commentato il sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmina.

Profughi scappano dai Cpa di Porto Empedocle e di Campomarino (Termoli)

Operazioni di sbarco a terra e controllo della temperatura dei migranti provenienti dal nord Africa ANSA

Al Nord Italia temporali e maltempo Caldo afoso e incendi al Centrosud

Italia divisa in due
Danni all'agricoltura nelle regioni settentrionali Roghi in Puglia, in Sardegna e a L'Aquila

TORINO

Al Nord temporali e maltempo, al Centro Sud afa e incendi. Il meteo divide in due l'Italia, costretta a fare i conti con un insolito inizio d'agosto che sta causando ingenti danni e disagi diffusi lungo tutto lo Stivale. Colpite in particolare le regioni settentrionali, dove numerose amministrazioni invocano lo stato d'emergenza a causa delle violenti piogge accompagnate da grandine e raffiche di vento, mentre più a Sud a fare paura sono le fiamme, alimentate dalle elevate temperature. Una saccatura proveniente dall'Atlantico ha raggiunto già nel fine settimana il Nord Ovest, estendendosi poi sulle altre regioni, causando un brusco calo delle temperature dopo giorni di canicola. Il termometro è crollato dai 40 gradi di venerdì sotto i colpi del maltempo. Violento, in particolare, il 'downburst' che sabato sera si è abbattuto sull'Alessandrino, con raffiche di vento che nel capoluogo hanno raggiunto i 106 km/h. In Liguria, dove la pioggia ha concesso tregua soltanto per l'inaugurazione del nuovo ponte di Genova, incorniciata dall'arcobaleno, il bilancio più grave. A Chiavari un muro è infatti crollato su tre clochard, mandandone uno in ospedale, mentre nell'entroterra genovese un 25enne è morto dopo aver perso il controllo della sua auto che si è ribaltata. Allagamenti e disagi anche in Lombardia, dove a Milano il sorvegliato speciale è il Seveso, e in Veneto, centinaia di interventi dei vigili del fuoco nelle particolare di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso e Padova. Allerta gialla su porzioni significative di altre undici regioni, mentre mercoledì 5 agosto la perturbazione interesserà diverse zone del centro-sud - dalla Toscana alla Campania e alla Puglia - che intanto continua a bruciare. Ottocento ettari di montagna sono andati in fumo tra Cansatessa e Pettino, frazioni dell'Aquila. Un fronte complessivo di circa 4 chilometri di lunghezza, le famiglie residenti nella zona pronte in caso di evacuazione. Continua a bruciare anche la Sardegna, le fiamme alimentate dal vento di maestrale nel Nuorese e nel Sassarese, dove sono andati in fumo 3.000 ettari di pascolo e macchia mediterranea. Sorvegliata speciale anche la Sicilia.

Ratzinger «indebolito» da un'infezione al viso

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa emerito Benedetto XVI è indebolito da una fastidiosa infezione al viso che gli provoca forti dolori e che lo costringe a pesanti terapie antibiotiche. L'indiscrezione è arrivata dal giornale tedesco Passauer Neue Presse che afferma di avere appreso la notizia dal biografo dello stesso Ratzinger, lo scrittore Peter Seewald. Benedetto XVI soffre dunque di una infezione al viso che si sarebbe aggravata dopo il viaggio in Baviera, a giugno, per visitare il fratello Georg morente. Joseph Ratzinger, 93 anni, si è indebolito con gli anni. È molto lucido ma fatica sempre più a camminare e ha grandi problemi con la vista. Ora soffre anche per questa sorta di herpes, una erisipela in termini scientifici, che lo avrebbe reso ancora più vulnerabile. Tracce di questo disturbo si erano già notate nelle foto diffuse il 18 giugno, quando appunto arrivò a Ratisbona per dare l'ultimo saluto al fratello che poi è morto successivamente. Il viso del Papa emerito era visibilmente chiazzato e sofferente. La salute di Ratzinger «non desta particolare preoccupazione», rassicura il Vaticano.

Una tegola per Trump, indagato per frode bancaria

Corsa contro il tempo
Mancano 92 giorni all'Election Day ma resta solo un mese per colmare il gap con lo sfidante Biden

WASHINGTON

Rinnovando la richiesta di acquisire le dichiarazioni fiscali personali e aziendali di Donald Trump negli ultimi otto anni, la procura di New York ha lasciato intendere che sta indagando il presidente per una possibile frode bancaria e assicurativa. Per aver gonfiato il valore della sua ricchezza e dei suoi immobili, come riportano «indiscussi» articoli di stampa di un anno fa e che costituiscono la base legale delle indagini, ha spiegato il procuratore Cyrus Vance. Per il tycoon sarà un'altra battaglia contro il tempo, per evitare di consegnare i documenti prima delle elezioni. Una battaglia in cui ha anche meno tempo del previsto per chiudere il gap con il suo rivale Joe Biden, che nella media dei sondaggi di RealClearPolitics lo supera di 7,4 punti a livello nazionale (49,4% a 42%) e ha un margine di sicurezza in quasi tutti gli Stati in bilico. Se infatti all'Election day mancano ancora 92 giorni, al tycoon resta meno di un mese e mezzo per tentare la rimonta perché gli elettori di alcuni swing State chiave cominceranno a ricevere già a settembre le schede per votare per corrispondenza o anticipatamente. E quest'anno si prevede un aumento del voto per corrispondenza a causa della pandemia, oltre ad un numero più basso di indecisi che decidono negli ultimi giorni di campagna. Il primo Stato a spedire le schede sarà il North Carolina, il 4 settembre, cioè tra un mese. Pennsylvania, Michigan, Florida e Minnesota inizieranno a votare per posta o anticipatamente entro settembre.

Il presidente Donald J. Trump

Addio al Nobel Hume Portò la pace in Irlanda

LONDRA

Lo hanno soprannominato il «Gandhi irlandese», l'uomo della pace», «l'uomo che tenne viva la speranza». Ma gli appellativi altisonanti non sono mai piaciuti a John Hume, Premio Nobel per la Pace per il suo contributo cruciale alla riconciliazione dell'Ulster e uno tra i più noti politici nordirlandesi per oltre 30 anni, morto all'età di 83 anni. Ha sempre preferito ricordare le sue umili origini, la sua carriera in difesa dei diritti civili nell'Irlanda del Nord martoriata dal conflitto etnico-nazionalista, e quella politica fra le fila del Partito socialdemocratico e laburista (Sdlp), di cui è stato un fondatore e leader fino al 2001. Gli ultimi anni di vita sono stati fra i più difficili. Hume era stato colpito dalla demenza senile ed è morto in una casa di cura nella nativa Londonderry. Nato nel 1937 in una famiglia povera e cattolica, il destino di Hume è segnato dal non aver ascoltato un consiglio di suo padre: «Non entrare in politica».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Assalto all'ecobonus Nel primo weekend già usati 10 milioni

Auto. Il decreto Rilancio ha messo in campo 50 milioni ma il governo prepara un rifinanziamento degli incentivi Calo delle vendite anche a luglio, ma più contenuto -11%

TORINO
AMALIA ANGOTTI

L'Ecobonus Auto parte con il botto: in un solo weekend, dal primo agosto, giorno in cui è entrato in vigore, sono stati già utilizzati, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, quasi 10 dei 50 milioni previsti fino al 31 dicembre dal Decreto Rilancio per sostenere l'acquisto di auto elettriche e ibride, ma anche Euro 6 con alimentazioni tradizionali. Una risposta superiore alle aspettative. Le risorse non sono sufficienti e, per questo, con il Decreto Agosto, atteso in settimana, il governo punta a rifinanziare gli incentivi con altri 500 milioni di euro con la possibilità di estenderli anche al comparto dei veicoli commerciali a basso inquinamento. Le prospettive di ripresa del settore incoraggiano i titoli delle case automobilistiche in Borsa, con Fca che chiude con +4,8%. e Cnh Industrial con +4,9%. «I dati dell'Ecobonus dimostrano che la misura serviva e darà vantaggi sia per le famiglie sia nell'aumento delle vendite», commenta la deputata di Italia Viva Sara Moretto, segretaria della Commissione Attività Produttive. Una boccata d'ossigeno per il mercato italiano dell'auto, messo a dura prova dal difficile periodo del lockdown delle fabbriche e dei concessionari. Anche luglio si chiude per le vendite con un segno negativo a doppia cifra: le immatricolazioni sono state 136.455, l'11% in meno dello stesso mese del 2019.

Niente a che vedere con le pesanti flessioni dei mesi precedenti (-85,39% a marzo, -97,55% ad aprile, -49,55% a maggio, -23,13% a giugno), ma il bilancio complessivo da inizio anno è pesante: nei sette mesi il totale delle auto vendute - secondo i dati del ministero dei Trasporti - è 720.620 a fronte di 1.236.520 dell'analogo periodo dell'anno scorso, pari a una flessione del 41,7%. «Il quadro è ancora di una gravità inaudita, con effetti pesanti per il settore, che ha perso circa 9,6 miliardi di euro di fatturato e per l'Erario che, soltanto per l'Iva sulle auto vendute in meno, accusa un minor gettito di 2,1 miliardi», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano. Ma proprio grazie alle misure introdotte a sostegno del settore «le prospettive per gli ultimi mesi del 2020 appaiono positive. Il divario da colmare per portare il risultato sui livelli del 2019 è ancora di 680.129 auto. Appare difficile che possa essere superato entro il 31 dicembre, ma la partita degli incentivi non è ancora conclusa».

«Risorse adeguate consentirebbero un recupero di circa 200 mila unità quest'anno. La Legge di Bilancio poi dovrà pensare seriamente al 2021 Stiamo andando nella giusta direzione», concorda Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. «L'auspicio - afferma Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - è che gli incentivi siano in grado di indirizzare gli acquisti verso i veicoli a basse emissioni, in coerenza con gli obiettivi europei, e siano diretti anche a supportare il rinnovo dei veicoli commerciali leggeri, ad oggi ancora esclusi dal sostegno governativo».

- Si pensa ad un intervento che copra anche i veicoli commerciali a basso inquinamento
- Le prospettive del settore spingono i titoli delle case automobilistiche in Borsa
- Dall'inizio dell'anno sono stati venduti 720mila pezzi, in flessione del 42% sul 2019

Un'autovettura elettrica in ricarica ANSA

Ora si punta sui consumi Stimoli per abiti e scarpe

ROMA

Estendere il più possibile l'incentivo ai consumi, per agganciare i primi segnali di ripresa che cominciano ad affacciarsi. Il bonus per sostenere la domanda sarà una delle misure clou del prossimo decreto di agosto, che il governo è impegnato a chiudere entro la settimana. E l'obiettivo è quello di dare una scossa alla domanda interna con un bonus che, oltre al conto di bar e ristoranti potrebbe alleggerire anche le spese per arredamento e calzature. Il capitolo portante del nuovo decreto, che dovrebbe passare all'esame delle Camere dopo Ferragosto, rimane il pacchetto lavoro: la protezione dei posti con una nuova proroga della cassa integrazione con causale Covid assorbirà circa la metà delle risorse, insieme alla nuova decontribuzione al 100% dedicata sia a chi fa rientrare dipendenti dalla cassa rinunciando all'ammortizzatore - lo sconto si attesterebbe sulle 4 mensilità - sia per chi dovesse fare nuove assunzioni da qui alla fine dell'anno. Poi «con la legge di Bilancio - assicura il viceministro all'Economia Laura Castelli - la misura potrà essere pianificata anche per gli anni successivi». Intanto si potrebbero introdurre anche una fiscalità di vantaggio al Sud, cui sta lavorando il ministro Provenzano. L'idea resta quella di un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese. L'altro nodo ancora da sciogliere del pacchetto lavoro è quello della proroga del blocco dei licenziamenti.

La corsa dei rider all'inseguimento di un contratto

Il confronto
La ministra Catalfo punta in alto. È partito il conto alla rovescia per attuare il decreto Salvaimprese

ROMA

«Un contratto collettivo nazionale per i rider» ,i ciclo-fattorini che attraversano le città consegnando cibo e pasti pronti. È questo l'obiettivo che persegue la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. Un traguardo ambizioso per lavoratori che finora non hanno visto, dicono i sindacati, «un reale concreto e riconoscimento professionale». Insomma il governo non abbassa l'asticella dopo il confronto con le parti, compresa Assodelivery, che riunisce le varie piattaforme digitali che operano in Italia. Già la legge, il decreto Salva-imprese, prevede che a novembre scatti il divieto di cottimo e una paga agganciata a quella base prevista nei settori affini. Ma dà alle parti anche la possibilità di sancire accordi complessivi entro dodici mesi dall'entrata in vigore del provvedimento. È l'ulteriore passo in avanti che chiede anche Catalfo. E a questo punto per realizzarlo di mesi ne mancano tre. Un primo tavolo quindi - il confronto ripartirà a settembre - a cui hanno partecipato in rappresentanza dei ciclo fattorini Cgil, Cisl, Uil, Rider per i Diritti e Union. L'obiettivo della ministra sta nel dare certezze e più garanzie a lavoratori diventati, come rivendicano i sindacati, «essenziali durante i mesi del lockdown», quando in molti, soprattutto nei grandi centri urbani, si sono affidati al food delivery. Le imprese del comparto da sempre insistono per inquadrare i rider all'interno del lavoro autonomo. Cgil, Cisl e Uil vogliono però i diritti della subordinazione, dalla malattia all'orario minimo. E hanno già in mente i contratti a cui rifarsi, quelli della logistica o dei pubblici esercizi. Oltre al decreto, ci sono anche le sentenze che equiparano il lavoro dei rider a quello classico dei dipendenti, a prescindere dalla natura giuridica del rapporto, sia un partita Iva o una collaborazione.

Un rider in bicicletta a Milano ANSA

Corre l'utile di Ubi Ma Massiah lascia: «Me ne vado in bici»

I conti del semestre
La banca chiude con profitti in aumento del 38% a 184 milioni Lascia il ceo che aveva cercato di evitare le nozze con Intesa

MILANO

L'ultimo atto di Victor Massiah in Ubi è un semestre (184 milioni di utili in crescita del 38%) in forte espansione, nonostante la tempesta Covid. L'ex popolare con il cuore tra Bergamo e Brescia, scalata da Intesa Sanpaolo si prepara ad accogliere il nuovo azionista con numeri di tutto rispetto. Il gruppo è «solido e profittevole», dice il ceo che l'ha guidato fino ad ora e che dice addio dopo anni che definisce «meravigliosi e pieni di soddisfazioni» con «il miglior team di direzione che abbia mai coordinato». Nelle parole del manager non ci sono rimpianti né per le scelte fatte in passato, né per come è stata affrontata l'opas di Cà de Sass. «C'è stato un confronto ma mai scorretto», ora «tutto questo polverone si abbasserà» anche perché - sottolinea - «il dovere del nostro consiglio era quello valorizzare al massimo la banca» e se, quindi, «si accetta di effettuare una manovra non concordata bisogna anche accettare le resistenze degli avversari». Per cui «come dicono gli anglosassoni, niente di personale». Massiah che si prepara a godersi la montagna in sella ad una bicicletta elettrica, non scopre le carte sul suo futuro e rispedisce al mittente le accuse secondo cui la banca era ferma e avrebbe potuto essere protagonista di aggregazioni. In questi anni «l'ego del management è stato messo da parte ed è stato salvaguardato l'interesse degli azionisti», sottolinea. In tal senso «dobbiamo ritornare al 2015-2016 e guardare quali erano - puntualizza - in quei momenti in numeri in particolare dei coefficienti di capitale e delle posizioni in termini di qualità del credito e andare a vedere se era opportuno o meno fare operazioni». Ora si volta pagina, e il consiglio, nell'attesa del regolamento dell'opas, è pronto a rimettere il mandato garantendo la continuità, fino all'assemblea chiamata a nominare il board espressione del nuovo azionista.

Victor Massiah, ad di Ubibanca

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Superbonus edilizia A Como può valere 25 milioni all'anno

I dati. Stima per i primi dodici mesi, si arriverà a 150 Fagioli: si lavora agli accordi per la cessione del credito Nel complesso le riqualificazioni muovono 3 miliardi

COMO
MARILENA LUALDI

Il superbonus potrebbe mobilitare interventi per almeno 25 milioni di euro a Como nel primo anno, per cominciare. Che potrebbero diventare 150 spalmati fino al 2026, se venisse confermato anche per i successivi anni lo sgravio fiscale al 110% per i lavori di riqualificazione energetica con le caratteristiche stabilite dal governo.

"Se" d'obbligo, anche perché nel frattempo sono stati cambiati i tetti di spesa, spiega Confartigianato, che ha analizzato l'impatto della misura in Lombardia.

La base di partenza

Va ricordato che il valore potenziale delle riqualificazioni – non legate dunque al solo superbonus al 110%, ma più in generale - supera i 3 miliardi per la provincia, secondo quanto emerso in un rapporto a un congresso del consorzio ReteIrene con Legambiente. La misura più invitante lanciata in queste settimane dal Governo è anche molto esigente e chiede ad esempio di migliorare di due classi energetiche la situazione della casa. Quindi per poter pagare quasi niente – come è soliti spesso dire – su questo tipo di interventi ci sono regole precise e severe.

> Sono arrivate le prime linee guida ma mancano ancora altre indicazioni

«Ancora di più – spiega Virgilio Fagioli, presidente regionale e provinciale di Confartigianato Costruzioni – con le prime linee guida uscite, che hanno abbassato il tetto di spesa. Le abbiamo avute a disposizione due settimane fa e l'Agenzia delle Entrate ha ridotto i 60mila euro iniziali: si va dai 50mila a 30mila, a seconda che siano unità singole o delle dimensioni del condominio». In questa maniera, si taglia in parte la platea, ma certo la misura resta ghiotta. Mancano le ultime linee e un altro aspetto è in via di definizione, ovvero il discorso della cessione del credito. Alcune banche hanno già annunciato anche i prodotti ad hoc per i superbonus, ma nei prossimi giorni ci saranno altre novità. «Stiamo lavorando per creare accordi – dice ancora Fagioli – e il 6 agosto ci sarà un incontro nazionale proprio sulle cessioni del credito». Discorso particolarmente importante per le piccole imprese, che altrimenti rischiavano di essere penalizzate». Le richieste di informazioni continuano ad arrivare alle aziende, ma i progetti si metteranno in moto verosimilmente a settembre, quando tutti i tasselli saranno al loro posto. E ci sono molte speranze di un effetto positivo, anche di una proroga per i prossimi anni, com'è spesso avvenuto sul fronte dei bonus.

Le stime

Secondo il rapporto di Confartigianato, nel 2019 in Lombardia si stima siano stati attivati investimenti per ristrutturazioni ed ecobonus (allora non ancora al 110%) per 6,8 miliardi di euro. Ciò vuol dire 46.600 occupati nelle costruzioni, ovvero il 19% di quelli del settore nel quarto trimestre 2019.

Che cosa accadrà con il superbonus? Le risorse messe in campo a livello nazionale per questa misura così favorevole sono pari a 14 miliardi di euro tra il 2021 e il 2026 (con una media 2,3 miliardi all'anno). Si può stimare – afferma il rapporto - che la quota relativa alla Lombardia oscilli da un minimo di 2.743 milioni di euro fino a 3.320 milioni di euro. L'importo massimo in media annua sarà appunto di 553 milioni. Prorogare le misure per più anni significa dare più agio alle aziende e agli stessi cittadini. Anche perché l'ecobonus – prima quindi della misura al 110% - stava impiegando il suo tempo per entrare nella mentalità della gente. Inoltre, nei condomini bisogna passare dalle assemblee, già difficile trovare l'accordo di solito, in quest'epoca di emergenza ancora di più.

Gli interventi devono avere un tetto di spesa tra i 30 e i 50mila euro

Cos'è

L'agevolazione porta lo sconto fino al 110% sulle spese

Ma in che cosa consiste il superbonus? Lo ribadisce l'Agenzia delle Entrate. Si tratta di un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (finora, sperando in altre proroghe), per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (quindi il sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (già ecobonus). Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione fiscale, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito. Possibilità in cui entrano in gioco le banche.

Quadrante del lavoro, la crisi si sente Per gli avviamenti crollo del 70%

L'analisi

I numeri da aprile a giugno danno un saldo negativo Monteduro: «La situazione è molto difficile»

Il dramma dell'occupazione si comincia a far sentire davvero nel secondo trimestre. Pur essendo proibiti i licenziamenti, crollano per forza di cose le entrate e quindi la bilancia è pesantemente negativa, come si temeva.

In queste ore è stato pubblicato l'aggiornamento dei dati del Quadrante del lavoro regionale e la Uil del Lario, con il segretario generale Salvatore Monteduro, ha analizzato il quadro di Como e Lecco nel cuore dell'emergenza Covid.

Tra aprile e giugno nelle aziende comasche gli avviamenti sono stati 10.558, contro i 17.930 dello stesso periodo dello scorso anno: il saldo è negativo, di 7.372 unità e con un calo del 69,8%. A Lecco situazione simile: si è scesi da 8.743 assunzioni (ricordiamo che ci possono essere più contratti per la stessa persona) a 5.286, con un saldo a -3.457 e -65,4%. Sempre nelle aziende comasche, la diminuzione più drastica si è registrata sul fronte del tempo pieno (-87%), rispetto al part time (-42%), mentre in quelle lecchesi c'è stato un certo equilibrio.

Ampliando lo sguardo al primo semestre, a Como gli avviamenti sono stati 25.506 (nel 2019 erano 35.721, saldo -10.215, -40%), mentre a Lecco 13.138 (contro i 17.469 del semestre 2019, saldo 4.331 e -33%).

Unico spiraglio è l'effetto del blocco dei licenziamenti, che ha alleviato l'impatto dei conti sfavorevoli del Quadrante. Anche per questo i sindacati a gran voce hanno chiesto (e nel decreto agosto la richiesta sembra accolta) la proroga di questo divieto. Infatti, nel secondo trimestre a Como le cessazioni sono scese da 16.509 a 12.131 (saldo -4.378, -36,1%) e a Lecco da 8.880 a 7.117 (saldo -1.763, -24,8%). Esaminando l'intero semestre, comunque si avverte il leggero calo: 25.661 fine contratti contro i 29.482 del 2019 (saldo -3.821, -14,9%) e nelle aziende lecchesi 14.328 contro 15.690 (saldo -1.362, -9,5%).

Il saldo tra avviamenti e cessazioni resta negativo in entrambi i periodi presi in esame dal Quadrante e dallo studio della Uil.

«Anche questi dati – afferma il segretario del sindacato Salvatore Monteduro - evidenziano la difficile situazione occupazionale che sta investendo i nostri territori, solo il blocco dei licenziamenti ha attenuato l'impatto impedendo l'incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, ma nulla ha potuto sui tempi determinati, è essenziale, però, continuare con il blocco, ed altrettanto urgente mettere in atto politiche di investimento per la crescita e sviluppo del paese per creare posti di lavoro».

M. Lua.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020

Ubi, semestrale positiva nonostante l'effetto Covid Attesa per i nuovi vertici

GUIDO LOMBARDI

Victor Massiah ha lasciato ieri sera il gruppo Ubi Banca, rimettendo il proprio mandato di consigliere delegato e direttore generale al consiglio di amministrazione presieduto da Letizia Moratti. La decisione è stata presa da Massiah, operativo all'interno del gruppo da diciotto anni ed al vertice dal 2008, in seguito al successo dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo sulle azioni di Ubi Banca.

I compiti di Massiah sono stati temporaneamente attribuiti al vicedirettore generale vicario Elvio Sonnino. Anche i consiglieri di amministrazione, auspicando «la massima valorizzazione dell'eredità del gruppo Ubi all'interno di Intesa Sanpaolo», hanno manifestato l'intenzione di dimettersi, restando in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei nuovi vertici della banca che guideranno la fase di transizione culminante nella fusione per incorporazione.

Entro la fine di settembre dovrebbe quindi essere nominato il nuovo board, mentre a fine anno saranno cedute oltre cinquecento filialia Bper ed una parte del ramo assicurativo ad Unipol. Un'operazione che interesserà anche la nostra provincia dove Ubi è presente con 18 sportelli mentre Bper soltanto con uno. Infine, nella primavera del 2021, un'assemblea straordinaria approverà l'integrazione dei due istituti di credito.

Intanto, Massiah ha salutato ieri analisti ed giornalisti presentando una semestrale chiusa con un impatto limitato dell'epidemia sui conti di Ubi Banca.

L'utile netto nei sei mesi è stato infatti di 184,3 milioni, in aumento del 38,1% rispetto al primo semestre 2019. I proventi operativi ammontano a 1,795 miliardi, con un calo contenuto dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso nonostante il lockdown. Il margine d'interesse scende a 803,4 milioni (-9,3%), le commissioni nette crescono a 823,7 milioni (+1,3%).

Gli oneri operativi ammontano a 1,178 miliardi (-0,8%) nonostante l'inclusione di maggiori spese amministrative (circa 37 milioni) in relazione al Covid-19 e all'Opas di Intesa. L'utile al netto delle poste non ricorrenti si attesta a 176,1 milioni, in lieve calo rispetto ai 185,8 milioni del primo semestre 2019. Lo stock dei crediti deteriorati totali lordi al 30 giugno è di 6,568 miliardi, in diminuzione dell'1,6% rispetto al 31 marzo. I crediti netti verso la clientela si attestano a 83 miliardi. La raccolta diretta bancaria del gruppo ammonta a 98,6 miliardi, mentre quella indiretta a 98,7 miliardi. Nel secondo semestre, spiega una nota, «la prevedibile evoluzione della gestione sarà influenzata dalle operazioni di carattere straordinario che Intesa Sanpaolo porrà in essere; complessivamente si prevede un utile netto positivo in grado di supportare dividendi in linea con le previsioni del piano industriale».

La dichiarazione

«Abbiamo fatto l'interesse degli azionisti»

«Considero un motivo di orgoglio che la banca più grande del paese abbia sentito il bisogno di combattere per acquisire il nostro istituto: si tratta del miglior complimento che si potesse fare ad Ubi Banca». Lo ha detto Victor Massiah. «Opponendoci all'Opas di Intesa abbiamo fatto l'interesse degli azionisti di Ubi e infatti è arrivato un rilancio non scontato. Non abbiamo fatto in precedenza altre operazioni straordinarie sempre guidati dalla tutela degli azionisti più che dal nostro ego di manager».

Per Ubi Banca i dati della semestrale sono stati positivi

Confartigianato Tre ore di corso per battere la grande crisi

L'iniziativa

Modello di coaching dedicato agli associati «Una guida nuova per interpretare il futuro»

Studiare per battere la crisi del coronavirus. Confartigianato Imprese Como insieme a European Mentoring and Coaching Council promuove un servizio di affiancamento e aiuto per le imprese artigiane. Che cosa possono potenziare le loro strategie in questo difficile periodo e superare gli ostacoli.

«Con l'iniziativa – afferma il segretario generale Alberto Caramel - a rafforzamento dei diversi strumenti di sostegno e crescita che già mettiamo a disposizione dei nostri associati, abbiamo promosso un modello di "coaching" di tre ore, utile e di immediata applicazione in questo momento così particolare e delicato». In pratica, si guidano gli imprenditori verso un nuovo modo di interpretare il futuro, attraverso la focalizzazione degli obiettivi che loro stessi ritengono oggi prioritari. In questo modo – prosegue Caramel – gli artigiani «saranno in grado di attingere e far emergere risorse e nuove potenzialità seguendo un processo in piena autonomia».

Il modello formativo viene offerto senza alcun costo da Confartigianato alle prime 20 imprese associate che si iscriveranno all'iniziativa. Potranno aderire anche non iscritti all'associazione, per loro ci sarà un listino prezzi convenzionato.

I colloqui degli imprenditori con il coach si svolgeranno online, con la piattaforma Zoom.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa di formazione, si può scrivere una mail a formalab@confartigianatocomo.it o telefonare al numero 031 316 391.

Cultura digitale Il bando della Camera di Commercio

L'iniziativa

Sarà pubblicato il 10 settembre Supporta spese di consulenza e formazione relativi ad una o più tecnologie

Cultura digitale: più preziosa che mai, questi tempi di emergenza ce l'hanno insegnato. La Camera di Commercio di Como-Lecco, nell'ambito delle attività previste dal Piano Transizione 4.0, intende promuovere la diffusione di questa mentalità e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici delle due province. Come? Con un sostegno concreto alle iniziative di digitalizzazione, anche finalizzate ad approcci green oriented del tessuto produttivo.

Ecco perché si sta preparando un bando specifico, che verrà pubblicato il 10 settembre e da allora si avrà un mese per presentare le domande. Tempo quindi di prepararsi, sapendo che questa sarà un'occasione importante per il 2020, ribattezzata bando voucher digitali Industria 4.0 e sostegno alle imprese turistiche.

Le domande dovranno essere presentate dalle ore 8 del 10 settembre alle ore 21 del 10 ottobre 2020 esclusivamente in via telematica dall'apposita piattaforma. È prevista una procedura a sportello valutativo - spiega l'ente camerale - secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Il bando supporta spese relative a servizi di consulenza e/o formazione relativi ad una o più tecnologie tra quelle previste, nonché l'acquisto di beni e servizi strumentali, funzionali all'acquisizione delle tecnologie abilitanti. Tutto questo per essere al passo con i tempi e affrontare anche gli ostacoli con l'aiuto del digitale.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Sul ponte Morandi il grafene comasco «Un super asfalto»

Tecnologia. L'ex startup lariana dona il nuovo additivo
Il manto stradale è più resistente e dura di più nel tempo
«Gli italiani devono essere fieri di questa grande opera»

LOMAZZO
MARILENA LUALDI

La nuova vita del viadotto di Genova passa dal grafene comasco. L'additivo Gipave® che rende l'asfalto più resistente e ha positive conseguenze aziendali, è infatti un dono di Iterchimica e Directa Plus: la prima azienda, bergamasca, ha sviluppato questo supermodificante con l'ormai ex startup comasca (quotata in Borsa a Londra e guidata da Giulio Cesareo) e con G.Eco.

«Sì – conferma Cesareo – è stato donato da noi e Iterchimica, un segnale importante, per un'opera come il ponte di San Giorgio, eseguito in tempi brevi e in modo molto bello, di cui noi italiani possiamo essere orgogliosi».

Il grafene è il materiale così antico e diventato modernissimo con la nanotecnologia nell'azienda che ha sede a Como-Next, Lomazzo. Ha trovato la sua applicazione in diversi settori molto diversi, dal tessile all'ambiente, ed è arrivato anche all'asfalto, con ottimi risultati in alcune strade strategiche in Italia e all'estero. Applicato in Inghilterra, ricercato negli Stati Uniti e nell'Oman.

> Directa Plus e Iterchimica protagoniste di questo prodotto rivoluzionario

> Un materiale resistente come il diamante, flessibile come la plastica

Ieri l'inaugurazione

Ma la soddisfazione e la gioia di contribuire alla realizzazione dell'ex ponte Morandi, che verrà inaugurato ieri dal presidente Sergio Mattarella, sono speciali. Il viadotto è stato completato 22 mesi dopo il disastro, su progetto di Renzo Piano. L'asfalto appunto è stato realizzato usando il supermodificatore di Iterchimica, Gipave® , che contiene grafene e un tipo di plastica particolare.

Resistente come il diamante, flessibile come la plastica: due materiali così differenti, racchiudono le caratteristiche che si delineano per questo additivo. Frutto di un lavoro di équipe e di un programma di ricerca durato tre anni. Già due test erano stati completati nell'Oxfordshire e nel Kent, altri sette in Italia. Tutti condotti da università e laboratori ufficiali, con ottimi riscontri in termini di performance.

Un investimento sul futuro. Il nuovo ponte di Genova potrà contare dunque su un asfalto molto più resistente e duraturo. La sua vita "utile" (quindi la sua permanenza in condizioni efficienti sulla strada) è cresciuta del 250% rispetto a quello tradizionale: più resistenza, meno deformazione con il movimento dei veicoli, anche pesanti.

Verso il futuro

Ma questo materiale può essere poi riciclato al cento per cento, il che riduce le emissioni di CO_2 nell'atmosfera e la necessità di estrarne altro dalle cave. Questa nuova tecnologia, inoltre, permette di riciclare le plastiche.

Mandare questo segnale da Genova è ancora più importante, rileva Giulio Cesareo: «In un momento in cui tutto il mondo sta guardando l'apertura del nuovo ponte di San Giorgio, siamo orgogliosi di partecipare a questo simbolo di speranza per tutta l'Italia. L'uso di Gipave® nell'asfalto, potenziato dal nostro grafene G+® è perfettamente allineato con l'agenda sostenibile del ponte e fornisce all'Italia un esempio brillante del futuro dei progetti infrastrutturali».

Aggiunge il fondatore e amministratore di Directa Plus: «Questo è anche un segnale del fatto che la nostra tecnologia del grafene G+® è matura sul mercato delle costruzioni e può migliorare le prestazioni e ridurre i costi ambientali. Mi congratulo con Iterchimica per il suo contributo al nuovo ponte».

Il nuovissimo asfalto steso sul ponte San Giorgio di Genova, l'ex Morandi, inaugurato ieri

Ma a Como non si utilizza «E non capisco perché»

«Sarebbe bello mettere questo prodotto anche a Como, non riesco a capire perché non si faccia questo investimento nella nostra zona. Sarebbe un'opportunità per tutti». Avere strade in condizioni migliori, anche più favorevoli all'ambiente. Giulio Cesareo ha questo desiderio: di poter vedere il suo grafene migliorare la situazione nel territorio di Como. Ci è andato vicino, perché una delle arterie dove si è intervenuti con questo additivo sull'asfalto è la Milano-Meda. Ma sarebbe significativo poter portare avanti questo intervento proprio a Como e diffondere sempre più un asfalto duraturo, green e meno costoso nella manutenzione sulle strade frequentate da comaschi e turisti. Del resto, un auspicio che la Directa Plus aveva espresso anche per un altro prodotto al grafene, quello utile a ripulire l'acqua dagli idrocarburi. Anche in questo caso richiesto pure all'estero.

Dà soddisfazione, però, essere anche profeti in patria.

Mentre si coltiva questo sogno, i progressi dell'azienda di Lomazzo continuano. Un altro passo avanti recente è stato l'ok dall'Ufficio Italiano dei Brevetti al grafene ® per migliorare le prestazioni delle suole di scarpe a base di gomma. I brevetti di Directa sono ora 56 (33 concessi e 23 in sospeso). Ma c'è di più, sta avvenendo l'ingresso nell'automotive: è stato appena firmato un accordo tecnico e commerciale di nove anni con Italdesign, parte di Volkswagen AG, per esplorare, testare e costruire componenti automobilistici arricchiti dalle proprietà di Graphene Plus. Le applicazioni possono includere interni di auto, vernici e componenti meccanici.

M.Lua.

Da Valmorea al viadotto di Genova Anche la segnaletica made in Lario

La storia
Cinque giorni di lavoro intenso da parte di Lorenzo Crocetta e degli operai della Comput azienda fondata 23 anni fa

Ha lavorato in tutto il mondo, sul territorio con la sua azienda si è dedicato anche alla segnaletica della Pedemontana: ma occuparsi del ponte San Giorgio a Genova, ha un'emozione tutta speciale. L'imprenditore Lorenzo Crocetta non lo nasconde: «Con il nostro lavoro, diamo valore a quello degli altri, che hanno realizzato la costruzione fisica. Sì, valorizziamo tutte le altre imprese ed è una grossa responsabilità». Ancora di più nel caso della Liguria, con la ferita del ponte Morandi.

L'impresa di Lorenzo Crocetta e sua sorella Anna è la Comput Grafica e Pubblicità, nata nel 1998 a Valmorea. La sua attività varia dalla grafica computerizzata alla pubblicità dinamica, passando inoltre per la progettazione di marchi aziendali, carta intestata, biglietti da visita, opuscoli e dépliant, articoli promozionali e stampa digitale.

Ma quella principale è la produzione e commercializzazione di segnaletica stradale, adesivi, striscioni pubblicitari, insegne luminose e cartellonistica varia. Un settore delicatissimo, su cui si investe molto anche attraverso la ricerca per essere sempre all'avanguardia.

Come serviva anche sul viadotto genovese dove ci si è occupati della segnaletica orizzontale e verticale. Da quest'ultimo punto di vista, si sono installati più di 80 impianti. E l'intervento riguardava naturalmente anche la parte della segnaletica luminosa, molto importante in particolare negli innesti dello svincolo.

La segnaletica permanente è eseguita in termoplastica, garanzia sopra i tre anni.

Il tutto eseguito in cinque giorni, con una decina di persone: tre squadre, impegnate anche fino a 14 ore al giorno.

Tutto questo con la competenza accumulata in questi anni ma anche con la passione di chi sa di dover svolgere un lavoro ancora più importante in questi giorni. Per la città di Genova e per il Paese, in un momento così delicato per tutti dopo l'emergenza della pandemia.

L'azienda comasca, come detto, si era già occupata della Pedemontana comprese le tangenziali di Como e Varese. «L'ho fondata da zero 23 anni fa – spiega ancora Lorenzo Crocetta – e ho sempre tenuto ai livelli massimi di tecnologia. È un valore lavorare con grosse imprese. Nel mondo, abbiamo imparato tanto».

A Valmorea c'è uno spazio di 4mila metri quadrati e un valore aggiunto: «Abbiamo sempre investito per avere tanto materiale, e al passo con i tempi, in casa. Poi certo contano la puntualità e la bravura. Ma ogni investimento è stato fatto per essere sempre all'avanguardia».

Ed è stato importante per poter lavorare a Genova, con la complessità di quest'opera e le sfide che richiedeva, a ogni livello. Bisognava dare il massimo in tempo stretti e con estrema precisione. Per confermare ciò che si sa fare e rappresentare a maggior ragione l'orgoglio comasco.

M.Lua.

La segnaletica orizzontale realizzata dalla ditta di Valmorea

Lorenzo Crocetta sul ponte San Giorgio durante i lavori

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Treni e bus, ok a tutti i posti Si tolgono adesivi e cartelli

Caos trasporti
L'ordinanza regionale ha ripristinato tutti gli spazi a sedere e la metà di quelli in piedi

Treni e bus si stanno adeguando alle nuove disposizioni regionali e le società di trasporto da ieri mattina hanno dato l'ordine al personale di iniziare a rimuovere adesivi e cartelli che indicavano i posti dove era vietato sedersi.

«Seguiamo l'ordinanza di Regione Lombardia - fanno sapere da Trenord - e la segnaletica verrà gradualmente tolta. A disposizione degli utenti ci sarà il 100% dei posti a sedere e il 25% di quelli in piedi». E da Asf, la società che gestisce gli autobus urbani ed extraurbani, chiariscono che le operazioni per rimuovere adesivi e cartelli «sono già iniziate» e che ci vorranno un paio di giorni per completare gli interventi su tutta la flotta. I divieti di sedersi di fianco o di fronte cadono anche per i battelli della Navigazione e per le carrozze della funicolare.

Le norme

L'ordinanza firmata dal presidente della Regione **Attilio Fontana,** che ricalca disposizioni analoghe già presenti da settimane in altre regioni del nord (il Veneto, solo per fare un esempio) prevede l'obbligo della mascherina, ma dice espressamente che «per i mezzi autofiloviari utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale di tipo interurbano è consentita l'occupazione del 100% dei posti a sedere e del 50% dei posti in piedi, per i quali il mezzo è omologato» e per i treni «utilizzati per i servizi ferroviari di trasporto pubblico regionale: è consentita l'occupazione del 100% dei posti a sedere e del 50% dei posti in piedi».

Proprio i trasporti sono finiti nel caos a causa di decisioni contraddittorie a livello nazionale. Prima il via libera all'occupazione totale dei posti sull'alta velocità, poi la retromarcia con la cancellazione di migliaia di viaggi. Polemiche a non finire che hanno visto la Regione ribadire la sua linea. L'assessore regionale ai Trasporti **Claudia Terzi** ieri è intervenuta nuovamente sulla questione. «La decisione di aumentare la capienza dei mezzi pubblici è meditata e tiene conto della situazione sanitaria lombarda delle ultime settimane e della necessità di coordinamento con le Regioni vicine, le quali hanno adottato provvedimenti analoghi ben prima della Lombardia. Il ragionamento che sta alla base dell'ordinanza del ministro Speranza riguarda soprattutto i treni a lunga percorrenza: le parole odierne del ministro De Micheli vanno nella direzione di mantenere in capo alle Regioni le decisioni in ordine al trasporto pubblico locale». Per giovedì, però, è previsto un faccia a faccia. «Attraverso un dialogo costante con il Governo - ha concluso Terzi - intendiamo comunque definire la situazione e risolvere le incertezze: in questo senso sarà utile il confronto che si svolgerà giovedì 6 agosto nell'ambito della Conferenza Stato Regioni».

> Gradualmente le aziende stanno togliendo la segnaletica dai sedili

Resta il nodo scuola

Insomma, le nuove norme restano e quindi, almeno secondo Milano, non ci saranno nuovi cambi. Secosì fosse, infatti, le società di trasporto andrebbero in difficoltà dovendo rifare tutto daccapo. La questione dell'occupazione dei posti sui mezzi pubblici riveste un ruolo fondamentale anche in vista della ripresa delle scuole, fissata a settembre. Il mantenimento delle limitazioni più pesanti creerebbe ulteriori problemi nella ripartenza.

G. Ron.

Gli addetti rimuovono i cartelli dai bus BUTTI

Tante limitazioni da togliere anche dai treni

Zero contagi Nuovi casi soltanto in 4 province

I dati del virus

Forse il miglior dato dall'arrivo della pandemia in Italia ad oggi, per la Lombardia: soltanto quattro province nella nostra regione hanno fatto segnare nuovi contagi nell'arco delle ultime ventiquattro ore e, complessivamente, i tamponi (in realtà non molti: solo 4mila quelli fatti) positivi registrati sono stati soltanto 25, sei volte in meno rispetto al totale nazionale (in Italia i contagi in più registrati ieri sono stati 159). Tra le province con zero nuovi casi anche la nostra. Ma tutto il territorio lariano è risultato esente da contagi ulteriori: Como, Lecco e Sondrio hanno condiviso tutte la cifra 0 accanto alla voce incremento pazienti positivi. Uniche province che si muovono sono state: Milano, Brescia, Bergamo e Monza e Brianza.

Nel frattempo l'Istat ha diffuso i dati sull'indagine di sieroprevalenza sullo sviluppo degli anticorpi al Covid e ha scoperto che in regione l'andamento è molto diverso: a Como il numero di potenziali persone che hanno sviluppato gli anticorpi si aggira tra il 3 e il 5% della popolazione, mentre a Bergamo sale addirittura al 25%.

GRANDE OCCASIONE
A GRANDATE SOLO GIOVEDÌ 6 AGOSTO
Perini per salsa
€ 3,90
CASSETTA DA 10 KG
al kg € 0,39

IPER Drive.it
Ordina online la tua spesa e ritirala tu nell'area dedicata. Il servizio è gratuito.
iperdrive.it
IPER GRANDATE
Aperto tutti i giorni: 8.00-21.00.
Venerdì: 8.00-21.30.
Domenica: 8.00-20.00.
iper.it
IPER La grande

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'inchiesta | Le scuole si preparano / 2

Istituto Como Lago Lavori in corso e mancano maestre

Via Brambilla. Turni per la mensa e 4 ingressi separati
La preside: «Elementari e medie entrano in orari diversi
Se dobbiamo aumentare le classi, sarà un problema»

ANDREA QUADRONI

I dettagli definitivi saranno forniti alle famiglie nei prossimi giorni e alle riunioni fissate prima dell'inizio dell'anno. Ma, all'istituto comprensivo di Como Lago si stanno predisponendo le aule e mettendo a punto i percorsi per l'ingresso.

Intanto, ai genitori è stata data una raccomandazione: evitare di fermarsi davanti all'ingresso della scuola, nemmeno nella parte antistante il portone, così da evitare in tutti i modi la creazione di assembramenti.

Orari scaglionati

Per quanto riguarda gli orari, saranno scaglionati per ordini di scuola, non per classi. «In via Brambilla – spiega la preside **Giusi Porro** - le medie entreranno alle otto, seguendo quattro percorsi differenti. In pochi accederanno dalla porta principale, gli altri saliranno lungo il cortile ed entreranno dagli altri accessi dedicati. Con questa strategia, al massimo tre classi la volta procederanno lungo lo stesso itinerario. Stesso discorso per la primaria: per non creare concentrazioni eccessive, abbiamo spostato il loro ingresso alle 8.30 e l'uscita alle 16.30. Anche in questo caso, gli accessi saranno quattro».

L'infanzia è quella più problematica in assoluto da organizzare. Secondo le linee guida appena pubblicate, non è previsto il distanziamento fra gli alunni, ma la gestione in "gruppi omogenei", vale a dire senza "mischiarsi" con altri bambini. Uno dei nodi riguarda l'organico docenti: per garantire le otto ore, è necessario avere più insegnanti, altrimenti diventa impossibile sdoppiare le classi.

«Per fare un esempio concreto – continua Porro – io ho sei maestre, al momento, con un monte orario di cinque ore al giorno. Le sezioni sono tre: se devono diventare sei, i conti non tornano». Sul punto, condiviso anche dalle altre materne cittadine, si aspetta una risposta dal Provveditorato. Intanto, come pubblicato sul sito, a settembre, per i piccoli di tre anni, il tempo scuola andrà dalle 9 alle 14. Mentre, per chi ha quattro e cinque anni, durerà fino alle 15. Anche qui, l'ingresso sarà dal cortile. Un'incognita di cui si sta parlando in questi giorni riguarda anche il numero poi effettivo di bambini che parteciperanno: secondo i presidi, non è escluso che, almeno il primo mese, negli asili si registrino diverse assenze. Ovviamente, se il sospetto diventerà realtà, lo si scoprirà solo fra un mese.

Le regole

Intervallo lungo ma si resta in aula

L'intervallo sarà lungo, ma in classe. È questa la strada che probabilmente prenderà l'istituto. L'ipotesi prevede due pause, lunghe circa un quarto d'ora l'una, in cui però i bambini dovranno stare in aula. Sarà possibile andare in bagno in maniera ordinata e tenendo le distanze, sempre controllati dai collaboratori scolastici. È da escludere una ricreazione "dinamica", in corridoio. Durante quel lasso di tempo, saranno anche arieggiate le aule. Viste le diverse procedure da seguire, la scuola sta pensando di sfruttare quei minuti per mostrare ai bambini le buone prassi.

Infanzia, creata un'aula in più

Le mense saranno invece organizzate su due turni.

Capitolo lavori: le aule in via Brambilla sono adeguate e ospiteranno tutti i bambini. Per l'infanzia, sarà realizzata una parete in cartongesso per separare due aule, le quali verranno anche ridipinte. Il grande salone diventerà uno spazio didattico, con i separé mobili e l'arredo più funzionale ai bambini. Sempre all'interno, si stanno rifacendo i bagni.

Invece, nella parte esterna, sarà sistemata la zona di fianco al grande tiglio, che diventerà una specie di aula all'aperto. Si stanno mettendo a posto anche gli otto tavoli di legno: ognuno può ospitare quattro bambini, in questo modo potrebbero essere utilizzati per fare lezione all'aperto.

I banchi singoli e distanziati, per rispettare le norme anti contagio FOTOSERVIZIO BUTTI

Cartelli con le regole da seguire all'interno del plesso scolastico

Distanziamento e igiene delle mani sono e saranno fondamentali

Salve le elementari di Civiglio Per gli studenti un bus in più

L'accordo
Il timore dei genitori riguarda la carenza di trasporti
Ma una corsa potrebbe essere anticipata per la scuola

La questione trasporti pubblici è vitale per la ripresa scolastica BUTTI

Collocate a circa seicento metri d'altitudine, le elementari di Civiglio, facenti parte dell'istituto comprensivo Como Lago, sono raggiungibili dai bambini grazie al bus della linea urbana numero cinque.

In queste settimane, fra le famiglie si era diffusa una comprensibile preoccupazione: con le nuove norme, serviranno bus aggiuntivi per portare i propri figli a lezione? E, in caso, saranno messi a disposizione? Il problema riguarderebbe solo l'inizio delle lezioni, perché per quanto riguarda l'uscita, non dovrebbero esserci difficoltà.

Già nei primi incontri con la preside Porro, l'azienda dei trasporti aveva subito specificato come, in realtà, non fossero previste corse aggiuntive: una posizione peraltro ribadita più volte anche ai dirigenti delle superiori. Un bel problema in prospettiva per i genitori, i quali avrebbero dovuto quindi sobbarcarsi loro il trasporto a scuola dei figli.

Ma, stando alle notizie di ieri, la situazione dovrebbe essersi sbloccata: se necessario, infatti, la mattina potrebbe essere anticipata una corsa, riuscendo così a portare tutti gli alunni a destinazione. Peraltro, se venisse riconfermata l'ordinanza regionale oggi in vigore, i posti a sedere resterebbero tutti utilizzabili (sono dimezzati solo quelli in piedi), risolvendo la questione della capienza.

Per quanto riguarda la mensa, sarà organizzata su due turni, esattamente com'è adesso.

Circa gli spazi, invece, le aule sono più piccole rispetto a quelle di altre scuole. Quindi, con i banchi delle dimensioni attuali, non si riuscirebbe a ospitare tutti i bambini. Per questo, sono stati richiesti quelli modulari, lunghi una ventina di centimetri in meno. In questo modo, gli alunni ci staranno senza problemi.

Inoltre, durante queste settimane di pulizia (il compito di svuotare le aule e smaltire il materiale accumulato spetta agli istituti comprensivi), è stata liberata una piccola "palestrina", utilizzabile quindi nei prossimi mesi.

Inoltre, l'edificio è circondato da un grande giardino, con aule utilizzate da insegnanti e bambini per la realizzazione dell'orto didattico. Il territorio attorno offre inoltre scenari suggestivi che si prestano ad attività particolari e mirate. Come succedeva già durante gli altri anni, è verosimile che lo spazio esterno sarà parecchio utilizzato da un punto di vista didattico.

A.Qua.

ASTE
LEGALI
CONCORSI
APPALTI
SENTENZE
VARIAZIONI PRG

COMO ACQUA S.R.L.
AVVISO PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI FORNITURA DI UNA SUITE SOFTWARE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
CIG: 8384185057
Sezione I - Ente aggiudicatore: Como Acqua s.r.l. via Borgo Vico n.148 22100 Como 031537524 2 mail: info@comoacqua.it pec: info@pec.comoacqua.it Sezione II - Oggetto dell'appalto: fornitura e manutenzione di una suite software per la gestione del servizio idrico integrato (SII). Importo stimato a base di gara Euro 1.402.500,00 Sezione III - Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: come da documentazione di gara, reperibile integralmente sul profilo committente: www.comoacqua.it. Sezione IV - Procedura: procedura aperta svolta attraverso piattaforme telematiche di negoziazione ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016; aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 14/09/2020 h. 17:00; apertura documentazione amministrativa in seduta riservata: 15/09/2020 h. 10:00. Per quanto ivi non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara su profilo committente: www.comoacqua.it. Invio del presente avviso alla GUUE: 27/07/2020. Como, 27/07/2020
COMO ACQUA S.R.L. IL PRESIDENTE
ING. ENRICO PEZZOLI

Per la pubblicità su questo giornale
SPM
Tel. 031.582211

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Covid, studio comasco prevede i contagi Merito dell'algoritmo per i serial killer

Scienza. Villa Santa Maria coinvolta in una ricerca che aveva anticipato l'evoluzione del virus
Il direttore scientifico della Fondazione: «Le epidemie non hanno un andamento casuale»

Il Covid come un serial killer. Non è solo un'immagine retorica, bensì l'intuizione che ha permesso a un gruppo di matematici e studiosi, tra i quali il direttore scientifico della Fondazione Villa Santa Maria di Tavernerio, di elaborare un algoritmo in grado di prevedere l'andamento di una pandemia.

Una scoperta che, in questi giorni, è stata pubblicata sulla rivista scientifica internazionale Physica A, specializzata in ricerche nel campo della meccanica statistica applicata al comportamento dei sistemi macroscopici. Pubblicazione recente di un articolo, in realtà, inviato già ai primi di marzo nel quale gli studiosi autori della ricerca avevano già previsto che in Italia il grosso del virus non si sarebbe spostato troppo dal Nord e in particolar modo dalla Lombardia.

L'intuizione da cui questo studio, in realtà in corso da diversi anni, è iniziato è quantomeno originale: «Diversi anni fa - spiega **Enzo Grossi**, direttore scientifico della Fondazione Vsm di Villa Santa Maria - con il Centro Ricerche Semeion di Roma e con il professor **Massimo Buscema**, abbiamo utilizzato l'algoritmo nato per verificare l'andamento dei serial killer negli Usa per vedere se si riusciva a utilizzarlo anche per le epidemie, in particolar modo per risalire al punto zero. Diverse prove hanno consentito di ottenere ottimi risultati, ad esempio eravamo riusciti a risalire al caso zero nell'epidemia di escherichia coli in Germania del 2011».

> La ricerca pubblicata su una rivista scientifica di fama internazionale

La "foto" al 26 febbraio

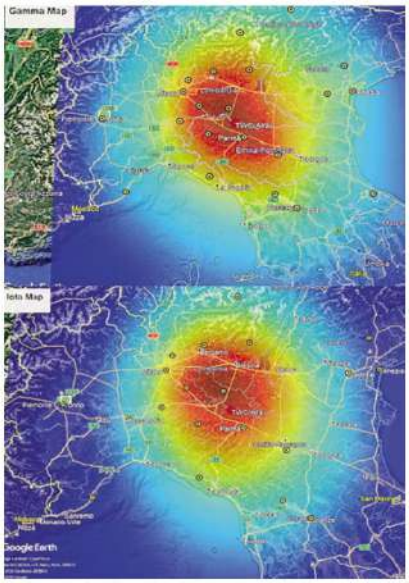
Dai primi dati incoraggianti, gli studiosi hanno quindi iniziato a rimaneggiare l'algoritmo riuscendo a invertire l'utilizzo: non più da presente al passato, ma dal presente al futuro: «L'algoritmo si è evoluto con la possibilità di proiettare nel futuro l'evoluzione di un epidemia. Lo abbiamo provato su vari dati ottenuti grazie ai ricercatori in Colorado. Quando si sono registrati i primi casi di coronavirus in Italia - prosegue Enzo Grossi - i ricercatori hanno fatto un fermo immagine al 26 febbraio analizzando semplicemente le località coinvolte. È stata presa in considerazione solo la posizione dei casi, senza tenero conto del numero. E l'elaborazione (come si nota nella foto qui accanto ndr) ha permesso non solo di accertare che il punto zero fosse proprio il Lodigiano, ma soprattutto che non ci sarebbe stata espansione della pandemia oltre al Nord Italia».

La conferma quattro mesi dopo

L'articolo, inviato ai primi di marzo, è rimasto in revisione tre mesi per verificare se la conclusione dello studio sarebbe stata quella reale. E così, di fatto, è stato. La zona rossa maggiormente colpita, stando alle foto delle elaborazioni, è risultata essere quella tra il Sud della Regione (con un coinvolgimento anche dell'area a Nord dell'Emilia) e la zona delle province di Bergamo e Brescia.

«Un risultato importante - conclude il direttore scientifico della Fondazione Vsm - perché conferma una teoria secondo la quale le epidemie non hanno un andamento casuale, e che le localizzazioni dei vari casi hanno un significato. Da quelle posizioni è possibile estrarre un'informazione all'apparenza nascosta, che però già prelude a quello che succede dopo».

P. Mor.



Sopra l'evoluzione immediata del virus, sotto quella a lungo periodo

Lo strumento di prevenzione che il ministero ha rifiutato

«Negli anni scorsi il Centro Ricerche Semeion cercò di donare l'algoritmo al ministero della Salute, ma non lo vollero». Il professor Grossi annota questo particolare non come una polemica, ma come un semplice dato di fatto: un possibile strumento di prevenzione delle epidemie è stato di fatto rifiutato dal governo. Eppure la pubblicazione scientifica realizzata in collaborazione tra il centro Semeion e la Fondazione Vsm di Villa Santa Maria dimostra che esiste l'opportunità di anticipare la possibile evoluzione di un'epidemia.

Ma questo significa che i fatti umani non possono in alcun modo influenzare l'andamento di una pandemia come quella Covid? «Sicuramente l'intervento umano può influenzare e cambiare l'evoluzione» ammette Enzo Grossi. E proprio per questo conoscere in anticipo la possibile evoluzione aiuterebbe a prendere delle contromisure: «Sicuramente questo algoritmo è un'arma che si potrebbe già utilizzare». Tradotto: qualora dovesse arrivare una seconda ondata, il posizionamento dei nuovi focolai potrebbe consentire all'applicazione studiata in collaborazione con Villa Santa Maria di prevedere la diffusione geografica e, di conseguenza, fornire alle autorità sanitarie una possibile strategia immediata per arginare una nuova emergenza.

Comunicato per la propaganda relativa alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della Legge Costituzionale recante "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei Parlamentari" fissato per i giorni 20 e 21 settembre 2020, e per la propaganda relativa alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 e per i giorni 4 e 5 ottobre 2020 per l'eventuale turno di ballottaggio.

La Provincia di Como Editoriale S.p.a., editrice de La Provincia di Como – Lecco – Sondrio e dei siti www.laprovinciadicomo.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisondrio.it, in conformità di quanto prescritto dalla Legge 22 febbraio 2000 n. 28, così come modificata dalla Legge 6 novembre 2003 n. 313 e viste le Delibere n. 322/20/CONS e n. 324/20/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, pubblicate sul sito www.agcom.it il 22/07/2020

COMUNICA

che a partire dal 6 agosto 2020 fino al 18 settembre 2020, e dal 23 settembre 2020 al 2 ottobre 2020 per l'eventuale turno di ballottaggio della sola campagna per l'elezione diretta dei sindaci, pubblicherà su La Provincia di Como – Lecco – Sondrio e sui siti www.laprovinciadicomo.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisondrio.it, messaggi referendari a pagamento per la propaganda relativa alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della Legge Costituzionale recante "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei Parlamentari" fissato per il 20 e 21 settembre 2020, e messaggi politici a pagamento per la propaganda relativa alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per i giorni 20 e 21 settembre 2020 e per i giorni 4 e 5 ottobre 2020 l'eventuale turno di ballottaggio, alle seguenti condizioni.

Le prenotazioni di spazi per i messaggi politici a pagamento si accettano:
- su La Provincia di Como – Lecco – Sondrio: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la data richiesta per la pubblicazione;
- sui siti www.laprovinciadicomo.it, www.laprovinciadilecco.it, www.laprovinciadisondrio.it: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la settimana richiesta per la pubblicazione.

Entro i termini sopra indicati il soggetto richiedente dovrà consegnare (od inviare via e-mail) l'annuncio su supporto magnetico in formato PDF o JPG per la stampa e in formato GIF animato o JPG per gli annunci sul sito web.

I volantini dovranno essere consegnati entro il 5 giorno antecedente la data di inserimento presso:
CSQ – Centro Stampa Quotidiani: Via dell'Industria, 52 25030 Erbusco (BS).

Sono ammesse soltanto le forme di messaggio politico ammesse dalla normativa vigente e dal e delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Non sarà accettata nessuna forma di accaparramento di spazi che impedisca la parità di condizioni di accesso ad altri interessati che ne facciano richiesta nei limiti di tempo sopra indicati.

L'assegnazione degli spazi sarà effettuata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione: più precisamente, la selezione avverrà secondo un criterio rigidamente cronologico di ricevimento delle richieste, che sarà attestato dalla data e dall'ora della ricevuta di pagamento.

La Provincia di Como Editoriale S.p.a. ha adottato un Codice di autoregolamentazione, che è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso le proprie sedi:
- Como via G. de Simoni 6 tel. 031/582311
- Lecco via Raffaello 21 (c/o Comp.asso Le Vele) tel. 0341/357411
- Sondrio via N. Sauro 13 (angolo via Battisti) tel. 0342/535511

o presso le concessionarie di pubblicità: Sesaab Servizi S.r.l. – Divisione SPM presso le sedi:
- Como via G. de Simoni 6 tel. 031/582211
- Lecco via Raffaello 21 (c/o Comp.asso Le Vele) tel. 0341/357400
- Sondrio via N. Sauro 13 (angolo via Battisti) tel. 0342/200380.

Il pagamento sarà anticipato all'atto della prenotazione. Tutti i prezzi indicati si intendono IVA esclusa.

TARIFFE

LA PROVINCIA DI COMO
Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti: **€ 40,00 a modulo**

pagina intera	€ 2.000
ultima pagina	€ 2.600
mezza pagina (moduli 54)	€ 1.200
falsa mezza (moduli 48)	€ 1.100
quarto (moduli 24)	€ 600
INSERTO PUBBLICITARIO - inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali) volantino fronte retro formato A4 steso o A5 - carta minimo 120 grammi/mq	€ 4.000

LA PROVINCIA DI LECCO
Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti:
€ 18,00 a modulo

pagina intera	€ 1.000
ultima pagina	€ 1.500
mezza pagina (moduli 54)	€ 600
falsa mezza (moduli 48)	€ 550
quarto (moduli 24)	€ 300
INSERTO PUBBLICITARIO inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali) volantino fronte retro formato A4 steso o A5 carta minimo 120 grammi/mq	€ 1.500

LA PROVINCIA DI SONDRIO
Le tariffe per l'accesso agli spazi sono le seguenti:
€ 18,00 a modulo

pagina intera	€ 1.000
ultima pagina	€ 1.500
mezza pagina (moduli 54)	€ 600
falsa mezza (moduli 48)	€ 550
quarto (moduli 24)	€ 300
INSERTO PUBBLICITARIO inserimento in tutta la tiratura (esclusi abbonati postali) volantino fronte retro formato A4 steso o A5 carta minimo 120 grammi/mq	€ 1.500

WWW.LAPROVINCIADICOMO.IT
WWW.LAPROVINCIADILECCO.IT
WWW.LAPROVINCIADISONDRIO.IT

I prezzi sono espressi a CPM (1000 impression)

LEADERBOARD	Homepage	€ 8,00
PUSHBAR	Homepage	€ 8,00
PRIMA NOTIZIA	Homepage	€ 8,00
MEDIUM RECTANGLE	Homepage	€ 8,00
SEZIONE 1	Homepage	€ 8,00
SKIN	Homepage	€ 20,00
LEADERBOARD	All site-general rotation	€ 6,00
PUSHBAR	All site-general rotation	€ 6,00
MEDIUM RECTANGLE	All site-general rotation	€ 6,00
PRE-ROLL		€ 20,00
IN-READ		€ 20,00
invio newsletter editoriale 1 invio/1 giorno		500€/invio

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

"Buco" da 600 mila euro in Comune Da pagare persino il conto del meccanico

Dizzasco. La Giunta eletta appena un anno fa ha presentato i documenti alla Corte dei Conti
Tra i debiti ereditati le fatture di Enel Sole ma anche 202 euro per la riparazione di un'auto

DIZZASCO
FRANCESCO AITA

È arrivato alla procura regionale della Corte dei Conti di Milano l'intero carteggio relativo alla preoccupante situazione finanziaria di Dizzasco (poco più di 600 abitanti, e un "buco" di 600mila euro), il cui bilancio è stato approvato dall'unanimità dal consiglio comunale di di venerdì sera riunito all'oratorio.

Il bilancio presenta un disavanzo tecnico di 45 mila euro. Senza contare debiti fuori bilancio e residui passivi che ammontano, appunto, a un totale di 600mila euro.

Un macigno per un centro così piccolo, con un bassissimo potere impositivo e l'obbligo di rientrare dai debiti

Dall'idraulico ai bolli auto

Sarà ora la magistratura contabile a stabilire che cosa è successo e a eventualmente approvare il piano di riparto chiesto. Tra i debiti fuori bilancio accertati ed approvati per oltre 118 mila euro figurano fatture dell'Enel Sole per oltre 70 mila euro, una parte delle quali per 45 mila euro già citati in tribunale, manutenzione acquedotto per circa 10 mila euro, altri 4.500 euro per la manutenzione del verde, oltre 27 mila euro opere idrauliche, sistemazione del cancello per 1.150 euro, canoni demaniali alla Regione Lombardia per oltre 2.300 euro, riparto delle scuole medie per 3170.

Particolarmente lungo anche il prospetto dei residui passivi da pagare al 31 dicembre scorso per circa 493 mila euro. Nell'elenco figurano importi rilevanti quali il rimborso per anticipazioni di cassa per 103 mila euro ed importi di soli 40 euro servizi conto terzi, bolli auto non pagati da alcuni anni e persino la riparazione di automezzi per 202 euro risalenti al 2016. C'è di tutto e di più da intasare il libro mastro.

> «Situazione finanziaria preoccupante Abbiamo fatto molte cose»

Aldo Riva, 26 anni, a giugno 2019 ha giurato per la prima volta come sindaco. A distanza di un anno ha scoperto la pesantissima eredità lasciata dal predecessore.

E tuttavia trova la forza di mettere in fila quanto di buono fatto dalla sua amministrazione.

«Le nuove asfaltature, la sistemazione delle vie, la messa in sicurezza e riqualificazione del municipio, l'abbattimento delle barriere architettoniche creando così i nuovi uffici comunali e la sala civica polivalente; la pulizia del territorio e dei bacini comunali; la riapertura dell'ambulatorio di Muronico; la riorganizzazione delle aree di raccolta dei rifiuti. Tra le maggiori soddisfazioni non posso non richiamare l'ottenimento di numerosi contributi statali e regionali, per circa 300 mila euro che per un paese piccolo come il nostro rappresentano una grandissima risorsa» dice il sindaco

Eventi e lavori

Riva ha sottolineato anche «le molteplici iniziative culturali, turistiche e ricreative che abbiamo realizzato e realizzeremo come le serate in piazza, il primo corso di inglese, la festa di natale e il battesimo dei neo diciottenni, e tanto altro».

Ma le note dolenti - eufemismo - arrivano dal bilancio e potrebbero portare a conseguenze inimmaginabili fino a pochi giorni fa. «Al di là dei contenuti squisitamente tecnici il bilancio rappresenta una situazione economica e finanziaria estremamente preoccupante. Abbiamo fatto tutto il possibile ma purtroppo ci siamo ritrovati a chiudere la gestione 2019 in disavanzo».

Ora Dizzasco attende le decisioni della Corte dei Conti.

Il sindaco Aldo Riva e il segretario Gianpaolo Zarconi in consiglio

Il pubblico presente al consiglio comunale in oratorio

Il sindaco: «Ci hanno nascosto la situazione»

«Il mio unico desiderio e quello di tutti i consiglieri, è quello di fare chiarezza sulla situazione finanziaria per tre semplici ragioni: rimettere in equilibrio i conti; evitare il commissariamento del Comune; approvare un bilancio ed un piano di rientro che non siano gravosi per i cittadini e per il paese». Parole che il sindaco **Aldo Riva** ha pronunciato nel corso del consiglio comunale di venerdì.

«Tante opere erano state programmate, molte sono state eseguite grazie ai numerosi contributi statali ma ora ci siamo dovuti fermare per affrontare tutti i problemi emersi in questo ultimo periodo. Mi prenderò le responsabilità di ciò che ho fatto e che farò, ma solo a partire dal giorno in cui mi sono insediato. Continuerò ad esercitare il mio ruolo a testa alta e a schiena dritta. Nel nostro programma elettorale ci siamo impegnati a governare ed amministrare secondo le logiche del "Buon padre di famiglia"».

«Un buon padre di famiglia non deve lasciare "perdite" ai propri figli né tanto meno nasconderle: noi non le abbiamo prodotte, ma le abbiamo trovate. Ora come ogni padre non nascondiamo le criticità che abbiamo ereditato, riteniamo che solo attraverso la collaborazione di tutti potremo risolverle e lasciare ai nostri figli un Comune risanato, nuovamente in grado di progettare il proprio futuro».

F. Ait.

Azienda sociale in rosso I sindaci mettono più soldi Pozzi: «È un carrozzone»

Porlezza
Disavanzo di 112 mila euro
Sgroni: «Servizi garantiti»
No di Centro Valle Intelvi
«Tagliare quelli in eccesso»

Il revisore dei conti dell'azienda sociale Centro Lario e Valli, **Daniele Casarini**, ha messo in luce le criticità del bilancio dando parere sfavorevole e, dopo una lunga e dibattuta seduta, l'assemblea dei sindaci ha deciso di incrementare il fondo di solidarietà aumentando di 3 euro la quota che ogni Comune è tenuto a versare per ogni cittadino residente.

Il bilancio dell'azienda sociale con sede a Tavordo e diretta da **Andrea Caldarini** è stato così approvato, ma la situazione di emergenza ripropone un assetto della " Centro Lario e Valli", istituita nel 2006 e chiamata svolgere, per conto dei Comuni del distretto di Menaggio (da San Siro ad Argegno, comprendendo Porlezzese, Val Cavargna e Valle d'Intelvi) le funzioni sociali a favore di anziani, minori, famiglie e disabili.

Walter Sgroni, a sinistra, e Andrea Caldarini sono rispettivamente presidente e direttore dell'azienda sociale con sede a Tavordo

Una realtà che conta oltre cinquanta dipendenti e un bilancio cresciuto a dismisura negli anni: come si evince dai documenti presentati dal revisore dei conti, si è passati da un milione a 3.200.000 euro e per il 2019 il disavanzo è di 112.000 euro, con azzeramento del capitale e dei fondi di riserva.

Il consiglio direttivo in carica avrebbe già terminato il proprio mandato e sta proseguendo in deroga.

Il presidente uscente, **Walter Sgroni**, analizza così la situazione di emergenza: «A fronte di contributi statali sempre più esigui, il fondo di solidarietà dei Comuni era da anni sempre lo stesso ed è inevitabile che si sia arrivati a un passivo. L'aumento di 3 euro pro capite consente di appianare il bilancio del 2019. Il consiglio direttivo uscente, che ha sempre lavorato gratuitamente, ha garantito nel migliore dei modi i servizi esistenti e li affida a chi subentrerà (Sgroni, dopo due mandati, non si ripresenterà, ndr) con la consapevolezza di aver svolto un buon lavoro».

«L'eventuale taglio di servizi non obbligatori è una scelta politica e spetta eventualmente all'assemblea dei sindaci» ha aggiunto il presidente in carica che, come detto, non si ripresenterà.

Un sindaco, quello di Centro Valle Intelvi, **Mario Pozzi**, ha votato comunque no all'approvazione del bilancio e, come chiarisce, la sua presa di posizione vuol essere un richiamo a tutti i colleghi.

«Il mio gesto è un segnale chiaro – sottolinea – Quest'azienda è diventata un carrozzone senza che nessuno se ne sia mai accorto o non abbia voluto accorgersene. L'organico dei dipendenti è eccessivo, determinati servizi non sono essenziali, con costi che non si possono più sostenere. I Comuni faticano già a far quadrare i conti e non pensabile accollare loro all'infinito i buchi dell'azienda».

«Per il 2019 altri tre euro, con la quota pro capite da versare che passa da 17 a 20 euro; altri 3 euro verranno aggiunti per il 2020. Il denaro pubblico prima o poi finisce e l'azienda finirà in liquidazione: è questo che vogliamo? A mio avviso sarebbe bene fare opportune valutazioni sui servizi, confermando quelli necessari e doverosi e tagliando quelli in eccesso».

Altrove – aggiunge Pozzi – vengono garantite le stesse prestazioni importanti con molto meno personale. Da noi, per anni, non si è dato peso alle spese e l'azienda ha accumulato passivi non più ammissibili. I servizi sociali vanno assicurati e, proprio per questo, auspico una decisa sterzata».

Gianpiero Riva

QUESTA SERA
Film sotto le stelle Tappa a Porlezza

Il cinema sotto le stelle fa tappa oggi alle 21.30 a Porlezza, in piazza della chiesa (in caso di pioggia in oratorio) con "Dead Pool". GRV.

GARZENO
La rassegna organistica

Domani la rassegna organistica dell'associazione Schola Cajni fa tappa a Garzeno, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Si esibiranno Federico Terzi (organo) e Jia Zhao (mezzosoprano). GRV.

DONGO
Il mercatino serale sul lungolago

Domani torna sul lungolago dalle 18 alle 24, il mercatino serale di artigianato piccolo antiquariato, prodotti tipici alimentari e biologici. GRV.

GRAVEDONA
Cozze e "La La land" alla Serenella

La rassegna "Ciak 2° - Speciale sotto le Stelle" propone giovedì, il film "La La Land". Appuntamento alle 21.30 alla Serenella. Aspettando la proiezione, dalle 19 è possibile consumare un aperitivo con le cozze al chiosco della spiaggia. GRV.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Tamponi in piazza Un solo controllo in un mese e mezzo

Covid. Il camper dell'Asst interviene su prenotazione
Il sindaco Moretti: «È un segnale molto positivo perché è la conferma che la situazione qui è tranquilla»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Un solo tampone in circa un mese e mezzo. Il bilancio, finora, dell'attività in città del camper per il servizio tamponi drive-in.

Progetto di Asst Lariana che prevede l'esecuzione dei tamponi nasali direttamente sul territorio, con l'obiettivo di portare i servizi sanitari vicino ai cittadini. Tutto era stato predisposto per ospitare in piazza Italia il camper dell'Asst Lariana e il personale preposto per erogare il servizio agli operatori sanitari, ai pazienti dimessi dalle aree Covid che devono riscontrare e attestare la negativizzazione per il certificato di guarigione, ai pazienti che devono eseguire il tampone precedente agli esami pre-ricovero e a quelli cui è stata richiesta l'esecuzione del tampone da parte del medico di base o di Ats Insubria.

Dopo il sopralluogo della seconda metà di giugno che aveva dato il via libera a una postazione tamponi drive-in anche in città, in piazza Italia, il camper alla fine è arrivato un solo venerdì, un paio di settimane fa.

Al dunque il servizio non si è pressoché reso necessario. Uno dei pochi casi in cui ci si può rallegrare del sottoutilizzo di un servizio.

I controlli

«È stata presente in piazza Italia una sola volta, per effettuare un tampone a una persona per cui non è stato neppure necessario fornire assistenza logistica a cura dei volontari del gruppo comunale di protezione civile – spiega il sindaco **Simone Moretti** – A parte quell'unica volta, le altre settimane non c'erano prenotazioni per cui il camper non è neppure arrivato. Ed è un bene. Concordiamo con Asst Lariana che sia un fatto positivo che, a fronte della messa a disposizione di una postazione tamponi drive-in a Olgiate, in questo particolare momento non ci siano richieste di tamponi. È una ulteriore conferma che la situazione sia per ora tranquilla».

Resta comunque sempre una postazione utilizzabile all'occorrenza.

«Siamo contenti di avere dato la nostra disponibilità a ospitare il camper di Asst Lariana a Olgiate per evitare di fare andare a Como o a Erba le persone, residenti nella nostra zona, cui dovesse venire prescritto dai medici di medicina generale, o da Ats Insubria di eseguire il tampone – aggiunge Moretti – Per quanto finora fortunatamente non si sia reso necessario questo servizio, la postazione di Olgiate per l'esecuzione dei tamponi nasali continuerà a essere disponibile indicativamente il venerdì mattina (dalle 8.30 alle 12.30)».

Le polemiche

Timori infondati. La notizia che in piazza Italia sarebbe stato posizionato un camper per l'esecuzione di tamponi in modalità drive-through aveva suscitato preoccupazioni e riserve. Se ne era fatto portavoce il consigliere di minoranza **Igor Castelli**, il quale aveva fatto osservare che piazza Italia non fosse la location adatta, sia per la scarsa privacy cui sarebbero stati esposti i fruitori del servizio, sia per problemi viabilistici qualora fossero affluite molte vetture.

Il sindaco: «Era stato fatto un gran can-can preventivo quando, all'atto pratico, il problema non si è mai posto nei termini negativi prospettati».

Il servizio è ancora disponibile «I timori sollevati su viabilità e privacy erano infondati»

La postazione mobile in piazza Italia: è stata utilizzata solo una volta

«I vaccini contro l'influenza? Meglio renderli obbligatori»

Olgiate Comasco resta Covid-free, come la stragrande maggioranza dei Comuni del circondario. Segnali positivi, ma non bisogna abbassare la guardia. Un invito a mantenere comportamenti responsabili arriva dal sindaco, **Simone Moretti**, che in vista dell'autunno lancia anche una proposta.

«Sarebbe auspicabile una campagna di vaccinazione antinfluenzale a tappeto su tutta la popolazione – dichiara Moretti – Non sono un medico e non ho competenza specifica in materia, ma parto dalla semplice constatazione che da ottobre torneranno le forme influenzali e sarà difficile almeno agli stadi iniziali distinguere una influenza da una infezione da Covid-19. Ci auguriamo tutti che la pandemia non torni in forma aggressiva come quella che abbiamo vissuto nei mesi scorsi, ma dobbiamo evitare in tutti i modi di ricadere in quella drammatica situazione e prevenire quantomeno ciò che è gestibile con un vaccino, come nel caso dell'influenza».

Moretti ritiene che si debba renderlo obbligatorio. «Se si ha una copertura su alcune forme influenzali, qualora ci si dovesse ammalare quantomeno si sarebbe protetti per quanto riguarda l'influenza e si limiterebbe il rischio di finire in ospedale per le forme più gravi. L'Italia non si può più permettere neanche un giorno di chiusura. Bisognerebbe cominciare subito a sensibilizzare rispetto alla necessità di vaccinarsi contro l'influenza. Va tolta la discrezionalità e resa obbligatoria la vaccinazione per tutti, bambini e ragazzi compresi in vista anche del ritorno a scuola».

M. Cle.

Lo scuolabus a Valmorea Sono aperte le iscrizioni

Il servizio
Il trasporto degli alunni sarà garantito rispettando le norme
Servono almeno 14 bambini

Sono aperte le iscrizioni per il servizio scuolabus per la primaria - anno scolastico 2020-2021 all'interno del territorio comunale con le seguenti modalità: corse al mattino (da lunedì a venerdì) per garantire l'arrivo al plesso scolastico per l'inizio delle lezioni, corse al termine delle lezioni (da lunedì a venerdì). Il servizio di trasporto degli alunni della scuola primaria, sarà attivato al raggiungimento di un numero minimo di quattordici iscrizioni.

Da quest'anno, nei giorni di lunedì e mercoledì, non verrà effettuato il servizio trasporto alle 12.45 e per il rientro pomeridiano. Sullo scuolabus, sarà obbligatorio, fino a nuove disposizioni, l'uso della mascherina. Lo scuolabus sarà regolarmente igienizzato. Inoltre per gli iscritti al servizio trasporto nell'anno scolastico 2019-2020, sarà applicato uno sconto pari ai 3/9 dell'importo pagato nel precedente anno scolastico, tenuto conto della sospensione del servizio a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Iscrizione obbligatoria per il servizio di scuolabus entro e non oltre il 22 agosto, compilando il modulo, che si può scaricare, collegandosi al sito internet del comune di Valmorea www.comune.valmorea.co.it e da inviare agli Uffici comunali o via e-mail all'indirizzo: protocollo@comune.valmorea.co.it oppure tramite l'inserimento nella cassetta delle lettere, collocata sul portoncino d'ingresso del Municipio.

L. Tar.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Il premio di Binago «Grazie per gli sforzi contro la pandemia»

L'iniziativa. Consegnate una targa alla protezione civile e 23 pergamene a persone e gruppi che hanno aiutato
Il sindaco: «Grande riconoscenza alla vostra generosità»

BINAGO

L'amministrazione comunale ha premiato associazioni, aziende e cittadini che si sono prodigati durante l'emergenza sanitaria.

Lo ha fatto con una cerimonia pubblica in cui sono stati assegnati una targa alla protezione civile e pergamene a ventitré tra singoli e gruppi che hanno compiuto gesti di generosità.

Il sindaco **Alberto Pagani**, visibilmente commosso, ha rimarcato: «La profonda riconoscenza per l'impegno profuso con professionalità, coraggio, spirito di sacrificio nel contrasto alla diffusione del Covid-19 e in favore e a sostegno dei cittadini di Binago.

I riconoscimenti

Premiati protezione civile intercomunale Prealpi, alpini, Pro loco, Caritas, Associazione caccia e pesca, Cuore con le ali che ha fatto una generosa donazione per l'acquisto di generi alimentari. Riconoscimenti anche al parroco don **Roberto Dimarno**, alla Farmacia Abissi Spataro che tra l'altro ha devoluto il ricavato della vendita delle mascherine al progetto spesa solidale, alla Cooperativa di consumo Binago, alle macellerie Lessi e Buatel, Panificio Dueffe, Azienda agricola Casale Roccolo, ortofrutta Armando Sartori, Lombardia disinfestazioni e sanificazioni per aver sanificato gratuitamente gli stabili comunali, a un cittadino straniero che ha donato un camion di pasta e alle signore che hanno realizzato mascherine per i ragazzi delle medie.

Uno speciale ringraziamento ai dipendenti comunali e all'ufficio servizi sociali, quest'ultimo in prima linea. Il vicesindaco **Mariela Vitulo**: «Abbiamo dovuto affrontare la situazione critica e sconosciuta della pandemia senza il coordinamento del segretario comunale, Antonio Basile, positivo al Covid-19».

Serafino Pozzoli, coordinatore della protezione civile intercomunale Prealpi, ha dichiarato: «Con tutti i corsi di alta specializzazione che facciamo, nessuno ci aveva mai istruito in caso di pandemia e quando è arrivata è stata una doccia fredda, ma è stato bellissimo vedere l'impegno di tutti. In questi 143 giorni si sono alternati 21 volontari, per oltre 11.500 ore di lavoro. Mentre all'inizio ci occupavamo soprattutto di portare cibo alle famiglie bisognose, ora stiamo lavorando per la riapertura delle scuole».

Premiato anche il gruppo di maggioranza "Esperienza e Rinnovamento". «Questo non è un premio egoistico – ha precisato il sindaco – ma per rimarcare che il nostro gruppo, allargato a quanti, fra cui molti giovani, si stanno avvicinando per dare una mano, ha fronteggiato unito e compatto l'emergenza sanitaria».

Il vicesindaco ha ringraziato il sindaco: «Quando ci trovavamo in Comune ed eravamo tutti molto preoccupati per fare il meglio per la salvaguardia della salute e sicurezza dei binaghesi, la sua calma ci distendeva e la sua saggezza ci aiutava ad affrontare i problemi». Non è mancato un ringraziamento da parte dell'assessore **Susanna Dell'Oro** ai due gruppi di minoranza che hanno proposto e dato aiuto, oltre a promuovere una raccolta fondi per iniziativa del consigliere **Maria Luisa Brai** confluita nel progetto spesa solidale.

> «Anche noi come Comune abbiamo affrontato una situazione senza precedenti»

Le iniziative

Il capogruppo di maggioranza **Alfredo Poletti**, a chiusura della cerimonia, ha rimarcato: «In un paese con meno di 5.000 abitanti abbiamo avuto uno straordinario riscontro in termini di solidarietà da parte di associazioni, volontariato, attività e a livello individuale. Grazie».

Manuela Clerici

Foto di gruppo per la protezione civile con il sindaco Alberto Pagani e la vicesindaco Maricla Vitulo

La consegna della targa al responsabile della protezione civile

In tanti in piazza a Binago per la cerimonia voluta dal Comune

Cade dall'abitacolo di un trattore Paura per un bambino di 5 anni

Beregazzo
Il piccolo ha battuto la testa
È stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Bergamo

Cade dal trattore guidato da un amico di famiglia, bambino ferito. Tanta paura per un bimbo di cinque anni, finito sull'asfalto mentre il mezzo era in transito in via Marconi. Nella caduta al suolo ha riportato un trauma cranico, ma per fortuna non sarebbe in pericolo di vita.

Tragedia sfiorata, ieri sera attorno alle 19.20, iniziata con l'innocente desiderio del piccolo di salire sul trattore. Un mezzo nuovo, che il bambino voleva vedere e "provare". Inimmaginabile una fatalità come quella all'origine dell'incidente che ha avuto come teatro la provinciale Sp 23, grossomodo all'altezza del semaforo.

I soccorsi al bambino di 5 anni caduto dal trattore

Da quanto ricostruito rispetto alla dinamica, il bimbo era salito sul trattore con un amico di famiglia. Stavano percorrendo la provinciale, il bimbo era senza cintura. A un certo punto, il piccolo si è appoggiato allo sportello, che si apre mediante un pulsante. Inavvertitamente, nello spingersi verso lo sportello, il bambino ha pigiato il pulsante che lo fa aprire ed è caduto.

L'amico alla guida ha cercato di afferrarlo, pare tentando di raggiungere il cappuccio della felpa che il bimbo indossava, ma non è riuscito a trattenerlo.

Inevitabile la caduta. Il conducente del trattore si è immediatamente precipitato a soccorrere il bambino. Nel frattempo si erano fermati a dare assistenza e a chiamare i soccorsi anche alcuni automobilisti che procedevano dietro il trattore e hanno visto la scena, a suo modo drammatica. Un bambino che fa un "volo" a terra, cadendo da un mezzo agricolo.

Tra i primi a portare soccorso anche **Juri Totaro**, presidente della sezione di Olgiate Comasco dell'Associazione nazionale carabinieri: «Ero in transito sulla provinciale, ho visto un bambino a terra e mi sono fermato. Era cosciente, piangeva. Era assistito anche dal papà che nel frattempo si era portato sul luogo dell'incidente. Ho chiamato i colleghi affinché intervenissero per regolare la viabilità durante le fasi dei soccorsi sanitari e successivi rilievi».

Sul posto i carabinieri per i rilievi, l'automedica di Olgiate Comasco, un'ambulanza della Croce Rossa di Lurate Caccivio e l'elisoccorso di Como, che lo ha trasportato all'ospedale di Bergamo. Per fortuna il trauma sembra meno grave di quanto ipotizzato.

Il tratto di provinciale interessato dall'incidente è stato chiuso. Una squadra di volontari dell'associazione nazionale carabinieri, sezione di Olgiate Comasco, ha regolato la viabilità fino a oltre le 20.30, quando poi la strada è stata riaperta.

M. Cle.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Finita la tangenziale Ora Cermenate è un po' più vicina

Bregnano. Intervento legato alle opere di Pedemontana
Oggi l'inaugurazione della rotatoria sulla Provinciale
e il Comune "guadagna" un parcheggio in via Grandi

BREGNANO
GINALUIGI SAIBENE

Ultimi ritocchi per la rotatoria tra la le vie Grandi e Don Capiaghi, mentre è prevista per stamattina l'apertura della nuova strada provinciale 31, legata alle opere di Pedemontana.

«Assieme alla rotatoria, verrà a breve realizzata un'area parcheggio in ghiaia, lungo la via Achille Grandi, nei pressi del centro sportivo – spiega l'assessore all'urbanistica **Edoardo Mastice** - l'accesso a tale parcheggio sarà consentito anche per chi proviene dal centro di Bregnano. Sulla rotatoria è stata potenziata l'illuminazione e la pista ciclo-pedonale che collega Bregnano con Cermenate; inoltre è stato installato un semaforo a chiamata per permettere l'attraversamento dei pedoni e dei ciclisti. Oltre che facilitare l'ingresso in tangenziale, scaricando il centro del paese dal traffico veicolare in transito verso Saronno, la presenza del manufatto rappresenta anche un deterrente alla velocità».

L'assessore Edoardo Mastice

Ora si potrà imboccare la nuova strada ed evitare il centro abitato

C'è ancora una deviazione su via Paù «Troveremo una soluzione»

Le novità

Nella zona che va dal centro di Bregnano verso Vertemate si era spesso segnalato il transito da parte di auto e moto che raggiungevano elevate velocità. Una situazione a più riprese lamentata dai residenti, nonostante l'installazione nel 2016 di un dissuasore di velocità. «La rotatoria potrà ridurre notevolmente la velocità dei mezzi di passaggio, garantendo quindi una maggiore sicurezza viaria – prosegue Mastice - da segnalare che sarà consentito il flusso veicolare per chi da via Don Capiaghi o da Vertemante con Minoprio intende raggiungere il centro di Bregnano e ha intenzione di imboccare la nuova tangenziale per dirigersi verso Cermenate e poi proseguire in direzione Rovellasca/Saronno. Non sarà invece possibile, soltanto in via temporanea, proseguire verso Vertemate con Minoprio, e cioè imboccare la nuova tangenziale o via Don Capiaghi, sulla direttrice via Grandi».

Per dirigersi in via Don Capiaghi non si potrà quindi proseguire in direzione Vertemate con Minoprio dal centro paese, per il momento si dovrà optare per via Paù e poi proseguire su via Kennedy. «Con la Provincia di Como abbiamo aperto un tavolo di trattative per cercare di migliorare ulteriormente la circolazione stradale, che permetterebbe a quel tratto di via Achille Grandi di ritornare ad essere a doppio senso - aggiunge ancora l'amministratore - attualmente il progetto di Pedemontana non permette infatti di effettuare ulteriori varianti in corso d'opera. Sarà consegnato all'ente provinciale il ramo di rotatoria innestato sulla Sp 31 corrispondente via Grandi. Non appena tali aree passeranno di competenza alla Provincia di Como e al Comune di Bregnano, riprenderemo le trattative per giungere ad una definizione progettuale fattibile in sicurezza».

I lavori

«Si tratta di un tratto stradale dell'attuale sp 31 di meno di 100 metri che, a seguito di quanto richiesto da Pedemontana, viene istituito temporaneamente motivi di sicurezza – aggiunge il sindaco **Elena Daddi** – nel giro qualche mese studieremo con la Provincia le soluzioni migliori per prevedere anche lì il doppio senso».

Le prime auto potranno imboccare la nuova tangenziale da questa mattina

La rotatoria servirà per accedere al nuovo tratto di strada

Il taglio del nastro ufficiale Con Provincia e sindaci

Sarà ufficialmente aperta al traffico stamattina , alle 11 la sp 31 bis "Bregnano-Ceriano".

La nuova arteria, realizzata da Autostrada Pedemontana Lombarda spa come previsto nella convenzione sottoscritta con le Provincie di Como, Varese e Monza Brianza nel settembre 2017, passa così ufficialmente in gestione alla Provincia. All'atteso appuntamento viabilistico di mezza estate saranno presenti **Fiorenzo Bongiasca**, presidente della Provincia di Como, **Bruno Tarantola**, dirigente del settore Infrastrutture a rete della Provincia di Como, assieme al sindaco **Elena Daddi** e al primo cittadino di Cermenate, **Luciano Pizzuto**. È annunciata la partecipazione anche di **Giuseppe Sambo** (Direttore generale di Pedemontana), **Roberto Castelli** (presidente di Pedemontana), **Sergio Galli** (responsabile organizzativa del servizio che gestirà la nuova strada (manutenzione strade) e del direttore dei lavori, **Francesco Domanico**.

La nuova arteria, che passa dal sottopasso di recente realizzato tra Bregnano e Cermenate, si innesterà in sostanza nelle immediate vicinanze del centro sportivo bregnanese. L'opera sarà un nuovo quanto importante tassello del puzzle di interventi viari nella Bassa comasca, legati a Pedemontana, mirati in particolare a rendere più scorrevole e sicuro il transito dei pendolari.

G. Sai.

Nuovo sottopasso allagato Ed è già la seconda volta

Turate
Ancora disagi in via Mazzini dopo il forte temporale
Eppure la struttura è stata inaugurata da poco

È finito nuovamente a mollo il sottopassaggio di via Mazzini, inaugurato soltanto qualche settimana fa, tra Turate e Gerenzano.

Un problema che poi si è risolto con il passere delle ore, con gli automobilisti che si sono però trovati a dover fare lo slalom – andando qualche volta persino nell'altra corsia – per evitare le profonde pozzanghere che vi erano presenti, con il rischio di rimanervi bloccati e con tutti gli evidenti disagi che ne sarebbero poi derivati per la circolazione viaria.

Una situazione fortunatamente meno grave di quanto avvenuto settimana scorsa quando una 56enne, residente in paese, attorno alle 6.30, mentre era alla guida del suo suv era rimasta bloccata nel sottopasso che si trova nelle immediate vicinanze della stazione Fnm. Nel giro di poco tempo la vettura era finita sott'acqua, la donna era poi rimasta intrappolata per circa un'ora nell'abitacolo dell'auto. A salvarla erano intervenuti i pompieri del soccorso acquatico di Como; presente un'ambulanza della Croce Rossa di Lomazzo. La residente, spavento a parte, non ha poi fortunatamente avuto conseguenze tali da rendere necessario il ricovero in ospedale. La donna avrebbe in seguito fatto fatica anche a ricordare l'accaduto e perché non era riuscita a fermarsi per tempo prima di rimanere bloccata nell'abitacolo della sua vettura. Tra i primi a giungere sul posto era stato il sindaco **Alberto Oleari**. Per riportare la situazione alla normalità, una volta finita l'emergenza, il Comune aveva poi predisposto un servizio potenziato di pulizia del paese con gli operatori ecologici comunali, inoltre è stato concordato con Econord un ulteriore servizio di spazzamento strade.

A finire a mollo era stato anche il sottopasso di via Isonzo, dove è invece rimasto bloccato un furgone; sul posto era intervenuta un'ambulanza della Croce Azzurra di Rovellasca, ma anche in questo caso per il conducente non vi era stata alcuna necessità di ricorrere alla cure mediche. Fa però certamente specie che a rivelarsi subito inagibile è stato appunto anche l'atteso sottopassaggio ferroviario, grazie al quale è stato possibile chiudere il vicino passaggio a livello della stazione Fnm di Turate e Gerenzano, dove erano avvenuti anche degli incidenti che avevano purtroppo avuto un esito fatale. L'obiettivo dell'intervento viario è stato insomma quello di mettere in sicurezza il sempre trafficato snodo, dove però ora sarà certamente necessario studiare come evitare in futuro il ripetersi ancora dei medesimi pericolosi problemi riguardanti gli allagamenti.

G. Sai.

Anche in serata le auto hanno dovuto invadere la corsia opposta

Cimitero oggi chiuso per i lavori di diserbo

Rovellasca

Quest'oggiil cimitero resterà chiuso, dalle 13 e per tutto il pomeriggio, per un intervento di diserbo.

«Si tratta di sistemazioni del camposanto che disponiamo periodicamente – spiega il sindaco **Sergio Zauli** – anche perché i diserbanti che utilizziamo, come previsto dalle normative vigenti, sono tutti naturali e richiedono dei ripetuti passaggi per poter essere efficaci».

Si interverrà anche nella zona dei vialetti: «L'obbiettivo è quello di evitare il più possibile che vi possano essere problemi anche nei vialetti in ghiaietto -aggiunge infine il primo cittadino - ci scusiamo naturalmente per ogni disagio che può essere legato all'intervento in questione».

G. Sai.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Un quarto d'ora di parcheggio gratis Sorpresa che piace

Erba. Primo giorno con i 19 nuovi parcometri in funzione
Le reazioni: «Shopping veloce senza pagare, perfetto»
Difficoltà per la targa da digitare: «Una complicazione»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Per qualcuno è stata una bella sorpresa, altri la aspettavano da tempo.

Il giudizio è (quasi) unanime: ben venga la sosta breve gratuita di un quarto d'ora, partita ufficialmente ieri mattina alle 9 in tutto il centro città.

Il bonus per gli automobilisti è arrivato insieme ai nuovi parcometri che consentono di pagare il parcheggio anche con carta di credito e bancomat contactless.

I nuovi parcometri sono complessivamente 19, sparsi in tutta Erba. Tra i più utilizzati c'è quello in cima a via Volta, a due passi da corso 25 Aprile, ed è qui che ieri mattina si è radunato il maggior numero di automobilisti per pagare la sosta prima di andare a fare compere o commissioni nelle vie del centro.

Una corsa dal fiorista

«Sapevo dell'arrivo della sosta breve - commenta **Loredana Vanini** - avevo seguito gli sviluppi leggendo le pagine de "La Provincia". Sono molto contenta, è davvero un'ottima trovata. Io devo andare una volata dal fiorista, quindici minuti sono più che sufficienti. L'unico dubbio che mi viene è che per gli anziani possa essere difficoltoso digitare anche il numero della targa, ma ci si abitua a tutto».

I nuovi parcometri, in effetti, chiedono prima di tutto di inserire la targa del veicolo, che viene poi riportata sul biglietto da esporre. Il motivo è presto spiegato: per ogni targa si possono chiedere ogni giorno a due soste brevi gratuite da un quarto d'ora. Possono anche essere consecutive, ma in questo caso occorre stampare un secondo ticket alla scadenza dei primi 15 minuti.

Il caffè senza balzello

«Sono soddisfatta - dice **Laura Mambretti**, tra le prime cittadine a testare il nuovo parcometro - un quarto d'ora gratis per le commissioni veloci ci voleva. Certo è positivo per noi automobilisti, ma spero che possa aiutare anche il commercio: in questo periodo di crisi, una misura simile potrebbe aiutare i negozianti ad attirare i clienti in centro».

Emanuele Rizzi è fra gli erbesi che non sapevano della novità: arrivato davanti al parcometro, si è ritrovato davanti a una bella sorpresa. «Mi sembra molto positivo - dice - ero già pronto a inserire le monetine per andare a bere il caffè ma non dovrò pagare. In questo modo si incentivano le commissioni veloci. È un sistema perfetto per chi deve fermarsi poco, molto bene».

Anche **Danilo Lecchi** è soddisfatto. «Sono di Erba - spiega - e credo sia una buona trovata, pratica e intelligente. L'interfaccia del parcometro è cambiata, ma non credo sia un grosso problema: il sistema è molto semplice, si tratta solo di inserire la targa, basta seguire le istruzioni sul display».

In effetti, osserva **Helene Ghezzani**, «ho chiesto aiuto a un'amica che aveva appena utilizzato il macchinario nuovo, ma dopo aver visto come funziona il sistema mi sembra abbastanza facile: basta prendere un po' di confidenza. Serviva davvero la sosta breve, prima bisognava mettere le monetine anche pochi minuti di sosta».

Sistema scomodo

C'è anche chi non è particolarmente entusiasta. «A parte che non vedevo tutta questa necessità della sosta breve - dice **Andrea Calvi** - il problema è legato ai nuovi strumenti: se devo essere onesto, li trovo troppo complicati. Bisogna imparare a memoria la targa della macchina, in caso contrario bisogna tornare al parcheggio per prendere nota: non è comodo, mi sembra che abbiano complicato tutto».

La novità della sosta breve ha oscurato l'altra innovazione, ovvero la possibilità di pagare anche con carta di credito o bancomat: ieri mattina lo hanno fatto davvero in pochi, chi ha pagato il parcheggio per più di 15 minuti ha comunque inserito le monetine.

Alle prese con i nuovi parcometri posizionati anche in via Volta FOTOSERVIZIO BARTESAGHI

Emanuele Rizzi

Andrea Calvi

Danilo Lecchi

Helene Ghezzani

Loredana Vanini

Laura Mambretti

Il punto

Per la piazza una perdita di 15 minuti E basta "disco"

Il resto della città guadagna un quarto d'ora di sosta gratuita, ma in piazza del Mercato il bonus si riduce di 15 minuti.

Due anni fa, dopo un lungo braccio di ferro con i commercianti scottati dalla rimozione di alcuni posti auto, a ridosso dei portici l'amministrazione comunale ha avviato la sperimentazione della sosta breve gratuita da 30 minuti. Il sistema, in vigore fino a sabato scorso, era molto artigianale e difficile da controllare. Bastava segnalare l'ora di arrivo con il disco esposto sul cruscotto: inutile dire che molti automobilisti continuavano a "correggerlo" e finivano per parcheggiare gratis tutto il giorno. Ora che i nuovi parcometri sono arrivati anche in piazza del Mercato, c'è una sola regola uguale per tutta la città: la sosta breve è di 15 minuti e bisogna esporre il ticket con il numero di targa. Per tutto il centro è un grande guadagno, per la piazza è la perdita di un piccolo privilegio. Fare i furbi, come accadeva all'epoca del disco orario, è adesso impossibile. L.MEN.

Trattoria Del Segrino
FRATELLI NASTI
Menù di Ferragosto
Bollicine di benvenuto - Croissant, burro salato con alici del cantabrico
ANTIPASTI: Tartare di manzo, tartufo nero,maionese e cialda di riso allo zafferano, Polpo alla plancia con patate, fagiolini e olive taggiasche
PRIMI: Risotto ai frutti di mare, zucchine, crema di pomodoro pachino, bottarga e tarallo , Lasagna di pasta fresca con ragù di verdure, zenzero, crema di basilico e croccante di nocciole
SECONDI: Ombrina alla plancia, patate Evo, spinacino novello e pomodoro San Marzano
DESSERT: Semifreddo al limone di Sorrento
I menù comprende acqua, 1 bottiglia di vino di nostra selezione ogni 4 persone caffè, mirto o limoncello
€50
Menù Bimbi: Gnocco fritto con salame e prosciutto cotto
Lasagna alla bolognese - Cotoletta con patate - Gelato della casa
€20
Trattoria Del Segrino
CANZO - Via Alessandro Volta, 45 - 031.272090 www.trattoriadelsegrino.it
Trattoria Del Segrino ha ottenuto un prestigioso riconoscimento Il Golosario
EQUILIBRIO, TRADIZIONE, QUALITÀ

Climatizzatore da cambiare, show in via Battisti

Erba

Grandi lavori ieri mattina in via Battisti, a pochi passi dal PalaErba e dalle scuole elementari del centro città.

Intorno alle 9 la corsia di marcia che porta verso il centro è stata completamente occupata da un'autogru della ditta Freti: gli operai hanno sostituito un grosso macchinario dell'impianto di condizionamento, attirando l'attenzione dei passanti che hanno seguito con il naso all'insù le operazioni di trasporto.

L'intervento ha interessato il complesso residenziale e commerciale di via Battisti all'incrocio con via Trento: la struttura ospita appartamenti, negozi e diversi servizi tra cui la sede erbese del Cab polidiagnostico.

Nel corso delle operazioni, i tecnici della Freti si sono anche occupati di deviare il traffico in sicurezza sulla corsia di marcia opposta istituendo di fatto il senso unico alternato su un breve tratto di via Battisti: non si sono registrati particolari problemi per il traffico, l'operazione è stata conclusa in breve tempo e ha incuriosito molte persone.

L. Men.

La gru al lavoro ieri mattina in via Battisti BARTESAGHI

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Un quarto d'ora di parcheggio gratis Sorpresa che piace

Erba. Primo giorno con i 19 nuovi parcometri in funzione
Le reazioni: «Shopping veloce senza pagare, perfetto»
Difficoltà per la targa da digitare: «Una complicazione»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Per qualcuno è stata una bella sorpresa, altri la aspettavano da tempo.

Il giudizio è (quasi) unanime: ben venga la sosta breve gratuita di un quarto d'ora, partita ufficialmente ieri mattina alle 9 in tutto il centro città.

Il bonus per gli automobilisti è arrivato insieme ai nuovi parcometri che consentono di pagare il parcheggio anche con carta di credito e bancomat contactless.

I nuovi parcometri sono complessivamente 19, sparsi in tutta Erba. Tra i più utilizzati c'è quello in cima a via Volta, a due passi da corso 25 Aprile, ed è qui che ieri mattina si è radunato il maggior numero di automobilisti per pagare la sosta prima di andare a fare compere o commissioni nelle vie del centro.

Una corsa dal fiorista

«Sapevo dell'arrivo della sosta breve - commenta **Loredana Vanini** - avevo seguito gli sviluppi leggendo le pagine de "La Provincia". Sono molto contenta, è davvero un'ottima trovata. Io devo andare una volata dal fiorista, quindici minuti sono più che sufficienti. L'unico dubbio che mi viene è che per gli anziani possa essere difficoltoso digitare anche il numero della targa, ma ci si abitua a tutto».

I nuovi parcometri, in effetti, chiedono prima di tutto di inserire la targa del veicolo, che viene poi riportata sul biglietto da esporre. Il motivo è presto spiegato: per ogni targa si possono chiedere ogni giorno a due soste brevi gratuite da un quarto d'ora. Possono anche essere consecutive, ma in questo caso occorre stampare un secondo ticket alla scadenza dei primi 15 minuti.

Il caffè senza balzello

«Sono soddisfatta - dice **Laura Mambretti**, tra le prime cittadine a testare il nuovo parcometro - un quarto d'ora gratis per le commissioni veloci ci voleva. Certo è positivo per noi automobilisti, ma spero che possa aiutare anche il commercio: in questo periodo di crisi, una misura simile potrebbe aiutare i negozianti ad attirare i clienti in centro».

Emanuele Rizzi è fra gli erbesi che non sapevano della novità: arrivato davanti al parcometro, si è ritrovato davanti a una bella sorpresa. «Mi sembra molto positivo - dice - ero già pronto a inserire le monetine per andare a bere il caffè ma non dovrò pagare. In questo modo si incentivano le commissioni veloci. È un sistema perfetto per chi deve fermarsi poco, molto bene».

Anche **Danilo Lecchi** è soddisfatto. «Sono di Erba - spiega - e credo sia una buona trovata, pratica e intelligente. L'interfaccia del parcometro è cambiata, ma non credo sia un grosso problema: il sistema è molto semplice, si tratta solo di inserire la targa, basta seguire le istruzioni sul display».

In effetti, osserva **Helene Ghezzani**, «ho chiesto aiuto a un'amica che aveva appena utilizzato il macchinario nuovo, ma dopo aver visto come funziona il sistema mi sembra abbastanza facile: basta prendere un po' di confidenza. Serviva davvero la sosta breve, prima bisognava mettere le monetine anche pochi minuti di sosta».

Sistema scomodo

C'è anche chi non è particolarmente entusiasta. «A parte che non vedevo tutta questa necessità della sosta breve - dice **Andrea Calvi** - il problema è legato ai nuovi strumenti: se devo essere onesto, li trovo troppo complicati. Bisogna imparare a memoria la targa della macchina, in caso contrario bisogna tornare al parcheggio per prendere nota: non è comodo, mi sembra che abbiano complicato tutto».

La novità della sosta breve ha oscurato l'altra innovazione, ovvero la possibilità di pagare anche con carta di credito o bancomat: ieri mattina lo hanno fatto davvero in pochi, chi ha pagato il parcheggio per più di 15 minuti ha comunque inserito le monetine.

Alle prese con i nuovi parcometri posizionati anche in via Volta FOTOSERVIZIO BARTESAGHI

Emanuele Rizzi

Andrea Calvi

Danilo Lecchi

Helene Ghezzani

Loredana Vanini

Laura Mambretti

Il punto

Per la piazza una perdita di 15 minuti E basta "disco"

Il resto della città guadagna un quarto d'ora di sosta gratuita, ma in piazza del Mercato il bonus si riduce di 15 minuti.

Due anni fa, dopo un lungo braccio di ferro con i commercianti scottati dalla rimozione di alcuni posti auto, a ridosso dei portici l'amministrazione comunale ha avviato la sperimentazione della sosta breve gratuita da 30 minuti. Il sistema, in vigore fino a sabato scorso, era molto artigianale e difficile da controllare. Bastava segnalare l'ora di arrivo con il disco esposto sul cruscotto: inutile dire che molti automobilisti continuavano a "correggerlo" e finivano per parcheggiare gratis tutto il giorno. Ora che i nuovi parcometri sono arrivati anche in piazza del Mercato, c'è una sola regola uguale per tutta la città: la sosta breve è di 15 minuti e bisogna esporre il ticket con il numero di targa. Per tutto il centro è un grande guadagno, per la piazza è la perdita di un piccolo privilegio. Fare i furbi, come accadeva all'epoca del disco orario, è adesso impossibile. L.MEN.

Trattoria Del Segrino
FRATELLI NASTI
Menù di Ferragosto
Bollicine di benvenuto - Croissant, burro salato con alici del cantabrico
ANTIPASTI: Tartare di manzo, tartufo nero,maionese e cialda di riso allo zafferano, Polpo alla plancia con patate, fagiolini e olive taggiasche
PRIMI: Risotto ai frutti di mare, zucchine, crema di pomodoro pachino, bottarga e taralli , Lasagna di pasta fresca con ragù di verdure, zenzero, crema di basilico e croccante di nocciole
SECONDI: Ombrina alla plancia, patate Evo, spinacino novello e pomodoro San Marzano
DESSERT: Semifreddo al limone di Sorrento
I menù comprende acqua, 1 bottiglia di vino di nostra selezione ogni 4 persone caffè, mirto o limoncello
€50
Menù Bimbi: Gnocco fritto con salame e prosciutto cotto
Lasagna alla bolognese - Cotoletta con patate - Gelato della casa
€20
Trattoria Del Segrino
CANZO - Via Alessandro Volta, 45 - 031.272090 www.trattoriadelsegrino.it
Trattoria Del Segrino ha ottenuto un prestigioso riconoscimento Il Golosario
EQUILIBRIO, TRADIZIONE, QUALITÀ

Climatizzatore da cambiare, show in via Battisti

Erba

Grandi lavori ieri mattina in via Battisti, a pochi passi dal PalaErba e dalle scuole elementari del centro città.

Intorno alle 9 la corsia di marcia che porta verso il centro è stata completamente occupata da un'autogru della ditta Freti: gli operai hanno sostituito un grosso macchinario dell'impianto di condizionamento, attirando l'attenzione dei passanti che hanno seguito con il naso all'insù le operazioni di trasporto.

L'intervento ha interessato il complesso residenziale e commerciale di via Battisti all'incrocio con via Trento: la struttura ospita appartamenti, negozi e diversi servizi tra cui la sede erbese del Cab polidiagnostico.

Nel corso delle operazioni, i tecnici della Freti si sono anche occupati di deviare il traffico in sicurezza sulla corsia di marcia opposta istituendo di fatto il senso unico alternato su un breve tratto di via Battisti: non si sono registrati particolari problemi per il traffico, l'operazione è stata conclusa in breve tempo e ha incuriosito molte persone.
L. Men.

La gru al lavoro ieri mattina in via Battisti BARTESAGHI

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

La scuola materna ed elementare di via Daverio

La scuola di via Colombo

L'assessore Maurizio Cattaneo

La scuola media Anzani di via Fossano a Cantù

Scuole a norma per l'antincendio Poi gli ingressi in sicurezza Covid

Cantù. A giorni il via alla pavimentazione dei cortili per creare accessi suddivisi tra le classi
Interventi sui plessi di via Daverio, Colombo, Fossano e Pitagora. Cattaneo: «Pronti a fine mese»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Per le scuole si apre un agosto in cui le classi, disabitate da mesi a causa dell'emergenza Covid-19, si popoleranno sì, ma di cantieri. Obiettivo, arrivare pronti all'appuntamento con la prima campanella di settembre, garantendo a tutti gli studenti la possibilità di poter tornare in aula e di farlo in sicurezza.

Anche Cantù prenderanno il via nei prossimi giorni i lavori di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche grazie ai 330 milioni di euro messi a disposizione del ministero dell'Istruzione attraverso due bandi per l'edilizia scolastica leggera alla quale ha partecipato l'84% dei Comuni italiani. Lavori che si intende chiudere entro la fine del mese, per cui gli operai interverranno in agosto. Da qualche settimana è stato avviato il confronto con i dirigenti dei tre istituti comprensivi, per sfruttare gli spazi delle scuole nel miglior modo possibile e ottenere un distanziamento efficace.

Non c'è carenza di aule

Nel caso canturino non è stata segnalata la carenza di aule, quindi non dovranno venirne ricavate ulteriori e i 130mila euro in arrivo da Roma saranno utilizzati per interventi di adeguamento delle aree esterne dei plessi: «Apriremo i cantieri a giorni – conferma l'assessore ai Lavori Pubblici **Maurizio Cattaneo** – si tratterà di interventi sull'esterno delle scuole, per esempio asfaltando i piazzali, per fornire ingressi in sicurezza divisi per classi e ulteriori spazi per attività all'aperto. Sfrutteremo appieno il contributo, con interventi mirati richiesti dai tre istituti comprensivi. La scelta effettuata è stata in un'ottica di accompagnamento nei momenti di ingresso e uscita». In via Daverio si andrà a intervenire sulla pavimentazione esterna per una superficie pari a mille metri quadrati, creando ingressi divisi per classi, e lo stesso in via Colombo.

> In via De Gasperi sarà creato invece un ingresso in sicurezza sul retro e non più sulla strada

Alle Anzani lavori su 300 metri quadrati, in via Pitagora su 2.200, a Cascina Amata su 700. E poi, in via De Gasperi, su altri 750: «Qui – prosegue il leghista – da sempre si pone la questione dei genitori che si fermano lungo la strada per accompagnare i bambini a scuola, ora creeremo un ingresso in tutta sicurezza sul retro».

I lavori in corso

In queste settimane è in corso un altro importante progetto sulle scuole, perché sono stati avviati i lavori per dotare tutti i plessi cittadini del certificato di prevenzione incendi, il documento rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco che garantisce il rispetto della normativa in materia. In due anni da 19 plessi sprovvisti si arriverà così a due solamente, la Bachelet di Cascina Amata e la Tibaldi di via Manzoni. Progetto avviato nel 2018, dando gli copertura finanziaria con 800mila euro, considerato una priorità perché nessuno dei plessi canturini era in possesso della certificazione.

«Siamo molto soddisfati per quanto si sta facendo sulle scuole – conferma Cattaneo – un impegno da un milione e mezzo se consideriamo anche l'importate progetto per l'efficientamento energetico che andremo ad attuare nei prossimi mesi».

Il punto

Si ritornerà in classe il 14 settembre

La ripresa

Si torna in classe il 14 settembre e la ripresa dell'attività scolastica in presenza, invoata da tutti, deve necessariamente tenere conto delle misure di sicurezza per il contenimento del Covid-19. Le linee guida ministeriali prevedono una pulizia costante degli ambienti scolastici e la messa a disposizione di gel igienizzanti e saponi. Deve essere garantito il distanziamento fisico di almeno un metro tra gli studenti in classe e di due metri in palestra, e rispettato il divieto di assembramento con l'individuazione, dove possibile, di percorsi separati per l'ingresso e l'uscita. Per quanto riguarda scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, l'amministrazione comunale assicura che si conta di poter garantire il ritorno in classe per tutti. Compreso il servizio mensa, anche se potrebbe rendersi possibile applicare soluzioni miste, con una parte degli alunni a consumare il pasto in refettorio e una parte in aula

L'efficientamento energetico

La Regione ha stanziato 400 milioni di euro destinati ai Comuni per opere pubbliche di sviluppo la cui realizzazione deve essere avviata entro il 31 ottobre, quali strade, scuole, efficientamento energetico e per tutti quegli investimenti prioritari per gli enti locali. Cantù si è visto assegnare 700mila euro, che saranno impiegati per 280mila per l'efficientamento energetico delle scuole e per 420mila per la realizzazione di un anello in fibra ottica per la connessione dei siti pubblici. Gli interventi di efficientamento energetico riguarderanno, nidi scuole dell'infanzia e scuole elementari. Il prossimo passo, terminare la progettazione per poi riuscire ad aprire i cantieri e almeno avviare i lavori entro la fine di ottobre. S.CAT.

La biblioteca si espande. E la primaria sarà più sicura

Alzate Brianza

La biblioteca si espande. E la scuola si mette in sicurezza. Lavori per la sicurezza antincendio in corso, alla scuola primaria di Alzate, dove in queste settimane è stata ultimata la struttura portante in cemento armato per permettere l'ampliamento della biblioteca comunale, mentre si è in attesa dei tempi di maturazione della soletta in calcestruzzo.

In programma anche gli impianti e le finiture interne ed esterne, e le opere relative alla coibentazione. Si procederà poi alla sistemazione interna dei servizi igienici e alla formazione di uscite di sicurezza. In queste settimane, contestualmente alla chiusura al pubblico della biblioteca, si procederà alla separazione della scuola dalla biblioteca. Per quanto riguarda il piano interrato della scuola, è stata completata la realizzazione della scala di uscita di sicurezza con relativa porta archivio, e i tramezzi divisori interni. Successivamente si darà corso all'impianto antincendio e all'adeguamento dell'impianto elettrico. A novembre fu approvato un progetto di 195mila euro. **C. Gal.**

Il cantiere interessa la scuola primaria e la biblioteca di Alzate

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020

Anziana morta alla casa di riposo Il lutto di Intini diventa polemica

Cantù. Il capogruppo di FI: «Mia suocera negativa, poi positiva. Non l'abbiamo vista per mesi»
«Avvisati del decesso per telefono, senza spiegazioni. Poi allontanati dalla camera mortuaria»

CANTÙ

Se c'è un luogo dove l'emergenza Covid-19 si è manifestata con maggior ferocia, quello sono le residenze sanitarie per anziani, dove ancora sono giocoforza in vigore restrizioni e misure di sicurezza importanti. Oggi il capogruppo di Forza Italia **Tonino Intini** racconta di aver vissuto con grande amarezza la scomparsa della suocera, avvenuta sabato alla Garibaldi Pogliani, annunciata con una telefonata dopo mesi di contatti impossibili. Fino all'allontanamento dalla camera mortuaria per non creare assembramenti. Ma il presidente **Silvano Cozza** e la direttrice **Giovanna Rubatta** difendono l'operato della Fondazione: a lungo siamo stati apprezzati e considerati una struttura efficiente, dicono, possibile che tutto a un tratto la situazione si sia capovolta?

L'ultimo addio ad **Angela Bosisio**, di 89 anni, verrà dato oggi alle 10.30. La donna, suocera del consigliere Tonino Intini, era ricoverata nella sede di via Fossano della Garibaldi Pogliani da ottobre e qui è deceduta sabato.

Il racconto di Intini

«A mio avviso – racconta – c'è stata una grande disorganizzazione. Mia moglie è stata avvertita per telefono da un operatore che la madre stava peggiorando, poi, dopo mezz'ora, hanno avvisato che era morta. Mi aspettavo che un medico ci contattasse per dirci venite, vi spiego com'è andata. Soprattutto considerando che non la vedevamo da marzo, solo una volta è stato fissato un incontro a distanza, poi disdetto». Una comunicazione insufficiente, ripete, soprattutto nel periodo del picco dell'epidemia: «Lei è stata tra i primi contagiati – prosegue – povera donna credo le abbiano fatto una ventina di tamponi. Prima positiva, poi negativa, poi, tornata in casa di riposo dall'ospedale, è risultata ancora positiva. Il personale, ci tengo a sottolinearlo, opera per il meglio per quello che può, nulla da dire, ma nell'organizzazione c'è qualcosa che non funziona».

Il consigliere comunale azzurro contro la Garibaldi Pogliani: «Troppa disorganizzazione»

Non ci sono più casi postivi

Oggi non si registrano più positivi tra gli ospiti, sia nella sede storica di via Fratelli Galimberti che in quella di via Fossano. Anche il saluto alla propria familiare non è andato come attendeva. «Nella camera mortuaria c'erano due salme divise solo da un paravento – continua il racconto di Intini -. Quando siamo arrivati, per farci entrare ci hanno misurato la febbre, ci hanno chiesto di compilare dei documenti e ci siamo alternati con i parenti dell'altra persona deceduta. Poi, la domenica mattina, quando gli altri familiari si sono recati in visita, si sono sentiti dire che potevano restare solo per 15 minuti in tutto il giorno E quindi sono stati allontanati perché, la motivazione, creavano assembramento. Erano all'aperto, all'esterno di una camera mortuaria. Ma allora cosa dovrebbe succedere il venerdì sera in piazza fuori dai locali? ».

Una grande amarezza, ripete più volte. «Mi dispiace davvero dirlo – aggiunge Intini – ma mi sembra che questi anziani vengano considerati un po' come dei pacchi. Per quanto riguarda noi quel che è stato è stato, ma io lo dico per gli altri che verranno. Nei confronti delle famiglie serve trasparenza. Era stato detto che avrebbero garantito comunicazioni e chiamate settimanali, ma non è stato così».

L'ingresso della casa di riposo Garibaldi Pogliani di via Galimberti

Tonino Intini, consigliere di FI

Il presidente Silvano Cozza

Il presidente: «Gli anziani per noi sono persone, non pacchi»

La direttrice: «Stupiti da queste critiche Percorsi e cure condivisi con la famiglia»

Proprio non ci sta Silvano Cozza, presidente della Fondazione Garibaldi Pogliani, a sentir dire che gli anziani ospiti nelle tre sedi della rsa canturina sono considerati alla stregua di pacchi: «Ci mancherebbe altro, non lo si deve pensare nemmeno, e io per primo so cosa si prova ad avere un familiare ricoverato. È un periodo davvero difficile, con tante restrizioni ancora in vigore, ce ne rendiamo conto. Ma sono necessarie. Siamo andati bene sino a oggi, considerati una struttura efficiente e tanti familiari ci ringraziano, come può improvvisamente essersi capovolto tutto?».

Il caso della suocera del consigliere comunale Tonino Intini è stato seguito con l'attenzione riservata a tutti gli ospiti, assicura la direttrice sanitaria Fausta Grassi: «C'è stato un percorso condiviso dai familiari con il medico curante, che li ha coinvolti nelle scelte terapeutiche per una quadro clinico grave, che ha avuto l'evoluzione di patologie croniche. Se sono stati avvertiti da un operatore e non da un medico è perché, a seconda di chi è presente, si cerca di avvisare le famiglie il prima possibile». Un momento difficile da affrontare, ne sono consapevoli.

«Per quanto riguarda la camera mortuaria – prosegue – per una scelta di umanità ci sembra giusto concedere la possibilità di dare un ultimo saluto ai propri cari. Però questo deve avvenire nel rispetto delle regole e delle misure di sicurezza che ancora dobbiamo rispettare, per la salvaguardia di tutti. Questo luogo di lutto non può e non deve essere luogo di aggregazione, a prescindere da quello che può avvenire altrove». S. CAT.

I Cinque stelle «Canturina Bis invasiva e poco utile»

Cantù
Il consigliere regionale Erba concorda sulla critica di Fridays for Future e gruppi ambientalisti

«Ci trova concordi la critica sollevata dai giovani di Fridays for Future e dalle altre associazioni ambientaliste. Come Movimento 5 Stelle siamo sempre stati scettici sulla realizzazione della Canturina Bis e sul Lotto 2 della tangenziale di Como. Si tratta di opere che riteniamo troppo invasive e di limitata utilità, decisamente troppo costose sia in termini ambientali che economici».

Ad affermarlo, **Raffaele Erba**, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. In questi giorni, Regione Lombardia ha stanziato 190 milioni di euro per la realizzazione di diverse opere e infrastrutture in provincia di Como. Interventi destinati a migliorare la viabilità.

Ma, secondo Erba, il prezzo da pagare potrebbe essere elevato.

«Davvero numerose le infrastrutture finanziate. Molte di queste erano attese da anni e possono contribuire a migliorare la mobilità locale, soprattutto potenziando le infrastrutture già esistenti - premette Erba in una nota stampa - Da tempo chiediamo un approccio diverso per la definizione delle infrastrutture prioritarie. Siamo convinti che la centralità debba essere spostata verso il miglioramento della mobilità senza accontentarci della semplice realizzazione a pioggia di infrastrutture, prive di una visione d'insieme».

«Questa analisi - conclude il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - è mancata, soprattutto ignorando gli ultimi sviluppi in termini di innovazione tecnologica. Parliamo di smart working: l'alleggerimento del traffico sarebbe evidente. E di analisi flussi di traffico attraverso le celle telefoniche: potremmo raggiungere livelli di analisi di spostamento finora inimmaginabili».

Fattori che per Erba devono essere considerati.
C. Gal.

Legge antiomofobia, mozione contro Passa ma senza il voto di Forza Italia

Cantù
Spaccatura in maggioranza, Il centrosinistra abbandona l'aula. Lavori in corso: Di Febo a favore e Pavesi contrario

La legge contro l'omofobia ieri è arrivata nell'aula di Montecitorio, ma l'altra sera era approdata in quella del consiglio comunale cittadino. Causando una discussione molto vivace e una spaccatura nel voto della maggioranza, con due consiglieri di Forza Italia, il capogruppo **Tonino Intini** ed **Elena Borghi**, che si sono espressi contro la proposta avanzata dal centrodestra. Mozione sul testo di legge Zan presentata dalla Lega insieme a Fratelli d'Italia e Cantù Sicura, illustrata in aula dal primo firmatario, il capogruppo leghista **Gabriele Maspero**, referente del Comitato Family Day di Cantù fino alla candidatura alle scorse elezioni, il quale l'ha definito senza mezzi come «un' intimidazione, un controllo delle coscienze» che potrebbe avere a suo avviso conseguenze pericolose istituendo un vero e proprio reato di opinione.

La legge punta a diffondere una cultura della tolleranza attraverso quella che secondo il capogruppo leghista si configura come una rieducazione che porterà «propaganda gender nelle scuole». Tanto Maspero quanto il consigliere, sempre leghista, **Marco Azzola Guiciardi** hanno sottolineato che oggi nel nostro ordinamento non c'è un vuoto legislativo e quindi gli individui sono tutelati da eventuali discriminazioni e che quindi non ha senso creare una categoria iper protetta, «quando ce ne sono altre vulnerabili ma non difese dal mainstream mediatico». Le reazioni da parte delle opposizioni sono state molto nette nel prendere le distanze dai contenuti della proposta, sia con **Francesco Pavesi** di Lavori in Corso che con **Francesco Nava** di Cantù Rugiada. **Vincenzo Latorraca**, capogruppo di Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi, per stigmatizzare con ancora maggior forza un documento ritenuto contrario ai diritti fondamentali della persona, ha annunciato la volontà del gruppo di non prendere nemmeno parte alla votazione. Intini di Forza Italia – che celebrò la prima unione civile in città – ha rivendicato «siamo l'unica forza che rappresenta in modo coerente un'idea politica liberale e cristiana, siamo contati a ogni discriminazione».

Il gruppo ha votato secondo coscienza: contrari lui ed Elena Borghi, astenuto **Michele Ramella**. Dodici i favorevoli, la Lega, il sindaco **Alice Galbiati**, Fratelli d'Italia, Cantù Sicura e anche **Paolo Di Febo** di Lavori in Corso. «I canturini, ma anche i lombardi, non si meritano l'ennesima apologia sul primato retrogrado – il commento del consigliere regionale del M5S **Raffaele Erba** - Il testo della mozione lascia molto perplessi, anche perché contiene falsità e distorsioni degne del ministero della paura di Orwelliana memoria. La promozione della cultura del rispetto diventa indottrinamento, la discriminazione si trasforma in manifestazione di libertà di pensiero. Un triste momento per il nostro territorio già martoriato dall'incapacità della maggioranza lombarda» **S. Cat.**

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

FATTI DEL GIORNO

Sotto attacco: Salvini fa dietrofront sulle mascherine

ROMA - Il "fronte" della mascherina segna un punto. Il pressing del Pd e del Movimento 5 Stelle contro gli «scellerati» che non la usano «per farsi pubblicità», riesce a fiaccare Matteo Salvini. Spesso non lo citano apertamente ma alla fine il leader della Lega sembra arrendersi: «La mascherina quando è necessaria si mette, ovviamente nei luoghi chiusi, in treno...», ammette intervistato da Sky Tg24. E aggiunge: «Ai giovani dico: usate la testa, mantenete la distanza, rispettate quello che dice la scienza». Un'apertura in controtendenza rispetto ai giorni scorsi, quando diceva il contrario.

Dl agosto in settimana Obiettivo: più consumi

A sostegno della domanda, incentivi anche per arredi e scarpe

ROMA - Estendere il più possibile l'incentivo ai consumi, per agganciare i primi segnali di ripresa che cominciano ad affacciarsi. Il bonus per sostenere la domanda sarà una delle misure clou del prossimo decreto di agosto, che il governo è impegnato a chiudere entro la settimana. E l'obiettivo è quello di dare una scossa alla domanda interna con un bonus che, oltre al conto di bar e ristoranti, potrebbe alleggerire anche le spese per arredamento e calzature.

Il capitolo portante del nuovo decreto, che dovrebbe passare all'esame delle Camere dopo la breve pausa di Ferragosto, rimane il pacchetto lavoro: la protezione dei posti con una nuova proroga della cassa integrazione con causale Covid assorbirà circa la metà delle risorse, insieme alla nuova decontribuzione al 100% dedicata sia a chi fa rientrare dipendenti dalla cassa rinunciando all'ammortizzatore - lo sconto si attesterebbe sulle 4 mensilità - sia per chi dovesse fare nuove assunzioni da qui alla fine dell'anno. Poi «con la legge di Bilancio - assicura il viceministro all'Economia Laura Castelli - la misura potrà essere pianificata anche per gli anni successivi». Intanto si potrebbero introdurre anche una fiscalità di vantaggio al Sud, cui sta lavorando il ministro Provenzano. L'idea resta quella di un abbattimento del 30% dei contributi previdenziali a carico delle imprese.

Il ministro per lo Sviluppo Economico Stefano Patuanelli: allo studio incentivi per sostenere la domanda interna

La nuova proroga della cassa Covid assorbirà circa la metà delle risorse

L'altro nodo ancora da sciogliere del pacchetto lavoro è quello della proroga del blocco dei licenziamenti: nelle prime bozze lo stop veniva prolungato fino a fine anno per tutti (la Cig invece sarebbe selettiva, con costi a carico di chi non ha avuto perdite), con l'eccezione di chiusure e fallimenti, ma si starebbe valutando quantomeno di aggiungere i casi di accordo con i sindacati per l'esodo volontario.

Il lavoro di queste ore è tutto concentrato, però, sull'incentivo ai consumi: al Mise «ci lavoriamo da un mese», dice il sottosegretario Alessia Morani spiegando di avere illustrato la sua proposta al ministro Stefano Patuanelli e a quello dell'Economia, Roberto Gualtieri, che oltre alla ristorazione punta a sostenere anche altri «settori più in sofferenza come arredo, abbigliamento e calzature».

Morani parla di un «meccanismo di utilizzo semplice» che, però, ancora non sarebbe stato definito nei dettagli. Anche perché di proposte di "bonus" sui consumi ce ne sono diverse: il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, punterebbe a incentivare tutti gli acquisti nei centri storici, indipendentemente dalla categoria merceologica, Castelli, insieme al collega di partito e di governo Stefano Buffagni, guarderebbe a un sistema di rimborso di parte delle spese, da fare valere in tutta Italia, magari con una percentuale più elevata nei centri storici. Mentre sarebbe tramontata la proposta di Teresa Bellanova di un bonus per i ristoratori per gli acquisti agroalimentari, per sostenere la filiera italiana. Un aiuto arriverebbe comunque se si riuscisse a far ripartire la ristorazione in generale.

Si starebbe quindi lavorando a una proposta di sintesi che dovrebbe comunque passare per i pagamenti tracciabili, non solo per aumentare gli strumenti della lotta al contante ma anche per rendere pratico e soprattutto rapido il rimborso al cittadino-contribuente. L'incentivo legato al cashless non piace però ai commercianti che temono - da Confcommercio a Confesercenti - un effetto boomerang della misura in un periodo «di incertezza come questo» e ribadiscono la necessità di ridurre i costi delle commissioni sui pagamenti Pos.

TURISMO

Scontro tra Enit e operatori Bocca: «È una crisi nera»

ROMA - Un agosto davvero caldo per il turismo che vale il 13% del Pil italiano e combatte quest'anno una delle crisi peggiori di sempre. Alla vigilia del varo di un decreto decisivo per gli aiuti al settore scoppia una feroce polemica tra l'Enit e le associazioni. Se l'Agenzia nazionale per il turismo pochi giorni fa segnalava dati più confortanti e parlava di un «quasi sold out» a Ferragosto, gli operatori non ci stanno e vanno all'attacco frontale parlando di «dati da film» e «narrazioni fasulle». E a sua volta l'Enit replica parlando di «incomprensibili polemiche».

«Siamo molto contenti per i colleghi di Cavallino Treporti e per quelli di Ravello, che a quanto pare registrano il sold out, ma i dati dell'Enit dell'altro giorno - dice il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca - sono un film... Gli operatori del resto d'Italia stanno vedendo un film molto diverso perché sono in ginocchio, non bisogna travisare la realtà, non fa bene al settore. L'anno è finito, è perso. Bisogna mettere una croce sul 2020 e cercare di fare provvedimenti che permettano alle imprese di sopravvivere e sperare di lavorare bene nel 2021».

La Lega "perde" il Nord e diventa nazionale

ROMA - Trent'anni dopo ha perso un aggettivo, ha aggiunto il nome del suo segretario e guarda a un nuovo orizzonte nazionale. E perché no, anche alla guida del centrodestra, dando una spallata all'alleata Giorgia Meloni che continua a salire nei consensi. Il partito, che nel 1989 nacque come "Lega nord per l'indipendenza della Padania", non ha più la parola "nord" e i nuovi tesserati sono ora iscritti alla "Lega Salvini premier".

La novità arriva oggi con la fine del tesseramento avviato ai gazebo e poi on line, vista l'emergenza Covid, e segnato da un record di iscritti. In un anno si è passati dalle 76.755 tessere alle 100mila di oggi, assicura la Lega, rispondendo indirettamente ai numeri riportati da *"la Repubblica"* che registrano invece un passo indietro dei militanti storici che, al 30%, avrebbero rinunciato a rinnovare la tessera. Una ripicca per il tradimento dell'anima nordista.

Ecobonus Auto, in un weekend "bruciati" 10 milioni su 50

TORINO - L'Ecobonus Auto parte con il botto: in un solo weekend, dal primo agosto, giorno in cui è entrato in vigore, sono stati già utilizzati, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, quasi 10 dei 50 milioni previsti fino al 31 dicembre dal Decreto Rilancio per sostenere l'acquisto di auto elettriche e ibride, ma anche Euro 6 con alimentazioni tradizionali. Una risposta superiore alle aspettative. Le risorse non sono sufficienti e, per questo, con il Decreto Agosto, atteso in settimana, il governo punta a rifinanziare gli incentivi con altri 500 milioni di euro con la possibilità di estenderli anche al comparto dei veicoli commerciali a basso inquinamento. Le prospettive di ripresa del settore incoraggiano i titoli delle case automobilistiche in Borsa, con Fca che chiude con +4,8%, e Cnh Industrial con +4,9%.

«I dati dell'Ecobonus dimostrano che la misura serviva e darà vantaggi sia per le famiglie sia nell'aumento delle vendite», commenta la deputata di Italia Viva Sara Moretto, segretaria della Commissione Attività Produttive.

Una boccata d'ossigeno per il mercato italiano dell'auto, messo a dura prova dal difficile periodo del lockdown delle fabbriche e dei concessionari. Anche il mese di luglio si chiude per le vendite con un segno negativo a doppia cifra: le immatricolazioni sono state 136.455, l'11% in meno dello stesso mese del 2019. Niente a che vedere con le pesanti flessioni dei mesi precedenti (-85,39% a marzo, -97,55% ad aprile, -49,55% a maggio, -23,13% a giugno), ma il bilancio complessivo da inizio anno è pesante: nei sette mesi il totale delle auto vendute - secondo i dati del ministero dei Trasporti - è 720.620 a fronte di 1.236.520 dell'analogo periodo dell'anno scorso, pari a una flessione del 41,7%.

«Il quadro è ancora di una gravità inaudita, con effetti pesanti per il settore, che ha perso circa 9,6 miliardi di euro di fatturato e per l'Erario che, soltanto per l'Iva sulle auto vendute in meno, accusa un minor gettito di 2,1 miliardi», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano. Ma proprio grazie alle misure introdotte a sostegno del settore «le prospettive per gli ultimi mesi del 2020 appaiono positive. Il divario da colmare per portare il risultato sui livelli del 2019 è ancora di 680.129 auto. Appare difficile che possa essere superato entro il 31 dicembre, ma la partita degli incentivi non è ancora conclusa». «Risorse adeguate consentirebbero un recupero di circa 200.000 unità quest'anno. La Legge di Bilancio poi dovrà pensare seriamente al 2021 Stiamo andando nella giusta direzione», concorda Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. «L'auspicio - afferma Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia - è che gli incentivi siano in grado di indirizzare gli acquisti verso i veicoli a basse emissioni, in coerenza con gli obiettivi europei, e siano diretti anche a supportare il rinnovo dei veicoli commerciali leggeri, ad oggi ancora esclusi dal sostegno governativo. L'Anfia e la filiera industriale dell'auto sono pronte a collaborare con il Governo nella predisposizione di un piano industriale per il settore automotive da definire nei prossimi mesi».

Il gruppo Fca fa meglio del mercato: a luglio le auto vendute in Italia sono 31.044 auto, l'8,96% in meno dello stesso mese del 2019. La quota è pari al 22,75% a fronte del 22,24%, con buone performance delle nuove vetture ibride e plug-in. Da inizio anno le immatricolazioni sono 169.763, in calo del 43,6%.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Sui trasporti pubblici le Regioni propongono restrizioni meno severe

Domani incontro tra il Cts e la ministra De Micheli

ROMA - La stretta sui trasporti a causa del coronavirus potrebbe non riguardare gli aerei, per i quali le regole rimarranno quelle attuali. «Il Comitato tecnico scientifico è al lavoro su questo e io ho espresso una posizione molto chiara», ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza. Insomma la capienza di posti sui voli non sembra destinata a diminuire.

Ma è sui treni e gli altri mezzi pubblici che si confrontano e scontrano governo e Regioni. Queste ultime in generale varano disposizioni meno restrittive di quelle ribadite da Speranza per i convogli ad Alta Velocità e gli interregionali. E sono praticamente esauriti tutti i biglietti per i treni Frecciarossa in partenza da Milano per il sud Italia nel prossimo fine settimana: con il mantenimento delle norme sul distanziamento si sono dimezzati i biglietti. Un giorno importante sarà domani, quando il Comitato tecnico scientifico (Cts) incontrerà il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli in videoconferenza per esaminare il nuovo protocollo dei trasporti. Si tornerà a parlare del distanziamento sui treni, dopo che gli esperti si sono schierati nei giorni scorsi contro un allentamento della disciplina di sicurezza.

Intanto però le Regioni sono schierate per una maggiore apertura del trasporto pubblico. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha firmato un'ordinanza che dà il via libera alla piena occupazione dei posti a sedere e del 50% di quelli in piedi sui

mezzi pubblici, come anticipato nei giorni scorsi. «Alta velocità e treni regionali hanno tempi di percorrenza molto diversi», ha osservato l'assessore regionale Claudia Terzi. Atm - società di trasporti milanesi - ha prudenzialmente lasciato i segni di distanziamento sui mezzi, in attesa di avere delucidazioni, chiedendo ai viaggiatori di rispettarle.

In Piemonte la Regione, per bocca dell'assessore ai Trasporti Marco Gabusi, fa sapere di «non essere nelle condizioni di eliminare il distanziamento a bordo dei mezzi pubblici, come previsto dall'ordinanza del ministro Speranza. Ci faremo sentire presso il governo affinché la situazione venga sanata», aggiunge. In Piemonte il distanziamento sui treni regionali non esiste più dal 10 luglio. «Abbiamo migliaia di utenti che rimarranno a piedi - dice Gabusi - che non potranno svolgere la loro attività lavorativa e nemmeno andare in vacanza».

Mentre nel Lazio la capienza dei mezzi pubblici è rimasta al 50%, in Veneto con le mascherine indossate è possibile occupare il 100% dei posti sui treni, previa aereazione e sanificazione per ogni viaggio di andata e ritorno. Anche in Puglia bus e treni viaggiano a piena capienza, ma con l'obbligo di mascherina. In Sardegna si può occupare il 100% dei posti a sedere su treni e autobus fin dal 15 luglio, con un'ordinanza prorogata dal governatore Christian Solinas il 31. Sulle linee regionali della Campania è invece al 60% la capienza dei convogli e il pienone è previsto solo sui traghetti per le isole, sempre con mascherina obbligatoria.

Intanto i dati giornalieri dell'epidemia diffusi dal ministero della Salute parlano di un'ulteriore calo dei contagi, per il terzo giorno di fila - sono 159 -, ma a fronte di un numero minimo di tamponi, poco più di 24 mila, come sempre la domenica. In 5 regioni non si sono trovati nuovi positivi: Marche, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Valle d'Aosta e Basilicata. Le vittime sono invece 12, in aumento rispetto al giorno precedente.

Su questo Salvini glissa e allunga il traguardo: «Puntiamo ad avvicinarci ai 200mila iscritti entro Capodanno».

Numeri che confermano la forza del partito anche rispetto al resto della coalizione. E quindi all'unica forza che potrebbe contendere alla Lega il timone del centrodestra. Non a caso, di fronte all'ipotesi di un testa a testa con la presidente di Fratelli d'Italia alle prossime politiche, Salvini è categorico: «La Lega è ampiamente il primo partito, stando a tutti i sondaggi del mondo - rivendica a Sky tg24 - Mi sembra che sia evidente che cosa pensano gli italiani, facciamoli votare». E ricorda che «le leadership le decidono gli elettori». Parole che per un istante fanno pensare all'ipotesi primarie. Ma Salvini le esclude subito precisando: «No, è il giorno del voto che si decidono».

Intanto, al di là delle politiche che verranno e di quando verranno, il 20 settembre c'è la prova delle regionali. E lì si concentrano entrambi i leader quarantenni. Lo fa Meloni che cerca sempre più il suo spazio. Del resto in Puglia e nelle Marche, la vittoria sembra a portata di mano per i suoi candidati, Raffaele Fitto al sud e Francesco Acquaroli al centro. E chissà che FdI non macini tanti voti anche nelle altre regioni in gioco. Di sicuro la Giorgia nazionale evita lo scontro diretto. A chi le chiede se teme l'ex vicepremier, risponde con il solito fair play: «Io e Salvini andremo al governo insieme e insieme daremo all'Italia un governo forte, coeso e in grado di fare gli interessi degli italiani», dice a Telelombardia. E sul duello interno al centrodestra, aggiunge una metafora: «Noi camminiamo spalla a spalla». E sottolinea che «questa è la differenza tra il centrodestra e l'attuale maggioranza di governo: noi stiamo insieme per scelta, le nostre idee combaciano e se non sono sempre identiche, c'è comunque una sintesi valoriale di fondo».

Dall'altra parte Salvini ostenta sicurezza: «La Lega cresce, da nord a sud, e siamo sicuri che l'entusiasmo e l'attenzione nei nostri confronti sarà confermata anche nelle urne, a partire dalle elezioni regionali».

Nel frattempo continuano i movimenti dentro il centrodestra. L'ultima migrazione dovrebbe essere di Enrico Costa, pronto a lasciare Forza Italia per approdare ad "Azione", il movimento fondato da Carlo Calenda e Matteo Richetti l'anno scorso, dopo l'addio al Pd da parte dell'ex ministro. Il deputato, che entrò nel partito di Berlusconi nel 2004, è stato ministro per gli Affari regionali due volte (sotto i governi Renzi e Gentiloni). Dopo allontanamenti e dissensi vari da Fi, due anni fa è tornato sui suoi passi. Per ora l'adesione ad "Azione" impone l'uso del condizionale, anche se sia Costa che Calenda hanno convocato una conferenza stampa, ognuno per sè ma alla stessa ora e nella stessa sala di Montecitorio.

Catalfo: «Un contratto collettivo ai rider»

ROMA - «Un contratto collettivo nazionale per i rider», i ciclo-fattorini che attraversano le città consegnando cibo e pasti pronti. È questo l'obiettivo che persegue la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. Un traguardo ambizioso per lavoratori che finora non hanno visto, questo le dicono i sindacati, «un reale concreto riconoscimento professionale». Insomma il governo non abbassa l'asticella dopo il confronto con le parti, compresa Assodelivery, che riunisce la varie piattaforme digitali che operano in Italia.

Già il decreto Salva-imprese prevede che a novembre scatti il divieto di cottimo e una paga agganciata a quella base prevista nei settori affini. Ma dà alle parti anche la possibilità di sancire accordi complessivi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento. È l'ulteriore passo in avanti che chiede anche Catalfo. E a questo punto, per realizzarlo di mesi ne mancano tre.

Un primo tavolo quindi - il confronto ripartirà a settembre - a cui hanno partecipato in rappresentanza dei ciclo fattorini Cgil, Cisl, Uil, Rider per i Diritti e Union *(foto)*. L'obiettivo della ministra sta nel dare certezze e più garanzie a lavoratori diventati, come rivendicano i sindacati, «essenziali durante i mesi del lockdown», quando in molti, soprattutto nei grandi centri urbani, si sono affidati al food delivery.

> Tavolo al ministero del Lavoro Prossimo incontro a settembre

Le imprese del comparto da sempre insistono per inquadrare i rider nel lavoro autonomo. Cgil, Cisl e Uil vogliono però i diritti della subordinazione, dalla malattia all'orario minimo. E hanno già in mente i contratti a cui rifarsi: quelli della logistica o dei pubblici esercizi.

Oltre al decreto, ci sono anche le sentenze che equiparano il lavoro dei rider a quello classico dei dipendenti, a prescindere dalla natura giuridica del rapporto, sia una partita Iva o una collaborazione. È quello che è successo a fine gennaio con la sentenza della Cassazione che ha chiuso una vicenda iniziata 3 anni fa, dando ragione ai 5 ciclo-fattorini di Torino e torto a Foodinho, l'azienda che ha rivelato Foodora. Ovviamente resta almeno una differenza: se il rider non è ingaggiato in qualità di lavoratore dipendente non sarà mai a tempo indeterminato. Una sfida che vede Catalfo ottimista, «certa» che si potrà giungere «alla stipula di un accordo in grado di assicurare ai rider un quadro di tutele certe ed effettive e, al contempo, garantire una genuina concorrenza in un settore in costante evoluzione». Risale, invece, a poco più di un mese fa il commissariamento di Uber Italy, la filiale italiana del gruppo americano, che, secondo il Tribunale di Milano, avrebbe «consapevolmente» sfruttato i rider in diverse città.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Economia & Finanza

TORINO - L'epidemia pesa anche sui conti della Ferrari: nel secondo trimestre l'utile della casa di Maranello crolla da 184 a 9 milioni di euro (-95%), mentre i ricavi netti sono pari a 571 milioni di euro, in diminuzione del 42%. Le consegne totali sono 1.389, dimezzate rispetto all'anno scorso, a causa della sospensione sia della produzione sia della distribuzione per l'emergenza sanitaria. A Piazza Affari il titolo chiude con un +3,8% anche grazie alle prospettive di ripresa del settore auto.

Frena anche la Ferrari

«La Ferrari resta più forte che mai. Il nostro portafoglio ordini è molto solido, il 2021 sarà un anno forte», assicura il ceo Louis Camilleri, durante la conference call con gli analisti finanziari. Nessuna previsione oltre il 2021 proprio per l'incertezza legata al Covid-19, in particolare negli Usa, mentre è confermato l'arrivo di due nuovi modelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supermercati in retromarcia

Luglio amaro per la grande distribuzione: le vendite sono in calo del 3,2%

MILANO - Tra il 29 giugno e il 26 luglio si arresta la crescita per le vendite della grande distribuzione, mostrando un'inversione di tendenza rispetto all'andamento positivo a cui avevamo assistito durante i mesi precedenti: -3,2% a parità di negozi rispetto allo stesso periodo del 2019.
Negativo anche il trend delle vendite in tutte e quattro le aree geografiche, anche se meno accentuate in Nord Ovest (-2,7%) e Nord Est (-2,3%).
A soffrire maggiormente sono le aree di Sud (-3,8%) e Centro Italia (-4,4%), dove il minore afflusso di turisti rispetto allo scorso anno incide significativamente sulla Gdo.
Osservando in dettaglio l'andamento delle singole regioni, i picchi negativi si registrano in particolare in Sicilia (-7,4%), Sardegna (-7,2%), Liguria (-5,3%), Toscana (-5,2%) e Lazio (-4,4%).
A livello di canali distributivi, anche a luglio gli Specialisti Drug si confermano il format più dinamico della fase post-lockdown, registrando una crescita del 6,9 per cento.
Frenano i discount (-0,8%), rimanendo comunque sopra la media rispetto alla performance degli altri canali distributivi, in declino l'andamento di liberi servizi (-5,5%), ipermercati (-5,4%) e supermercati (-2,8%).
In concomitanza con una lenta ripresa dei consumi fuori casa migliorano le vendite del format Cash &Carry, seppur ancora negative (-8,1%).
È comunque il canale e-commerce a dimostrarsi il più resiliente, attestando la sua potenzialità di crescita anche nel post-lockdown: il trend delle vendite di prodotti di largo consumo online nel periodo è di +84,4%.
Anche a luglio si conferma il trend che vede un minore afflusso di clienti nei punti vendita durante il weekend rispetto all'anno precedente. Il giovedì e venerdì continuano ad avere un peso più rilevante sulle vendite settimanali, ma rimane comunque il sabato il giorno preferito, con un peso del 19,2% sulle vendite totali. Crescono ulteriormente anche gli acquisti della domenica, raggiungendo un peso di circa l'11% sulla settimana.

Soffrono di più le regioni turistiche del Sud

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVOLUZIONE MADE IN ITALY

Il lusso fa il botto online con le app dei giovani

MILANO -L'Altagamma Social Luxury Index, realizzato dalla digital agency Accenture Interactive, giunge alla seconda edizione e conferma una crescita significativa della presenza social dei marchi Altagamma sempre più consapevoli della rilevanza di questo canale di comunicazione e distributivo. Si affacciano all'orizzonte e catalizzano l'attenzione dei più giovani anche nuove piattaforme social asiatiche quali Tik Tok, Twitch, Douyin, Little Red Book, mentre il Made in Italy - leva reputazionale di rilievo - mostra un potenziale ancora da sviluppare. Nove lingue, 8 settori, 35 canali digitali internazionali monitorati in un anno, tra social media, blog e forum: è il perimetro dell'analisi che ha preso in esame le conversazioni spontanee relative agli oltre 100 brand di Altagamma. Insieme ai dati dell'anno 2019, sono presentate le dinamiche inedite seguite dai social durante l'emergenza Covid-19, che ha influenzato le conversazioni online, alternando periodi di silenzi a nuovi picchi, in corrispondenza dell'attesa ripartenza. I brand hanno rafforzato la loro presenza sui local social media come We-Chat, Weibo e VK (passando dal 28% al 32%).
La prossima frontiera è tuttavia rappresentata dai canali emergenti come TikTok, Douyin (versione cinese di Tik Tok) e Little Red Book dove i brand del lusso risultano ancora poco presenti, ma che sono fondamentali per intercettare alcune categorie chiave di consumatori, come i giovani asiatici. Si tratta di canali in rapida crescita in termini di utenti attivi. Molto popolari in Paesi come Cina e India stanno diventando sempre più rilevanti per le giovani generazioni. Tra il 2019 e il 2020 il numero dei download dell'app di TikTok ha registrato un aumento del 68% (arrivando a 315 milioni nel primo quarter del 2020) e un aumento del 60% degli utenti giornalieri nello stesso periodo. Il 41% degli utenti ha tra i 16 e 24 anni e il 70% ha meno di 35 anni. Nell'analisi qualitativa svolta dallo studio emerge un'area che presenta enormi potenzialità di sviluppo: il riferimento esplicito al Made in Italy - nelle conversazioni sui social media relativi ai brand Altagamma - inteso non solo come denominazione d'origine dei prodotti, ma più in generale come universo dei valori propri dell'italianità (stile di vita, convivialità, qualità manifatturiera, eleganza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì al bonus per spingere lo shopping

Primi consensi all'idea del governo di sostenere chi fa acquisti pagando con il Pos

ROMA - «L'idea di stimolare i consumi attraverso un bonus da erogare a chi dovesse fare acquisti con moneta elettronica è senz'altro da vedere con favore. Fin dall'inizio della pandemia, come Federdistribuzione, abbiamo sostenuto la necessità di provvedimenti di questa natura, perchè siamo convinti che senza ripresa dei consumi non vi sia ripresa per il Paese». Così in una nota Claudio Gradara, presidente di Federdistribuzione. «Questo incentivo deve essere mirato a sostenere i settori che sono stati più colpiti dalla crisi - continua Gradara - Tra questi non possono essere dimenticati quelli relativi ai beni non alimentari (abbigliamento, bricolage, mobili e arredamento, elettrodomestici) che hanno subito impatti pesantissimi: negozi chiusi o con frequentazioni scarsissime nel periodo del lockdown ma costi fissi attivi (affitti, tasse locali, ecc) e conseguente grave crisi di liquidità; una ripresa lentissima nelle settimane successive, a causa della prudenza che ancora caratterizza gli acquisti dei consumatori, decurtati nel loro potere d'acquisto e preoccupati per il futuro, così da rivolgersi prevalentemente ai beni essenziali e a rimandare tutti quelli differibili».
«Le nostre aziende hanno subito cali di fatturati del 70/80% nel periodo più difficile e ancora adesso segnano variazioni negative importantissime rispetto all'anno scorso, tanto da farci prevedere di chiudere l'intero 2020 con un decremento delle vendite valutabile nel 35% in meno, mettendo così a rischio oltre 220.000 addetti e con più di 80.000 imprese che potrebbero chiudere».
«Sosteniamo dunque il Governo su questa misura, che auspichiamo possa essere la più estesa possibile così da rappresentare davvero un impulso importante per il rilancio dei consumi e dunque del Paese» conclude il presidente di Federdistribuzione.

Gradara (Federdistribuzione): «Senza ripresa dei consumi, il Paese non si rialza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Victor Massiah, da oggi ex Ceo di Ubi Banca

Ubi, Massiah se ne va e lascia i conti in ordine

MILANO - L'ultimo atto di Victor Massiah in Ubi è un semestre (184 milioni di utili in crescita del 38%) in forte espansione, nonostante la tempesta del Covid. L'ex popolare con il cuore tra Bergamo e Brescia, scalata da Intesa Sanpaolo si prepara ad accogliere il nuovo azionista con numeri di tutto rispetto. Il gruppo è «solido e profittevole», dice il ceo che l'ha guidato fino ad ora e che dice addio dopo anni che definisce «meravigliosi e pieni di soddisfazioni con il miglior team di direzione che abbia mai coordinato».
Nelle parole del manager non ci sono rimpianti nè per le scelte fatte in passato, nè per come è stata affrontata l'opas di Cà de Sass. «C'è stato un confronto ma mai scorretto, ora tutto questo polverone si abbasserà anche perchè - sottolinea - il dovere del nostro consiglio era quello valorizzare al massimo la banca e se, quindi, si accetta di effettuare una manovra non concordata bisogna anche accettare le resistenze degli avversari». Per cui «come dicono gli anglosassoni, niente di personale». Massiah che si prepara a godersi la montagna in sella ad una bicicletta elettrica, non scopre le carte sul suo futuro e rispedisce al mittente le accuse secondo cui la banca era ferma e avrebbe potuto essere protagonista di aggregazioni. In questi anni «l'ego del management è stato messo da parte ed è stato salvaguardato l'interesse degli azionisti», sottolinea. In tal senso «dobbiamo ritornare al 2015-2016 e guardare quali erano - puntualizza - in quei momenti in numeri in particolare dei coefficienti di capitale e delle posizioni in termini di qualità del credito e andare a vedere se era opportuno o meno fare operazioni». Mentre sui rumors più recenti di opzioni alternative ad Intesa, con Unicredit o Mps come controparti, Massiah taglia corta e replica: «non posso commentare delle cose che non sono uscite ufficialmente».
Ora comunque si volta pagina. Con la sua uscita di scena, la transizione è affidata al vice direttore generale vicario, Elvio Sonnino a cui temporaneamente sono stati affidati i poteri. Prima di lasciare, come ultimo atto, il ceo ha scritto alle colleghe e ai colleghi invitandoli ad «essere fieri della qualità dell'istituto che ha portato la banca più grande del Paese a sentire il forte bisogno di acquisirlo». Nel frattempo il consiglio, nell'attesa del regolamento dell'opas, è pronto a rimettere il proprio mandato garantendo la continuità operativa, gestionale e la corretta amministrazione fino all'assemblea chiamata a nominare il board espressione della nuovo azionista.
Corale il ringraziamento a Massiah, per gli anni spesi nel gruppo passato dalla trasformazione in Spa e dal modello duale e monistico fino all'entrata nella sua orbita delle tre banche Etruria, Marche, Chieti. Il Consigliere delegato «ha contribuito a costruire una realtà solida, stimata, sostenibile, dove la dimensione nazionale è rimasta comunque rispettosa delle radici e della vicinanza al territorio nonchè degli interessi di tutti gli stakeholder» ,le parole della presidente, Letizia Moratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Ma a settembre cosa succederà?

Lavoro, ordini e consumi da rilanciare

VARESE - «Al ritorno dalle vacanze avrò ancora il mio posto di lavoro?». «A settembre riuscirò a raccogliere ordini per far ripartire la produzione al cento per cento e non dover ricorrere ulteriormente alla cassa o, peggio, a eventuali licenziamenti?». Questa volta, in un 2020 sconvolto dall'emergenza sanitaria, imprenditori e dipendenti hanno gli stessi pensieri. Due categorie con i bilanci familiari e aziendali appesi a un filo che, se potessero, vorrebbero sapere subito che cosa li attende per i prossimi mesi. Invece no. Quello che oggi si ha a disposizione sono soltanto numeri - quelli registrati in questi mesi - che non fanno pensare a nulla di buono. E poi una lunga serie di punti interrogativi che al momento restano senza risposta.

Il 17 agosto sarà lo spartiacque per tutti i dipendenti

Recuperare commesse e mercato è la priorità

La prima urgenza, sicuramente, si chiama lavoro. Il 17 agosto fa paura a tutti. La scadenza del blocco dei licenziamenti, se non rinnovato, potrebbe essere davvero la miccia in grado di far esplodere quella che i segretari provinciali di Cgil Cisl e Uil, solo pochi giorni fa, non hanno esitato a chiamare «bomba sociale». I titolari di aziende, dal canto loro, ma anche i proprietari di bar e ristoranti, negozi e attività legate al turismo, cercano di capire come poter reinventarsi dopo questi mesi di post lockdown che, di fatto, sono stati una sorta di rodaggio. Le prime evidenze, però, sono poco confortanti. Nessuna azienda ha ripreso le produzioni pre Covid, chi ha una attività commerciale spera ancora nei saldi pre Ferragosto ma ha già capito che il recupero è impossibile. Chi serve cocktail e piatti stellati si chiede come potrà sopravvivere quando sedersi all'aperto sarà impossibile. Certo, nel frattempo tutti al lavoro, perché arrendersi non fa parte del Dna dei protagonisti del mondo economico varesino. Ma questa volta, anche per loro, cavarsela da soli appare davvero difficile. Gli aiuti sono necessari. In primis il ricorso agli ammortizzatori sociali, seguito a ruota dal rinvio delle scadenze fiscali. In cassa ci sono pochi soldi e, se non si provvederà a favorire il credito, per molte aziende la tentazione (disperata) della chiusura potrebbe davvero diventare realtà. Insomma, tutti sono concordi su un punto: non può più essere il tempo delle parole e delle promesse. I soldi che sono sul piatto vanno usati, certo, ma soprattutto impiegati bene. Per raccogliere frutti occorre gettare i semi giusti. Conte e la sua squadra sapranno farlo?

Famiglie con i bilanci in crisi: lo shopping è un miraggio

Rendere Varese attrattiva è indispensabile per ripartire

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione Industriali Varese

Imprese congelate Servono riforme vere

VARESE - «Più che l'autunno caldo temiamo quello freddo dal lato degli ordinativi, ad oggi del tutto congelati». È in un gioco di parole che il Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, Roberto Grassi, riassume le preoccupazioni delle imprese. «Purtroppo l'estate non sta andando come speravamo. È vero che registriamo dei miglioramenti sul lato dell'utilizzo degli impianti e un aumento del consumo di energia da parte delle imprese. Segnali, però, che non colmano il crollo subito dall'arresto produttivo del lockdown. Aggiungiamo crisi a crisi e riusciamo a rialzare la testa giusto per respirare, perdendo comunque un pezzettino della nostra competitività. Solo che questa volta i rischi di tenuta sociale del Paese e del territorio sono altissimi». L'obiettivo deve essere quello di cambiare il Paese: «Ci sono ingenti risorse europee disposizione, usiamole tutte. Servono per dare al mondo intero un'immagine diversa dell'Italia. Concentriamole su precisi driver di sviluppo: scuola, digitalizzazione, infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confederazione piccola industria Varese

Serve subito liquidità per salvare le aziende

VARESE (n.ant.) – «Gli aiuti europei arriveranno fra sei mesi o un anno, ma le imprese hanno bisogno adesso della liquidità». È questa la richiesta di Marco Tenaglia, presidente di Confapi Varese. Manca il denaro per andare avanti. «Le aziende – spiega il presidente – avranno bisogno di sostegni economici già in autunno, mentre i fondi dell'Europa, così come ventilato da più parti, non arriveranno prima del 2021. Questo rappresenta un problema da risolvere e, inoltre, mi auguro che, rispetto al passato ci sia la dimostrazione di utilizzare questi contributi per effettuare un'iniezione volta al rilancio dell'economia e del lavoro, piuttosto che un utilizzo per soli fini assistenzialistici". Anche perché «qualche spiraglio di ripresa, nell'ultimo mese si è visto. La preoccupazione è legata a quello che sarà un generale calo dei consumi, che si riflette chiaramente sul sistema economico e quindi, in autunno, c'è il timore per quello che potrà accadere col probabile sblocco dei licenziamenti. Soprattutto se si continuerà in uno scenario di contrazione di tutti i mercati, e in un calo degli ordini, fra il 20 e il 30%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Imprese Varese

Mercati da scoprire Nuova organizzazione

VARESE - «La nuova normalità con la quale ci dovremo confrontare da settembre presenterà un conto importante, per tutti, a cominciare dalle imprese: il conto di un cambiamento ad ampio spettro da affrontare efficacemente e con la massima rapidità». Parole di Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese. «Penso ai mercati, più complessi, non sempre facili da raggiungere a causa del persistere dalla pandemia in alcune parti del mondo e, comunque, fiaccati da una crisi sanitaria che sta intaccando progressivamente tutte le parti del mondo. Ma anche ai rischi aziendali ai quali in passato abbiamo forse prestato meno attenzione, legati al risvolto sanitario della pandemia, all'interruzione di alcune catene di fornitura, all'eventuale chiusura di fonti di approvvigionamento e alla necessità di garantire continuità alla sicurezza aziendale. L'organizzazione stessa del nostro lavoro dovrà rispondere a logiche di contenimento degli sprechi, di rapidità nella riconversione della produzione e di riorganizzazione nel caso di assenza di figure professionali chiave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio Imprese Varese

Rinvio tasse e cassa per la sopravvivenza

VARESE - «Proroga delle scadenze finanziare almeno fino alla fine dell'anno e rinnovo della cassa integrazione: solo con questi due provvedimenti settembre e ottobre potrebbero non rappresentare uno scoglio insormontabile per molte imprese». Questo il pensiero di Giorgio Angelucci, presidente di Confcommercio Varese. «Penso soprattutto a bar e ristoranti, ma anche al settore dell'abbigliamento e delle calzature. Sarebbe un errore gravissimo rallentare una ripresa già faticosa e privare le imprese del terziario di queste misure necessarie per la sopravvivenza di molte attività, significherebbe infliggere un duro e ulteriore colpo all'economia dell'intero Paese. Auspico che a livello nazionale vengano assunti nuovi provvedimenti a tutela del mondo del commercio al più presto o che, quantomeno, vengano annunciati con anticipo in modo da permettere agli imprenditori di guardare ai prossimi mesi con meno preoccupazione e di potere, perciò, pianificare la propria attività fino alla fine dell'anno. Inutile dire che un ulteriore lockdown non sarebbe sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confederazione nazionale dell'artigianato provincia di Varese

Il contesto è ancora troppo fragile Bisogna ragionare su larga scala

VARESE- «La vita è tornata a scorrere, le attività cominciano faticosamente a riprendere, tuttavia la sensazione è che ci si trovi dentro una situazione fragile, come in una delicata convalescenza». L'analisi è di Luca Mambretti, presidente di Cna Varese. «È difficile capire come sarà l'autunno, quando, quant'anche il contesto sanitario rimanesse sotto controllo, tanti nodi verranno al pettine. Una delle poche certezze emerse in questi mesi terribili è che per una pandemia i confini non esistono, ed è quindi illusorio pensare di contenerne la diffusione con misure singole; occorre ragionare e agire in una logica di grandi sistemi. Per questo è quindi importante, anche per un'Associazione come la nostra, alzare la testa e provare a spostare nel più ampio contesto europeo le proprie politiche di sostegno e di incentivazione ad artigianato e piccola impresa. Per la Cna vanno innanzitutto perseguite tre priorità: migliorare l'integrazione e il funzionamento del mercato unico; sostenere l'industria nel processo di trasformazione green e digitale, e sostenere le Pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confesercenti provincia di Varese

Locali pubblici, l'autunno fa paura Gli hotel aspettano i clienti stranieri

VARESE (n.ant.) – Si dice che non tutti i mali vengono per nuocere. Così si scopre che il Covid ha permesso agli imprenditori di reinventarsi: «La ristorazione, per esempio, – dice Christian Spada, presidente di Confesercenti Varese – è stata fra i settori più colpiti, però molti imprenditori sono stati in grado di adattarsi e, addirittura, di investire. Fra essi c'è chi aveva degli spazi esterni e delle aree verdi a disposizione ed è riuscito a riconvertirle velocemente e con accorgimenti di qualità per ospitare la clientela. Il problema sarà capire cosa succederà con l'autunno e l'inverno». Spada, pur dicendosi «ottimista, soprattutto vedendo la risposta positiva di molti imprenditori», si dice altresì «preoccupato per il comparto ricettivo. Per il Varesotto dobbiamo aspettare che riaprano veramente le frontiere e che Malpensa torni a essere piena di voli come prima». Stessi timori per il commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature: «Una stagione è saltata, i saldi sono soltanto un palliativo e a, oggi, si è perso come minimo il 40%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione imprenditori europei della provincia di Varese

Aumentiamo le detrazioni fiscali per dare una spinta agli investimenti

VARESE (n.ant.) - Al primo posto dei cambiamenti da fare nel Paese? La riforma fiscale. Lo sostiene Giuseppe Albertini, presidente di Aime Varese. «Bisogna agire immediatamente – spiega - nell'ottica di diminuire i costi del lavoro e rendere le aziende più competitive. Alcune hanno chiuso, oppure non hanno potuto lavorare a causa della pandemia, ma per arrivare a una ripresa è necessario elevare i livelli di competitività delle imprese». Nella pratica Albertini chiede che si possa arrivare a detrarre praticamente tutto. «Il meccanismo funziona e, quindi, dobbiamo attivare ulteriormente quelle possibilità, specialmente dei privati, di recuperare i denari spesi nei lavori con le imprese». «Questo meccanismo – conclude Albertini - porterebbe a un circuito che eviterebbe di lavorare in nero e di operare nel sommerso. Se una persona può scaricare quello che spende, allora è invogliata a investire e a fare tutto in regola. Questa è un'occasione da sfruttare adesso, perché i soldi ci sono: sul lungo periodo sono convinto che si recupererebbe tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

VARESE CITTÀ

Reazione al lockdown: si capirà a settembre

Saranno i prossimi mesi i più difficili per le attività commerciali varesine, almeno secondo le previsioni dell'amministrazione comunale, che attraverso il sito dedicato alle imprese riesce a monitorare la situazione di aperture e chiusure in tempo reale. «Fino alla fine di giugno i dati ci mostrano una situazione stabile - spiega l'assessore al Commercio, Ivana Perusin -. Dovremo aspettare settembre quindi per poter capire come le attività hanno reagito al lockdown».

Direzione Sanitaria Dott.ssa Angela Superchi
le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) · Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 · www.clinicaleterrazze.com

Negozi chiusi: non solo virus

L'ANALISI *Continua l'ecatombe di locali vuoti e vetrine spente. Ecco perché*

IL MITICO ZAMBERLETTI

Tre vetrine in corso Un tempo "a ruba"

(v.f.) - Non è il coronavirus la ragione della chiusura del Caffè Zamberletti, ma il solo fatto che una location così appetibile non sia stata ancora occupata è molto indicativo. Tre vetrine nel centro storico e a metà della via principale dello shopping, in altri tempi sarebbero andate a ruba. Oggi invece restano vuote, contribuendo a dare un'immagine di desolazione a corso Matteotti. Un bar in quella posizione prima del Covid sarebbe stato preso d'assalto come una miniera d'oro. Ora un investimento del genere pare un azzardo, per qualsiasi tipo di attività. Non è detto infatti che sia un altro bar a raccogliere l'eredità del Caffè Zamberletti, difficilmente eguagliabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coronavirus svuota le vetrine di corso Matteotti e i tavolini di bar e ristoranti. Dopo il *lockdown* sono numerose le attività commerciali che non hanno più riaperto e l'assenza lasciata nella via principale dello shopping comincia a notarsi; non c'è turnover, dove si chiude, non c'è chi è pronto a subentrare. Si sono persi soprattutto negozi di abbigliamento e accessori di grandi marchi, a cominciare da Jackerson, passando per Swatch e anche Stefanel, dove le vetrine sono state cambiate, con i capi della collezione estiva, ma l'attività di fatto non ha riaperto al pubblico. E tra le chiusure in previsione ci sarebbe anche quella di Zara che ha annunciato la cessazione di 1.200 negozi entro la fine dell'anno e quello di Varese a questo punto potrebbe rientrare in questa politica di ridimensionamento. Chi invece sembra vivere una nuova stagione sono le piccole boutique, quelle poche che sono rimaste. Pare infatti che il Covid abbia innescato un'inversione di tendenza, con i consumatori più propensi a fare acquisti nei piccoli negozi. Da una parte la paura dei contagi gioca un ruolo di primo piano: entrare nelle boutique o nei negozietti di alimentari dà più sicurezza. Dall'altra, i mesi a casa hanno costretto i consumatori a ricorrere allo shopping online e solo le grosse realtà erano pronte a questo tipo di servizio. Chi gira per negozi ora cerca prodotti di nicchia e vuole avere un'esperienza di acquisto diversa, con un rapporto diretto con il negoziante e le commesse. Questo non è comunque sufficiente a compensare i mesi di chiusura e lo dimostrano i saldi di fine stagione, mai così poco sentiti dai consumatori come quest'anno, nonostante rappresentino un'occasione di risparmio in tempo di crisi. Perché il virus, oltre a rivedere le abitudini nelle modalità di fare shopping, ha anche dato un freno ai consumi, inteso come shopping sfrenato, per favorire un ritorno all'essenziale. Ed è questa la ragione che molti indicano anche alla base delle crisi di bar e ristoranti. I pubblici esercizi sono profondamente in difficoltà, sicuramente perché il covid ha ridotto il potere d'acquisto di molte famiglie e le disposizioni anti-contagio hanno ridotto la capacità di accoglienza dei locali, ma anche perché la tendenza è rivolta a restare a casa e usufruire dei servizi di asporto e consegna a domicilio. E anche in questo caso sono poche le attività che per ora hanno saputo rivedere la loro offerta e adeguarsi alla nuova tenenza, che comunque non compensa le perdite. Per questo molti locali, come negozi, hanno preferito non riaprire, per il momento.

Nel centro storico le chiusure di negozi si moltiplicano, così come per alcuni store vicino alla stazione (foto Blitz)

Il difficile inevitabile rapporto tra commercio e shopping online

Tendenza

• NELLA BOUTIQUE

I varesini riscoprono il piacere di entrare nel negozio di fiducia dove scegliere con cura i prodotti da acquistare

Valentina Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Demoliti i gradoni: «Era il lavoro più impegnativo». I sanpietrini verranno riutilizzati

Piazza Repubblica, primo traguardo

Il cantiere si mette in moto alle 8 del mattino. L'escavatore artiglia un blocco di cemento armato e col braccio meccanico lo sposta a una trentina di metri, dove c'è già cumulo di detriti (a occhio e croce di una ventina di metri cubi di volume). In piazza Repubblica (*foto Blitz*), sono schierati sei mezzi da lavoro: l'escavatore grande, uno più piccolo, due ruspe e due camion.

«Il più è fatto»

A mezzogiorno, il primo grande traguardo, inseguito da due settimane: «La parte più dura delle demolizioni è fatta». Lo dice uno degli operai, quello che guida il camion sul quale vengono appunto caricati i blocchi da portare via. Il traguardo è l'abbattimento dei gradoni dal lato dell'ex caserma. «Lavoro duro, abbiamo dovuto demolirli col martello pneumatico e poi staccarli con l'escavatore». L'accento è calabrese; l'impresa che ha vinto l'appalto è la Caruso Costruzioni di Catanzaro. I gradoni, che occupavano quasi l'intero perimetro laterale, erano in cemento armato.

Sampietrini nelle scuole

Ora, l'intervento preliminare di demolizioni è in discesa. Nel senso: gli operai devono rimuovere i blocchetti di pietra (sampietrini), lavoro meno complesso. Ma da eseguire con cura: l'indicazione infatti è quella di non romperli e anzi di accatastarli perché il Comune intende riutilizzarli altrove. «Li useremo soprattutto per i viali nelle scuole» annuncia l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Civati. Un cumulo di sampietrini è già pronto ai margini del cantiere.

Pronta per Ferragosto

L'area d'intervento, per ora, coinvolge circa metà della piazza, quella verso l'ex caserma. È transennata. Consente l'accesso pedonale al parcheggio sotterraneo delle Corti. «Dobbiamo riuscire a liberare questa parte di piazza entro Ferragosto» spiegano dal cantiere. L'altra parte, dal lato del centro commerciale, verrà trattata a settembre. Impegnativo è lo smaltimento dei cumuli di detriti: centinaia di metri cubi, tra i quali spicca anche materiale leggero, polistirolo, che era di cuscinetto con le vasche. Non vengono demolite le strutture in pietra che contengono gli impianti di areazione: sono indispensabili per dare respiro al ventre della piazza, al parcheggio bunker.

La nuova pavimentazione

Se tutto andrà come previsto, nella prima metà di settembre, la piazza sarà pronta per la nuova pavimentazione. Come sarà? Autobloccanti. Colore, materiali? «Stiamo esaminando alcuni campioni, sceglieremo la soluzione migliore» spiega l'assessore Civati.

Pasquale Martinoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE OPERE

Nuovi bagni e un presidio dei vigili

Questa prima fase dei lavori nell'ambito del progetto di recupero di piazza Repubblica e dell'ex caserma, costa un milione e 47.000 euro. L'appalto è affidato alla società Caruso Costruzioni. Il termine entro il quale completare l'opera è fissato al 16 novembre. E non andrà sforato perché si conta, già a dicembre, di trasferire in piazza Repubblica il mercato ambulante. «Siamo molto fiduciosi, i lavori stanno procedendo in modo davvero spedito» osserva l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Civati. Tra gli interventi contemplati in questa prima fase, figurano anche il rifacimento dell'asfalto attorno al teatro, la posa di colonnine per la fornitura di energia elettrica al mercato ambulante, la costruzione di nuovi servizi igienici accanto - sul lato destro - dell'ingresso pedonale al parcheggio sotterraneo e la realizzazione di un edificio prefabbricato da destinare a presidio della polizia locale. I lampioncini artistici verranno rimossi e collocati nei parchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVOLUZIONE DEL PROGETTO

È calato il sipario sul teatro stabile

Il masterplan di piazza Repubblica tiene bando da diversi anni, tra modifiche progettuali e correzioni al bilancio dei costi. La firma sull'accordo di programma che coinvolgeva Regione, Provincia e Comune venne posta a tre giorni dal Natale del 2014. Allora, era sindaco Attilio Fontana e presidente della Regione Roberto Maroni. Era previsto anche il nuovo teatro stabile. Nel 2016, le prime variazioni al programma. Con l'avvento della nuova amministrazione comunale, guidata da Davide Galimberti, è stata appunto accantonata la prospettiva del nuovo teatro (stabile) in piazza Repubblica e ha preso corpo l'idea di ricavarlo nell'ex cinema Politeama, indicazione questa recepita lo scorso anno anche dalla Regione. E dunque: il vecchio masterplan oggi si concentra sul rifacimento di piazza Repubblica (di cui il primo stralcio, in corso, costa poco più di un milione) e la sistemazione dell'ex caserma (spesa prevista di oltre 21 milioni) per la quale si affaccia un futuro all'insegna soprattutto di attività culturali (biblioteca, auditorium, sede dell'Archivio del moderno di Lugano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'ESILIO FORZATO

Da 5 mesi ostaggio di Cuba Compagnie aeree nel mirino

Il papà della 25enne si rivolge a un legale: «Ridateci Chiara»

CASORATE SEMPIONE - Chiara Di Leo, 25 anni, è bloccata a Cuba da cinque mesi, da quando è iniziato il lockdown. Chiedere il rientro su un volo umanitario ha un costo elevatissimo e i suoi biglietti da 400 euro diventano carta straccia il giorno prima della partenza. Infatti Chiara ora ha una collezione di voucher inutilizzabili. La famiglia denuncia: «Non riusciamo a far tornare a casa Chiara nonostante i soldi spesi per acquistare i biglietti aerei». È il padre a spiegare il business dei ticket che non tutte le famiglie possono permettersi. «Ci sentiamo presi in giro: da mesi cancellano voli che paghiamo e riacquistiamo appena il prezzo scende. Ieri dopo l'ennesima cancellazione mi è stato offerto di acquistare un biglietto per la domenica successiva ma in business class aggiungendo al voucher 1800 dollari. A questo punto ci sentiamo ricattati», spiega Salvatore Mignacca, compagno della madre di Chiara. «L'ultimo volo è stato cancellato il giorno prima di partire: Chiara ormai era pronta a tornare in Italia il primo agosto, la sera del 31 luglio si è vista annullare il collegamento». Mignacca, che è come se fosse un secondo padre per la ragazza, non ci sta e ha deciso di lottare contro l'ingiustizia. «Da mesi le compagnie aree vendono biglietti a prezzi accessibili per poi però annullare i voli. Noi stiamo ormai facendo una corsa contro il tempo: Chiara deve tornare in Europa, prima dalla madre e poi a Londra dove lavora. I datori di lavoro sono stati molto comprensivi e le hanno conservato l'occupazione ma questa disponibilità terminerà alla fine di agosto», spiega Mignacca. «Non sappiamo più come comportarci. Abbiamo acquistato diversi voli e cambiato tre compagnie aeree e ora siamo pieni di voucher». Hanno provato con Neos, Blu Panorama e l'ultima Air Europa. Niente da fare. «Ci siamo rivolti alla Farnesina ma pare impossibile riuscire ad avere dei riferimenti. Di fatto sono inesistenti». Ma andiamo per gradi. «Tutto è iniziato a marzo: Chiara era a Cuba perché il padre è originario dell'Havana. Quindi era andata a trovare i suoi parenti. Il rientro era fissato il 23 marzo ma il 20 hanno chiuso tutto. Lei sperava di riuscire a rimpatriare ma non è stato possibile. Così è iniziata l'odissea di questi biglietti aerei». L'uomo rimarca: «Non era e non è in vacanza in un resort: è ospitata dai suoi parenti cubani che davvero vivono in condizioni di povertà tanto che lei cerca di aiutarli in ogni modo. Oggi ci ha detto che ha dovuto fare una coda di quattro ore per avere un litro d'olio per poter friggere le banane. L'unico cibo a disposizione, la carne non sanno neppure cosa sia. È da mesi che le compagnie aeree ci tagliegiano». La fotografia che il racconto dell'uomo restituisce assume le tinte grigie di una emergenza che ormai coinvolge tutta la famiglia. «Qui in Italia cerchiamo di parlare con le compagnie aeree ma ogni volta sembra una lotta contro i mulini a vento. Anche questa mattina (ieri, ndr) ho provato e dopo attese infinite e un dedalo di voci guida sono riuscito a parlare con un operatore da cui ho saputo che Air Europe vola solo la domenica da Cuba a Malpensa». E dice: «Certo ci sarebbe la via dei voli umanitari che costano una fucilata. Circa 2mila euro. L'ultimo biglietto di rientro lo abbiamo acquistato a 400 euro». L'uomo descrive uno stato di fatto. Ogni volta che acquistano i ticket per il rientro in Italia a prezzi accettabili per un volo intercontinentale, puntualmente i viaggi sono cancellati dalla compagnia. Quando viene chiesta la riprotezione, viene detto che gli aerei sono pieni. Conclude: «Ci siamo rivolti all'avvocato Gabriella Colli. Questa situazione non può continuare».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ODISSEA IN PANDEMIA

Tra cancellazioni e speculazioni

MALPENSA - Dall'inizio della pandemia, rimpatriare è complicato. Fra i primi a trovare la strada in salita ci fu la samaratese Valentina Adrasti che per tornare da Bruxelles prese un volo Alitalia pagandolo 360 euro facendo scalo a Roma. Il costo venne giustificato in ragione delle misure di distanziamento che però non vennero adottate. La studentessa che stava svolgendo uno stage in un'ambasciata si trovò in un incubo e giunta in Italia si mise in quarantena. Ma i casi si sono poi moltiplicati. I voli dall'Australia sono arrivati a costare anche 10mila euro. Le compagnie aeree al termine del lockdown hanno ricominciato legittimamente a vendere biglietti: ma nel giro di pochissimo tempo è emerso che i voli acquistati low cost venivano cancellati e che ai passeggeri venivano erogati voucher. Cosa è successo? Le compagnie aeree vendendo i ticket hanno incassato denaro, certo i voli probabilmente si sono rivelati poi essere quasi vuoti. Che fare? La soluzione è stata cancellarli. È chi ha potuto, ha riprogrammato il viaggio aereo. Chi desiderava partire doveva riacquistare il biglietto - spesso solo andata o solo ritorno - a giorni e orari diversi ma soprattutto a un costo elevatissimo. Voli per la Sardegna di sola andata superavano i 300 euro. Fin quando a forza di denunce è intervenuta Enac per bloccare la pratica scorretta: non più voucher ma restituzione dei soldi.

Qui due voucher dati a Chiara Di Leo (sopra) al posto del volo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA IERI

Si vola a New York Delta riapre la rotta

MALPENSA - Dopo il lockdown, il primo volo di una compagnia statunitense per New York è decollato ieri mattina dalle piste della brughiera. Alle 10.15 è l'A330 della Delta si è levato in cielo alla volta degli Usa: è stata una grande emozione per gli operatori di Malpensa, per molti il simbolo di un graduale ritorno alla normalità.

Al momento gli Stati Uniti sono chiusi al turismo, ma ci sono notevoli esigenze per il business e lo studio: il collegamento si rivela fondamentale dal Terminal 1. Saranno tre i voli settimanali: si parte da Malpensa lunedì, giovedì e sabato, da New York mercoledì, venerdì e domenica.

«Sappiamo quanto per i nostri passeggeri sia importante sentirsi protetti quando sono in volo: la sicurezza rimane la nostra priorità numero uno, in particolare in questo periodo», spiega Frederic Schenk, regional sales manager di Delta oper il sud Europa. «È per questo che continuiamo a limitare il numero delle persone ammesse a bordo, aumentando i nostri voli settimanali per rispondere alla domanda del mercato. Offriamo, inoltre, una maggiore flessibilità sui biglietti, come ulteriore misura per la tranquillità dei nostri passeggeri». La compagnia sottolinea di essere l'unica statunitense a riprendere il servizio tra l'Italia e Usa.

Deltà (nella *foto Blitz* un suo aereo) è il solo vettore che blocca il posto centrale dei velivoli fino al 30 settembre 2020, limitando la capacità dell'A330 operativo su questa rotta, come misura per la protezione della salute di passeggeri ed equipaggio. Il blocco dei posti sarà potenziato automaticamente per evitare che la poltrona adiacente venga occupata, una volta che una prenotazione è stata completata e sono stati scelti i posti. I gruppi di tre o più persone saranno in grado di prenotare posti adiacenti, compreso il posto centrale. Come parte delle misure di salute e sicurezza durante la pandemia, il vettore ha reso obbligatorio l'utilizzo della mascherina o di una protezione facciale per chi è a bordo. E ha lanciato recentemente il programma Delta CareStandard: si impegna a fornire un livello superiore di pulizia, più spazio e un servizio più sicuro, affinché si possa viaggiare sentendosi tranquilli. Come parte delle nuove misure, infine, ha creato una divisione per la pulizia globale, dedicata a innovare e sviluppare i suoi già elevati standard di pulizia, per assicurare un'esperienza di viaggio sicura e igienica attraverso tutti i suoi aeromobili ed aeroporti, per passeggeri ed equipaggio.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È già guerra ai calabroni

JERAGO CON ORAGO - L'estate è il paradiso degli insetti, alcuni dei quali possono essere davvero letali, come i calabroni. I volontari della Protezione civile di Jerago con Orago sono già attivi contro gli imenotteri . «Nemmeno il caldo torrido di questi giorni ferma i nostri volontari», aveva commentato la Protezione civile riferendosi alla chiamata d'urgenza di intervento per rimozione di un nido di calabroni all'interno del cimitero di Orago (lo scorso 19 luglio). Il lavoro è proseguito anche con il monitoraggio di quanto accade sul territorio. Infatti, la stessa domenica, i volontari hanno rimosso una pianta caduta sulla strada provinciale. «Come ogni anno è iniziata la stagione di rimozione degli imenotteri aculeati», hanno confermato gli operatori della Protezione civile, i quali, visto il crescente numero di interventi che hanno gestito nelle settimane precedenti, hanno condiviso una piccola guida fotografica per distinguere i diversi tipi. «Vi consigliamo di chiamare sempre la Protezione civile per interventi di questo tipo e di non effettuare azioni improvvisate perché sottovalutare una puntura di vespa, o soprattutto, di un calabrone può portare a conseguenze pericolose», anche di tipo anafilattico, hanno avvisato i volontari, ricordando di chiamare l'ufficio tecnico di Jerago con Orago (0331 21770 interno 3) o inviare una e-mail a pro.vic.a.i.b.jo2002@gmail.com.

> La Prociv ha attivato il servizio di assistenza

Emm.Occhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pompieri avranno una nuova torre

SOMMA LOMBARDO - (a.col.) È partito il conto alla rovescia per l'avvio dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza della torre di addestramento dei vigili del fuoco. La giunta Bellaria ha approvato il progetto definitivo per l'intervento alla caserma di via Albania e punta all'apertura del cantiere in tempi brevi, per l'esattezza entro il 15 settembre prossimo.

L'opera, che costa 64mila euro, è stata resa possibile anche grazie ai contributi del ministero dell'Interno destinati alla realizzazione di investimenti su opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. L'intervento era inserito nel piano da 110mila euro approvato a maggio scorso per l'avvio dei lavori di riqualificazione all'interno del complesso di via Albania. A finire sotto la lente di ingrandimento sono state le facciate, la sistemazione dell'area dormitorio-servizi per permettere la compresenza di personale maschile e femminile, altre opere interne al pian terreno e, appunto, la torre d'addestramento del complesso dei vigili del fuoco.

> Approvato il progetto definitivo, lavori a breve

«Dopo l'installazione dei portoni elettronici per l'autorimessa e dei climatizzatori per la camerata dedicata ai turni notturni, con questo terzo lotto andremo ad apportare delle migliorie significative alla caserma», afferma il primo cittadino. E la struttura delle torre, come evidenziato nella relazione, presenta in più punti «dei rigonfiamenti e stacchi corticali dovuti all'ossidazione dei ferri di armatura», il fronte sud è in un «pessimo stato di manutenzione» all'esterno quanto all'interno. Sulla scala di distribuzione sono state rilevate alcune sconnessioni ed il parapetto necessita di una serie di interventi per «ricondurlo a omologazione» e il manto di copertura risulta essere in pessime condizioni.

«I vigili del fuoco operano con coraggio e professionalità a tutela dei cittadini di Somma e di altri 13 Comuni», conclude Bellaria. «È bene che possano farlo in una sede adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Due momenti della cerimonia ospitata nel giardino della casa di riposo "Domenico Bernacchi"

Ripartire con un grazie nella casa degli anziani

FONDAZIONE BERNACCHI *Cerimonia nel giardino*

Incontro con gli ospiti e gli operatori aperto alla popolazione

GAVIRATE - Un momento di ringraziamento per celebrare insieme, rispettando le norme di sicurezza, l'inizio della ripresa dopo mesi caratterizzati dallo stato di emergenza e da molteplici difficoltà. Appuntamento sotto la grande magnolia nel giardino della Fondazione Bernacchi. L'invito è stato esteso dal consiglio di amministrazione e dall'Unità di crisi a tutti gli operatori «per il modo professionale e responsabile con cui avete agito all'interno della nostra casa di riposo», ha sottolineato Giovanni Speziani Frattini, consigliere delegato dell'area sanitaria e referente covid.

Erano presenti anche gli ospiti sulle loro carrozzelle, assieme al sindaco Silvana Alberio la quale ha sottolineato l'importanza di aver offerto risposte puntuali in un momento di simile difficoltà e ha ricordato «la risposta fantastica della comunità di Gavirate».

Un augurio: «Cominciamo a ricominciare». Un minuto di silenzio, seguito da note musicali, ha aperto la cerimonia in ricordo di coloro che non ci sono più a causa del Covid (dodici gli ospiti che hanno perso la vita). «Casi di contagio non sono più presenti in struttura - ha spiegato il presidente Giuseppe Bassi - ma questo non significa che le preoccupazioni siano state superate o le difese allentate». Il presidente ha sottolineato anche le misure finanziaria varate dalla Fondazione nel momento di difficoltà. «Fare memoria per ripartire più uniti e più grati al Signore» sono state le parole di don Luca Tocchetti. «Il virus non è riuscito ad abbattermi, anche se sono stata ricoverata in ospedale - ha ricordato un'ospite - io ho vissuto anche la guerra!». «Siamo contente di essere qui a raccontare le nostre testimonianze - ha spiegato un'altra donna anziana- perché è soprattutto, grazie a voi medici, infermieri, operatori, educatori e fisioterapisti, che possiamo essere qui a raccontarvi le nostre esperienze. Il vostro impegno, la vostra professionalità per noi sono stati un quotidiano conforto». Sofferenza, paura, solitudine, smarrimento sono le parole verso cui ha posto l'accento un'operatrice, rivivendo in modo intenso l'esperienza, dopo due mesi in cui la struttura pareva non essere stata colpita dal virus, di venirne a contatto: «Ha significato vedere ammalarsi i nostri ospiti, vivere la paura di essere contagiati e di contagiare, toccare con mano lo smarrimento di chi non poteva capire la mancata presenza dei famigliari. Ma nello stesso tempo la forza e la voglia di lottare non sono mai venute a mancare. Comunque, non abbassiamo la guardia perché non è finita!», ha concluso.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIA

Dodici morti e 57 casi di contagio Il dramma del focolaio nei reparti

GAVIRATE - Il primo caso di contagio da Covid-19 all'interno della Fondazione Bernacchi è stato registrato il 20 aprile e il giorno stesso è stato costituito un reparto isolato e dedicato al primo piano della struttura. L'operazione era stata coordinata dal direttore sanitario Stefano Cambria d'intesa con gli amministratori dell'istituto.

Ben 38 ospiti e 19 operatori sono stati colpiti dal virus.

La casa di riposo si è impegnata economicamente per fornire tutto il necessario, fra cui l'acquisto di 300 tamponi. Il bilancio degli ospiti deceduti, purtroppo, è salito fino a dodici. Attualmente nei padiglioni di piazza Besozzi non è presente nessun caso di Covid. Sono 18 i posti liberi all'interno della struttura, dove nel frattempo sono arrivati tre nuovi ospiti. Questo per la Fondazione è un dato augurale: si auspica, infatti, che ogni posto venga presto di nuovo occupato per poter recuperare a livello economico le spese sostenute in questi sei mesi. Anche la popolazione ha contribuito ad affrontare l'emergenza con una raccolta fondi che ha messo a disposizione 7mila euro.

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La vostra professionalità un conforto quotidiano»